LUNEDÌ 24 APRILE 2023

IL PICCOLO

35° FESTA e Mostra Regionale DEGLI ASPARAGI Fossalon
Dal 22 Aprile al 7 Maggio

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N°16 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30424
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

BALCANI

Dall'Ucraina fino al Kosovo per disinnescare le mine

VALE / A PAG. 11



NAUTICA

Croazia, nei marina dell'Aci tariffe aumentate del 10%

MARSANICH / A PAG. 12



GOVERNO

IL 25 APRILE

Fini torna in tv: «Non capisco le ritrosie di Meloni sull'antifascismo»



Stavolta il richiamo non arriva da sinistra, non è un avversario politico a chiedere a Giorgia Meloni e FdI di essere chiari sull'antifascismo. È Gianfranco Fini a farsi sentire, intervistato in televisione da Lucia Annunziata a Mezz'ora in più, su Rai 3. **DI MATTEO** / A PAG. 2 E 3

In partenza undici motori di Wärtsilä



COLONI / A PAG. 9

FOTO LASORTE

REGIONE

L'INTERVISTA

Moretuzzo apre a Riccardi: «Ma sulla Sanità cambi passo»



«Sono più che disponibile a un confronto costruttivo sulla sanità. Però mi pare che già partiamo col piede sbagliato». Massimo Moretuzzo, leader della coalizione di centrosinistra, risponde a Riccardi. / A PAG. 8

L'INSEDIAMENTO DI MONS. ENRICO TREVISI

Trieste, il nuovo vescovo

Prima il saluto dal santuario di Monte Grisa, poi la cerimonia a San Giusto. Le voci dei fedeli

«Devo imparare a fare il vescovo, confido sulla vostra misericordia…», dirà monsignor Enrico Trevisi, dopo quasi due ore e mezza di celebrazione a San Giusto. Ma le parole, il timbro, sono sembrati quelli di un pastore già alla guida.

E fin dalla visita a Monte Grisa, che nel primo pomeriggio ha preceduto la messa solenne in Cattedrale: dall'alto del santuario che domina la città, il nuovo vescovo ha impartito la benedizione su Trieste e ha incontrato gruppi di famiglie e bambini. «Abbiamo pregato perché la nostra Chiesa diventasse una "famiglia di famiglie" – ha spiegato il presule – lasciandoci contagiare da quel sano stile familiare che trasuda di complicità. Le voci dei tanti fedeli presenti all'insediamento. **SARTI E CODAGNONE** / A PAG. 16 E 17



Mons. Enrico Trevisi nuovo vescovo di Trieste Foto Massimo Silvano

SICUREZZA **TONERO** / A PAG. 18

Linea diretta ospedali-polizia per scongiurare le aggressioni

IL CASO BRUSAFERRO / A PAG. 9

Clip promozionale sull'Italia girata in una cantina della Slovenia

SPORT

Basket ancora ko Serie A in pericolo

DEGRASSI / ALLE PAG. 28 E 29

In 2.400 di corsa alla Mujalonga

PUTIGNANO E SEVERI / ALLE PAG. 20 E 21

La Festa della Liberazione

LA GIORNATA

La scossa di Fini

L'ex leader torna in tv e pungola la premier per le ambiguità sul 25 aprile
«Non capisco la ritrosia di Meloni sull'antifascismo, la destra lo riconosca»



Gianfranco Fini, 71 anni, ex presidente della Camera e leader di An, è tornato ieri in tv a "Mezz'ora in più" di Lucia Annunziata su Rai 3

Alessandro Di Matteo / ROMA

Stavolta il richiamo non arriva da sinistra, non è un avversario politico a chiedere a Giorgia Meloni e FdI di essere chiari sull'antifascismo. È Gianfranco Fini a farsi sentire, intervistato in televisione da Lucia Annunziata a Mezz'ora in più, su Rai 3, dove si rivolge direttamente alla premier con un consiglio che assomiglia ad un rimbrotto: «Spero che Giorgia Meloni voglia cogliere questa occasione (del 25 aprile, ndr) per dire senza ambiguità e senza reticenze che la destra italiana i conti con il fascismo li ha fatti fino in fondo e senza infingimenti quando è nata Alleanza nazionale». Non è possibile, è il ragionamento, che la destra si debba ancora trovare in difficoltà per la «ritrosia» a riconoscere il valore dell'antifascismo. Va bene la «pacificazione», ma «occorre saper distinguere quale era la parte giusta e quale era quella sbagliata». E per essere chiaro Fini cita Vittorio Foa, che ad un senatore del Movimento sociale disse: «Se aveste vinto voi io sarei ancora in prigione, siccome abbiamo vinto noi lei è senatore».

> «Sono ancorato a valori di destra, ma eravamo più avanti su certi temi»

L'ex presidente della Camera parla con il tono del padre contrariato, perché vede il primo governo guidato da una premier di destra in difficoltà su una questione che lui pensava di avere chiuso quasi trent'anni fa con la svolta di Fiuggi e che non si possano avere dubbi su questi temi. «Conosco Ignazio La Russa da una vita, conosco anche Giorgia da tanto tempo. Sono convinto che ne siano consapevoli». È infastidito dalle polemiche sulla Resistenza, dalle frasi del ministro Francesco Lollobrigida sulla «sostituzione etnica» che definisce «una colossale sciocchezza», da quel bisogno del presidente del Senato Ignazio La Russa di prendere le distanze dall'antifascismo.

Per questo esorta la premier: «Giorgia Meloni dica – perché so che ne è convinta! – che libertà, giustizia sociale, uguaglianza sono valori democratici, sono i valori della Costituzione, sono valori antifascisti. Non capisco la ritrosia nel pronunciare questo aggettivo. O meglio, la capisco ma non la giustifico». La capisce, spiega, perché è vero che «negli anni Settanta e Ottanta ci fu un uso strumentale dell'antifascismo». Ricorda slogan come « "uccidere i fascisti non è reato", "le sedi del Msi si chiudono col fuoco"». È chiaro che chi viene dal Movimento sociale sia segnato da quel periodo, «Giorgia Meloni questa sensibilità ce l'ha, come ce l'avevo io». Ma, avverte, «l'antifascismo non può essere confuso con la parodia che ne è stata fatta negli anni di piombo».

Dunque, insiste citando Luciano Violante, «la destra riconosca il valore dell'antifascismo, la sinistra la smetta di pensare di avere la paternità esclusiva della Resistenza, che fu un fenomeno plurale: c'erano i Gap, Bandiera rossa, ma anche gli azionisti, i cattolici. Oggi (ieri, ndr) c'è una bella intervista di Fontana, presidente della Camera, che dice: io sono profondamente cattolico e profondamente antifascista».

Fini parla anche di alcuni temi caldi dell'azione di governo, a cominciare da quello dei migranti. Su questo di fatto difende le scelte di Meloni perché, dice, «andavano ristrette leggermente le maglie» della protezione speciale. Ma sullo "Ius scholae" rilancia: «Un ragazzino che nasce qua deve potere diventare cittadino molto

> **MIGRANTI**
> Il governo fa quel che può: la Ue predica bene e razzola male
>
> **DI MAIO**
> Sono lieto della nomina Non è uno sgarbo al governo

LA SVOLTA DI FIUGGI



Il 27 gennaio 1995 a Fiuggi (Frosinone) si apre il congresso costituente della nuova Alleanza Nazionale, nata dallo scioglimento del Movimento Sociale Italiano. È il momento in cui il segretario dell'Msi Gianfranco Fini annuncia l' abbandono dei riferimenti ideologici al fascismo. Una mossa storica verso la destra conservatrice ed europeista necessaria anche per conferire una piena legittimità alla destra che nel frattempo era arrivata al governo, grazie all'alleanza con Silvio Berlusconi. L'altra tappa fondamentale del percorso democratico di Alleanza Nazionale fu il viaggio di Fini a Gerusalemme, nel 2003 con la condanna del regime di Mussolini definito «male assoluto». —

La vicepresidente in Vigilanza, Montaruli: «Chiederemo conto nelle audizioni»

Fratelli d'Italia contro Annunziata in Rai «La sua è una faziosità offensiva e palese»

IL RETROSCENA

Flavia Amabile
Francesca Del Vecchio / ROMA

Colpire Lucia Annunziata ed evitare invece polemiche contro Gianfranco Fini. La strategia di FdI dopo la messa in onda della trasmissione "Mezz'ora in più" su Rai tre è molto chiara. Si mettono sotto accusa le parole della giornalista che ha collegato la festa del 25 aprile alla gestione da parte del governo dei migranti. E non si risponde alla richiesta dell'ex leader di An di riconoscere l'antifascismo e prendere le distanze dal passato.

I componenti della commissione di Vigilanza Rai e il capogruppo alla Camera Tommaso Foti guidano l'attacco e sulle parole usate da Annunziata, assicura la vicepresidente della Vigilanza, Augusta Montaruli, «chiederemo conto nelle audizioni già programmate in commissione» perché «il collegamento infelice tra 25 Aprile e le modalità con cui il governo sta trattando l'immigrazione sono solo l'ultimo attacco di una faziosità palese e offensiva nella tv pubblica, di cui Lucia Annunziata si sta rendendo protagonista». Secondo Augusta Montaruli la Rai viene usata come una «clava ideologica verso il governo dando una visione distorta del suo operato» e Annunziata ancora una volta fa «una violazione del pluralismo». Secondo il capogruppo di FdI in Vigilanza Francesco Filini, «è stata scritta un'altra pessima pagina di giornalismo in Rai, con Lucia Annunziata che dimentica ancora una volta di essere una giornalista del servizio pubblico e indossa le vesti di oppositrice del Governo Meloni. Arrivare a parlare di un 25 aprile di diritti negati perché il governo italiano avrebbe "tagliato corto il diritto all'immigrazione" non è solo sintomo di faziosità, ma addirittura di scarsa conoscenza delle norme: in nessuna parte del mondo esiste il diritto ad immigrare in maniera indiscriminata e senza controllo». Secondo Raffaele Speranzon, senatore di FdI, quello di Annunziata « è stato un vergognoso monologo».

Si tratta, aggiunge il senatore Fdi Marco Lisei, anche lui in Vigilanza, di una «mancanza di rispetto nei confronti dei telespettatori che pagano il canone per avere un servizio pubblico di qualità e, se non imparziale, quantomeno non sfacciatamente di parte». Per Gianni Berrino, senatore di FdI, la «faziosità politica messa in campo oggi, non è tollerabile per una televisione che è e deve essere di tutti».

Infastiditi oppure restii a parlare, invece, appaiono i parlamentari di FdI quando si tratta di commentare le parole di Gianfranco Fini. Qualcuno, però, accetta di rispondere. Federico Mollicone, senatore: «La mia opinione è che questo dibattito sul 25 aprile è un po' come i saldi: una parte della sinistra lo vuole far ritornare in auge per distrarre dall'assoluta mancanza di proposte politiche e di programmi. Noi auspichiamo - come si capisce dalla mozione che abbiamo approvato - la costruzione di una Unità nazionale sostanziale fondata sulle tre date principali della Nazione: 25 aprile, 2 giugno



AUGUSTA MONTARULI
Il collegamento tra 25 aprile e migranti è solo il suo ultimo attacco fazioso



TOMMASO FOTI
Ancora una volta non perde occasione per manifestare disprezzo su di noi



FRANCESCO FILINI
È stata scritta una pessima pagina di giornalismo in Rai Fa l'oppositrice

prima del diciottesimo anno d'età, ma deve essere una scelta voluta». E di nuovo traspare il rammarico di chi vede che il proprio lavoro rimesso in discussione. Precisa di essere «solidamente ancorato ai valori di destra» e aggiunge: «Anche se qualcuno magari potrebbe offendersi, su certi temi Alleanza nazionale era più avanti». —

Sullo Ius Scholae rilancia: «Chi nasce qui diventi cittadino ben prima dei 18 anni»

e 4 novembre. Lo abbiamo più volte ripetuto, come ha fatto il presidente del Senato La Russa, che ha dovuto chiarire l'intenzione delle sue parole».

Infastidito, Marco Marsilio, presidente della Regione Abruzzo: «Non c'era bisogno del consiglio di Fini. Eravamo con lui a Fiuggi. Quindi è ora di finirla con queste lezioni». Seccata anche la reazione di Carlo Fidanza, deputato nel Parlamento Europeo: Fidanza: «Non voglio commentare. Ma davvero dobbiamo commentare quello che dice Fini?»

Fuori da FdI a commentare è Osvaldo Napoli della segreteria nazionale di Azione. «Gianfranco Fini prova a scuotere una destra pietrificata, prigioniera di un incantesimo che le ha impedito di riconoscersi pienamente nella svolta antifascista voluta dallo stesso Fini nel lontano 1995», spiega. E aggiunge che «La presidente Meloni ha l'occasione di cambiare lo spartito fin qui seguito dai La Russa e altri e pronunciare quelle parole chiare e forti con una abiura netta del fascismo e un'adesione piena e convinta alla democrazia liberale. L'eco di parole chiare andrebbe ben oltre i confini nazionali, mettendo fine a una pantomima stucchevole». —

L'INTERVISTA

Antonio Tajani

«Berlusconi ha chiuso la questione Basta analisi del sangue a Meloni»

Il vicepremier: «C'è voglia di strumentalizzare, ma la posizione della destra è chiara I soldi del Pnrr? Vanno spesi tutti. Alle Europee saremo alleati se ci saranno i numeri»

Francesco Olivo / ROMA

Mentre Antonio Tajani risponde alle domande, viene interrotto spesso dalle notizie che arrivano da Karthoum: l'evacuazione degli italiani intrappolati nel Sudan in fiamme sta per cominciare e le operazioni vengono seguite con legittima preoccupazione. Ma oltre che ministro degli Esteri, Tajani è anche vicepremier e sa che la festa della Liberazione è un momento chiave.

Siamo alla vigilia del 25 aprile, lei dove lo trascorrerà?
«Sarò alle Fosse Ardeatine».

Perché?
«Come vicepremier rappresento il governo ed è giusto rendere omaggio al martirio di tanti eroi, vittime della furia nazifascista. Tra quelle vittime, mi piace ricordare Giuseppe Cordero di Montezemolo, colonnello e partigiano, protagonista con tanti altri della resistenza e della lotta per la libertà».

Il discorso che Berlusconi pronunciò il 25 aprile 2009 a Onna fu un punto di svolta. Non servirebbe anche una Onna di Meloni?
«Quel discorso lo ha fatto Berlusconi e ha chiuso il capitolo per tutti. Ha parlato da statista e da leader del centrodestra. Meloni, che peraltro di Berlusconi nel 2009 era ministra, è stata chiara su questo punto».

Gianfranco Fini, però, dice che da parte di FdI servirebbe più chiarezza sull'antifascismo. Condivide?
«Chiedere gli esami del sangue ogni giorno a Giorgia Meloni è sbagliato. Vedo in giro molta voglia di strumentalizzare. Gli eroi della libertà sono di tutti gli italiani».

> **DI MAIO**
> Ha scelto Borrell certo non noi ma non abbiamo protestato
>
> **IL CAVALIERE**
> Studia anche dall'ospedale Sta già pensando alle Europee

Cosa pensa della disinvoltura con la quale alcuni esponenti, a partire da La Russa, parlano di questi temi?
«Mi occupo di politica estera».

Allora parliamo del suo predecessore: Luigi Di Maio, è stato scelto come inviato dell'Ue in Medio Oriente. Cosa ne pensa?
«È una scelta dell'alto rappresentante Ue Borrell, non spetta a noi commentarla. Quel che è certo è che non il candidato del governo italiano».

C'è chi dice che è un buon segnale per l'Italia e chi, come i vostri alleati della Lega, parla di affronto e offesa al nostro Paese. Chi ha ragione?
«Le ripeto, non voglio giudicare, è chiaro che noi avremmo scelto un'altra persona, lui si era candidato individualmente. L'inviato Ue risponde all'Alto rappresentante, e quindi a Borrell».

Ha protestato con Borrell?
«No».

Giuseppe Conte ha firmato il referendum contro la guerra, cosa ne pensa?
«Servirebbe un po' di serietà. Tutti vogliamo la pace, ma deve essere una pace giusta e non la resa dell'Ucraina».



Gli Stati Uniti sono seccati con l'Italia per il caso della spia russa Uss fuggito dagli arresti domiciliari. È stato messo in discussione il viaggio di Meloni a Washington?
«Ma per carità. Questa vicenda non inficia in nessun modo i nostri rapporti con gli Usa».

Il segretario di Stato Antony Blinken le ha chiesto spiegazioni su questa vicenda?
«Non ne abbiamo parlato».

Sul Pnrr lei segue la linea di Meloni o di Crosetto? I soldi vanno spesi tutti?
«Seguo la linea di Forza Italia: i fondi vanno spesi tutti. Ma l'Europa deve essere flessibile, visto che guerra e pandemia hanno stravolto lo scenario».

Cosa pensa delle dichiarazioni di Crosetto, "prendiamo solo i soldi che useremo"?
«La linea del governo è chiarissima: i fondi vanno spesi. Non c'è nessun dibattito. Poi è ovvio che ognuno può avere la sua opinione individuale».

Qualcuno nel centrodestra denuncia una particolare rigidità della Commissione Ue verso il governo italiano, addirittura c'è chi parla di accanimento sulla questione dei balneari. Lei concorda?
«Non credo ci sia accanimento, ma normale dialettica».

Lei da settimane chiede di sbloccare il finanziamento del Fondo monetario alla Tunisia, a che punto è il negoziato?
«Domani (oggi *ndr*) vedrò i ministri degli Esteri dell'Ue a Lussemburgo e spero che la Commissione faccia una proposta che sblocchi la situazione».

La deriva autoritaria in Tunisi non sembra arrestarsi: la scorsa settimana sono stati arrestati altri oppositori politici del presidente Kaïs Saïed, la preoccupa questa involuzione democratica?
«Il presidente è stato eletto, così come i membri del Parlamento. In ogni caso, io ho proposto che il finanziamento sia concesso gradualmente, in parallelo con l'adozione delle riforme necessarie. Quindi una progressione di finanziamenti mentre avanzano le riforme».

Lei è il coordinatore di Forza Italia, Berlusconi è ancora saldamente al comando, nonostante sia ricoverato ormai da tre settimane?
«Certo. Studia anche dall'ospedale. I contenuti della nostra linea politica arrivano sempre da lui».

È verosimile l'idea di vederlo sul palco della convention di Forza Italia del 5-6 maggio?
«Mi auguro che in qualche modo Berlusconi sarà con noi. Poi decideranno i medici in quale forma. Lui è molto attivo, sta già pensando alle Europee».

A proposito: alle Europee farete un'alleanza con i conservatori guidati da Meloni per spostare a destra l'asse della commissione Ue?
«È un'opzione che stiamo valutando con attenzione. Ma bisognerà vedere i numeri».

Su questo avete già un accordo con Giorgia Meloni?
«Noi crediamo che si debba arrivare a una forma di bipolarismo anche in Europa».

C'è il rischio che Forza Italia finisca schiacciata da FdI in questa operazione?
«Sono trent'anni che dicono che qualcun altro ci farà sparire. Mentre spesso spariscono gli altri, come è accaduto con il Terzo Polo. Essere alleati leali non significa essere di nessuno, né di FdI e neanche della Lega». —

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Un clima che è l'opposto della liberazione

Per quelle strane tortuosità della storia, Gianfranco Fini, associato dalla destra alla parola "tradimento" sin dalla rottura con Berlusconi, in questo tornante dei tempi diventa colui che ne disvela quello altrui. C'è poco da fare: la sua denuncia, rivolta agli eredi di An, della "ritrosia a pronunciare la parola antifascismo" e, con essa, dell'equivoco tra "pacificazione" e "parificazione" squaderna un paio di questioni di non poco conto.

La prima è l'opportunismo politico dell'attuale classe dirigente che pur venendo da quella storia – Ignazio La Russa era già, trent'anni fa, di fatto il numero due del partito, Giorgia Meloni deve la sua crescita politica ad An – l'ha sostanzialmente rimossa (e dunque tradita). In questa rimozione, più che la coerenza ideologica dura e pura (Pino Rauti su Fiuggi se ne andò) c'è lo squallore di chi, evidentemente, interpretò il passaggio come una "dura necessità" per legittimarsi al governo, indossando il vestito buono del racconto democratico, per poi dismetterlo una volta che il vento della storia rende utile il recupero di un certo humus culturale che arde come brace sotto la cenere, fiamma rimasta del simbolo e nel cuore.

Ed è la seconda questione: la gigantesca regressione culturale rispetto alla destra che guardava a Chirac e al moderatismo europeo ed europeista (ricordate lo ius scholae e il diritto di voto agli immigrati?) e per questo aveva operato una cesura rispetto al suo passato. In tal senso nell'odierna "ritrosia" c'è un'eco antica che, nelle forme attuali, sia pur senza una rivendicazione esplicita, diventa messaggio rivolto al cuore di tenebra irrazionale del paese che va oltre l'oggetto della contesa. Non un progetto politico, e neanche una nostalgia, ma un'evocazione, fatta di postura, gestualità, linguaggio che, nell'incertezza esistenziale che stiamo vivendo, introduce una cornice di possibile ricomposizione con al centro il principio d'ordine del diverso come nemico da cui proteggersi, vera cifra del sovranismo nazionalista.

Ecco perché questo primo 25 aprile dell'era sovranista non è solo una disputa sulle celebrazioni ma precipita nell'attualità, cozzando, nel suo profondo messaggio di libertà e eguaglianza, con la costruzione posticcia e perbenista del "Dio, patria, famiglia" fondata sulla contrazione dei diritti e sui divieti. Dalla registrazione dei figli arcobaleno e agli sbarchi, passando per i rave: il filo nero è una visione punitiva del corpo come corpo del reato ove l'unico corpo lecito è quello dell'identità codificata, che Lollobrigida ha tinto financo di venature razziali. E poco importa che gli sbarchi sono fuori controllo e le misure "bandiera" varate inefficaci. O che, parafrasando Amleto, "ci sono più famiglie tra cielo e terra di quante ce ne siano nella tua filosofia". Tutto è tarato sull'esigenza di incatenare la gente alle proprie paure in un clima emergenziale e di minaccia esistenziale. Insomma, l'opposto della liberazione. —

Le tensioni internazionali

Sudan italiani in salvo

Nella notte la missione di rimpatrio di 140 connazionali intrappolati a Khartoum
L'evacuazione è stata portata a termine utilizzando Gibuti come base operativa





A sinistra e sopra, momenti dell'evacuazione degli occidentali dal Sudan. L'Italia, al pari degli Usa e di altri Stati europei, ha assicurato il rimpatrio dei connazionali intrappolati nel Paese sconvolto dagli scontri tra esercito e paramilitari

IL RACCONTO

Maria Berlinguer / ROMA

«Le forze di Supporto Rapido (Rsf) hanno effettuato con successo l'evacuazione di cittadini italiani. La missione dalla residenza dell'ambasciatore a Khartoum riguardava, oltre al personale dell'ambasciata, 41 cittadini italiani, messi in salvo a bordo di 6 piccoli veicoli e un autobus». Ad annunciarlo sono le stesse forze paramilitari dell'Rsf sul proprio profilo Twitter alle 19, 35 ora italiana. Entro la notte saranno evacuati tutti i 140 italiani dal Sudan, in totale saranno 200 i civili portati in Italia. «Alle 13, 55 (sempre ora italiana) erano decollati da Gibuti due C-130 alla volta di Khartoum con a bordo le forze speciali dell'Esercito italiano e dei Carabinieri. La sicurezza degli aeroporti è assicurata dall'Aeronautica militare», ha spiegato il ministro della Difesa, Guido Crosetto, confermando l'operazione di evacuazione degli italiani. «Lavoriamo per garantire entro la nottata di poter far sì che tutti gli italiani che vogliono partire siamo messi in sicurezza», ha aggiunto Antonio Tajani ospite di "Mezz'ora in più". Il titolare della Farnesina ha sottolineato di aver parlato con entrambi i leader delle parti in guerra in Sudan e di aver ricevuto garanzie circa la sicurezza dei nostri connazionali. Il punto di raccolta era l'ambasciata italiana. La missione diplomatica guidata dall'ambasciatore Michele Tommasi è insediata in un'area dove ancora sabato venivano segnalati almeno otto dei 24 fronti di scontro fra le due fazioni.

Il 9° reggimento paracadutisti Col Moschin Esercito, Gis carabinieri e Goi del Comsubin Marina sono le forze speciali che stanno garantendo l'evacuazione degli italiani a Khartoum. L'Italia contribuirà anche all'evacuazione degli svizzeri, della nunziatura apostolica e di una ventina di cittadini europei. Gli italiani stanno tutti bene e sono stati contattati dall'Unità di crisi della Farnesina. «Cari connazionali, con il nostro ministero della Difesa stiamo lavorando a una finestra di opportunità per lasciare Khartoum via aerea, che potrebbe avere luogo nella giornata di domenica 23 aprile. Il punto di raccolta sarà entro le ore 12 presso la residenza dell'Ambasciatore d'Italia», è il messaggio recapitato dalla Unità di crisi agli italiani che dovevano lasciare il Paese, dove una sanguinaria guerra civile sta coinvolgendo tanti innocenti. Due italiani in viaggio da tempo attraverso il continente africano sono riusciti a scappare da Khartoum «appena la situazione ha iniziato a precipitare». Lo si è appreso da fonti che non hanno precisato il giorno esatto. A bordo della loro macchina, hanno raggiunto la frontiera con l'Etiopia dove sono riusciti a transitare grazie all'aiuto dell'ambasciata d'Italia in Etiopia e alle autorità etiopi, giungendo ad Addis Abeba, da dove proseguiranno il loro viaggio. Altri 19 connazionali avevano invece lasciato il Sudan per l'Egitto nei giorni scorsi. Per motivi di sicurezza e incolumità nessun dettaglio dell'operazione è stato divulgato. La Farnesina non ha voluto neanche confermare che gli evacuati atterreranno nella notte a Roma. L'esercito sudanese e il gruppo paramilitare di supporto rapido (Raf) si sono accusati a vicenda di aver attaccato un convoglio di cittadini francesi, affermando entrambi che un civile francese è rimasto ferito. Ieri mattina i paramilitari della Raf hanno scritto sulla pagina Facebook che sono sta-

Soccorso anche il personale delle ambasciate svizzera e vaticana

GUIDO CROSETTO
MINISTRO DELLA DIFESA

La situazione a Khartoum è preoccupante e cambia in continuazione

ANTONIO TAJANI
MINISTRO DEGLI ESTERI

Stiamo lavorando per garantire il rimpatrio di tutti coloro che vogliono partire dal Sudan

SECONDO GLI USA I MERCENARI RUSSI VOGLIONO CREARE UNA CONFEDERAZIONE DI STATI ANTI-OCCIDENTE

Il Pentagono: ecco la strategia dei Wagner in Africa

NEW YORK

Il Sudan rientra in una più ampia "orbita africana" in cui la Russia vuole cristallizzare la propria presenza attraverso il gruppo Wagner. La conferma giunge dai leak del Pentagono, riferisce il Washington Post secondo cui la società di Yevgeny Prigozhin vuole creare una «confederazione» di Stati anti-Occidente in Africa. Il gruppo «fomenta instabilità in Africa usando i suoi paramilitari e puntando sulla disinformazione per rafforzare gli alleati di Mosca». In una delle carte segrete si stilano le opzioni a cui Usa e alleati potrebbero ricorrere per colpire Wagner. Fra queste l'offrire informazioni mirate alle forze ucraine per aiutarle a uccidere i comandanti del gruppo. Wagner è presente in diversi Paesi del continente tra cui la Repubblica Centroafricana dove ha stabilito il proprio baricentro operativo e di intelligence. Lo Stato (praticamente fallito) è uno snodo chiave sulle dorsali di traffici leciti e illeciti che si intersecano tra Africa occidentale a orientale. In particolare, sulla direttrice delle rotte dell'illegalità che dal Golfo di Guinea arrivano al Congo e dove opera Iswap (l'Isis), e dell'altra parte dove si concentrano gli interessi leciti soprattutto dei cinesi, partendo dal Golfo di Aden, punto chiave anche per la presenza meno forte degli Usa in Somalia. «In un momento di forti pressioni sull'Europa e di distrazione sull'Ucraina i Paesi tradizionalmente presenti in Africa, Francia e Usa in testa, allentano la presenza sul continente e la Russia ne approfitta. Non a caso appena Parigi ha ritirato la missione Barkane dal Sahel, in Mali è arrivata Wagner», spiega il professor Arije Antinori, docente de La Sapienza ed esperto europeo di terrorismo. Secondo cui i mercenari garantiscono sicurezza alle leadership locali, proponendosi anche come guardiani dei grandi investimenti degli altri attori internazionali. «Tra tutti i cinesi che pagano per garantirsela e prediligono accordi con la Russia essendo già partner». Per il futuro va osservato che Wagner sta «tamponando le posizioni di interesse jihadista e gli hotspot per i migranti, perché garantisce la sicurezza, fa affari e regola all'occorrenza i rapporti con i gruppi terroristici anche trattando – conclude Antinori –. In cambio acquisisce risorse posizionandosi nelle aree di attivazione dei macroflussi dei migranti diretti in Europa». —

FRA. SEM.

Le tensioni internazionali



ti attaccati da aerei «durante l'evacuazione dei cittadini francesi dall'ambasciata del loro Paese passando per Bahari verso Ondurman» in un'azione che oltre a voler bloccare la partenza dei civili «ha messo in pericolo la vita dei cittadini francesi, uno dei quali è stato ferito». E sempre ieri dall'Egitto, Paese confinante con il Sudan che sostiene l'esercito sudanese, è arrivata la notizia che un componente

Infuria la guerra nel cuore di una metropoli da 5 milioni di abitanti ferito un francese

dell'ambasciata egiziana di Khartoum è stato ferito.

Restano comunque ore di tensione in quanto, come ha avvertito Guido Crosetto, «la preoccupante situazione a Khartoum cambia in continuazione». Lo scenario è talmente critico che gli Usa hanno dovuto chiudere la propria ambasciata ed evacuare il personale diplomatico con un aereo militare, come annunciato dal presidente degli Stati Uniti, Joe Biden. Al momento tutti gli aeroporti sudanesi sono sotto il controllo delle forze militari tranne gli scali di Khartoum e Nyala. A confermarlo è il capo delle forze armate Abdel Fattah al-Burhan in un tweet diffuso dalla emittente al-Hadath. In un teatro di caotica e sanguinosa guerra combattuta nel cuore di una metropoli da cinque milioni di abitanti, l'Italia ha compiuto una pericolosissima missione di salvataggio di circa 140 connazionali intrappolati a Khartoum. —

L'INTERVISTA

Franco Masini

«Non abbandoniamo il Paese Noi restiamo accanto ai malati»

Il coordinatore medico di Emergency: «Sono giorni molto difficili e di grande tensione nella capitale ma abbiamo deciso di rimanere qui per gli 81 pazienti in cura nel nostro ospedale»

Francesco Semprini / NEW YORK

«Sapevamo che il momento era delicato, perché caratterizzato da forte crisi economica e da instabilità politica, ma che potesse verificarsi tutto questo non ce lo aspettavamo. Noi rimaniamo per garantire la continuità delle cure ai nostri pazienti". È perentorio Franco Masini, coordinatore medico del Centro Salam di cardiochirurgia di Emergency a Khartoum. Parla nel giorno in cui sette operatori all'organizzazione fondata da Gino Strada sono stati evacuati su loro richiesta col convoglio organizzato dall'ambasciata italiana. Sino ad ora nessuna delle strutture e nessuno dello staff è stato attaccato o minacciato direttamente, chi ha voluto ha deciso se lasciare l'ospedale sulla base della valutazione delle precarie condizioni di sicurezza della capitale e dei bisogni dei pazienti. Emergency è presente in Sudan con il Centro Salam di cardiochirurgia a Khartoum e con i centri pediatrici di Mayo (Khartoum), Nyala (Sud Darfur) e Port Sudan dove offre cure gratuite ai minori di 14 anni. Oggi rimane chiuso il Centro pediatrico di Mayo, alle porte della capitale, dove «non sarebbe stato possibile garantire nessuno standard di sicurezza né per lo staff, né per i pazienti». In tutti gli altri centri le attività proseguono.

Come è andata l'evacuazione?

«Dei sette operatori di Emergency che hanno scelto di tornare in Italia, tre di loro avevano già programmato il rientro, ma erano stati bloccati nel Paese dall'inizio degli scontri. Altri 46 operatori internazionali di Emergency, invece, hanno deciso di rimanere in Sudan dove proseguiranno il loro lavoro negli ospedali di Khartoum, Nyala e Port Sudan».

Qual è il morale?

«Sono giorni estremamente difficili e di grande tensione a Khartoum, ma abbiamo deciso di rimanere qui per gli 81 pazienti in cura nel nostro ospedale. Non possiamo abbandonarli perché rischierebbero la vita. Tuttora molti colleghi dello staff sudanese non possono tornare a casa per motivi di sicurezza e stanno dormendo in ospedale per dare continuità di cura a pazienti ricoverati».

Ci descrive la situazione nella capitale?

«La situazione è cambiata poco, un paio di giorni i combattimenti sono stati più ravvicinati rispetto alla struttura dove noi operiamo, tra l'altro proprio in corrispondenza della supposta tregua. Adesso sentiamo qualche colpo più da lontano in coincidenza dell'Eid, la festa di fine Ramadan».

Quale è la maggiore difficoltà

«Abbiamo problemi significativi della gestione del personale. C'è chi è rimasto qui cinque o sei giorni senza muoversi e ci sono cambiamenti veloci nella mappatura dei combattimenti in città. Una zona che magari è libera adesso fra due ore non lo è più, e viceversa. Alcune zone non sono raggiungibili, il centro città, Amala, Khartoum 2 Riad, Bakri al di là del fiume quasi mai si riescono a raggiungere. Attorno a noi ci permettono di operare».

Avete ricoverato persone ferite negli scontri?

«Non abbiamo ricoverato nessun ferito perché nessuno è venuto da noi. Devo anche dire che con l'Eid gli abitanti di Khartoum, originari di altre città, raggiungono i parenti fuori. Questo avviene tutti gli anni, a maggior ragione in questa situazione. Una parte del Paese è nella morsa dei combattimenti, altre zone e altre città sono più tranquille. La nostra caposala, ad esempio, era in una situazione complicata nel suo quartiere rimasto senza elettricità, acqua e cibo con un bambino piccolo. Di notte è riuscita a tornare nella sua cittadina a cinque-sei ore a nordest della capitale, l'abbiamo sentita lì c'è elettricità, acqua e può rifornirsi, ci sono militari ma non ci sono combattimenti».

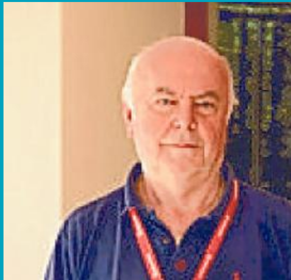
Si percepiva che la situazione sarebbe esplosa?

«Sapevamo che era un momento delicato, il primo di aprile ci doveva essere la dichiarazione del nuovo governo con una forte presenza di civili, proprio come nel 2021 quando c'è stato il colpo di Stato. Quindi sapevamo che era un momento delicato perché questo passaggio è chiaramente caratterizzato da forte crisi economica e instabilità politica. Da lì però a questa situazione certo non ce lo immaginavamo».

Cosa sarebbe cambiato?

«Di sicuro da questo ospedale, a meno di situazioni ad altissimo rischio, non andremo via. Ma se avessimo avuto la percezione che stesse succedendo qualcosa di simile di sicuro avremmo aumentato i rifornimenti e ci saremmo regolati col personale. Quanto sta accadendo ci ha colto all'improvviso ed è il momento più difficile da quando Emergency opera in questo Paese, ovvero venti anni». —

FRANCO MASINI
CCORDINATORE MEDICO



È il momento più difficile da quando Emergency opera in questo Paese, ovvero venti anni



Bambini per le vie di Khartoum aspettano l'arrivo di acqua e cibo

CITTÀ DEL VATICANO

L'appello del Papa per l'Africa «Basta violenza, fermate la guerra»

Un nuovo appello a fermare le guerre e le violenze nel mondo. L'attenzione del Papa è innanzitutto per il Sudan, infiammato da giorni da una ondata di feroci combattimenti. «Rimane purtroppo grave la situazione in Sudan. Perciò rinnovo il mio appello affinché cessi al più presto la violenza e sia ripresa la strada del dialogo. Invito tutti a pregare per i nostri fratelli e sorelle sudanesi», ha detto Francesco al Regina Coeli. L'emergenza in Sudan si aggiunge ai tanti conflitti in corso nel continente africano, come in Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan, recentemente visitate dal Papa, e soprattutto alle sofferenze che da oltre un anno si vivono nel cuore dell'Europa. «Non dimentichiamoci dei nostri fratelli e sorelle ucraini ancora afflitti da questa guerra», ha aggiunto il Pontefice rinnovando il suo pensiero per l'Ucraina, che ribadisce in ogni occasione da tredici mesi, ovvero dal momento dell'invasione da parte della Russia. Ma il Pontefice, forse tra i pochi leader nel mondo, ha cominciato a preoccuparsi dell'Ucraina anni fa, quando percepì che il conflitto nel Donbass avrebbe portato ad una escalation di morte e distruzione. È con la questione ucraina nel cuore, dunque, che Papa Francesco venerdì 28 aprile partirà per Budapest per fare ritorno domenica 30 aprile. La guerra e la questione dell'accoglienza ai migranti saranno al centro di questo viaggio apostolico, come ha annunciato durante la preghiera del Regina Coeli. «Venerdì mi recherò per tre giorni a Budapest. Sarà anche un viaggio al centro dell'Europa sulla quale continuano ad abbattersi gelidi venti di guerra, mentre gli spostamenti di tante persone pongono all'ordine del giorno questioni umanitarie urgenti». —



Papa Francesco

L'invasione dell'Ucraina

Gli ucraini avanzano nella regione di Kherson. Lavrov a New York per il summit Onu, scontro con gli Usa per i visti negati

Kiev, prime prove di controffensiva «Siamo sulla riva est del Dnipro»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

L'esercito ucraino potrebbe aver cominciato a stabilire delle postazioni sulla sponda est del fiume Dnipro, in una zona prima sotto il controllo delle truppe russe: è quanto ipotizza l'Institute for the Study of War in un rapporto che ha subito rilanciato le congetture sui possibili primi segnali di una controffensiva ucraina. Il think tank americano sostiene che dei «filmati geolocalizzati» pubblicati da dei blogger militari filo-Cremlino sembrino indicare che le truppe ucraine abbiano stabilito una postazione vicino al paesino di Oleshky, «7 km a sud-ovest di Kherson», e «linee di rifornimento stabili». I militari russi potrebbero inoltre non controllare più le isole sui fiumi Kinka e Chaika. Al momento però siamo ancora nel campo delle supposizioni e, come sottolinea anche l'Ap, i dati pubblicati da questi blogger per ora non sono verificabili. Mentre lo stesso Institute for the Study of War - che invece parla di immagini «affidabili» - precisa che non è chiaro «su che scala e con quali obiettivi» si svolgerebbe la presunta operazione. Da parte loro, i separatisti filorussi hanno subito smentito la notizia, e il loro leader locale, Vladimir Saldo, ha commentato le immagini con cruento sarcasmo sostenendo che raffigurino sabotatori ucraini «che sbarcano per farsi un selfie prima di essere distrutti o spinti in acqua» dalle forze russe.

Kiev invece non conferma né smentisce, per «motivi di sicurezza». Una portavoce delle sue forze armate si è limitata a dire che è «un lavoro molto difficile» quando «è necessario superare un ostacolo come il Dnipro, quando la linea del fronte passa attraverso un fiume largo e potente».



I sistemi di difesa aerea "Patriot" mandati dalla Nato in Ucraina

Non si sa quando potrebbe scattare la possibile controffensiva ucraina. I presunti documenti segreti americani finiti sul web indicavano il 30 aprile come data di inizio del contrattacco. Recentemente il premier ucraino Shmyhal ha invece affermato che la controffensiva potrebbe iniziare in estate. Secondo Euronews, alcuni esperti non escludono che possa cominciare in autunno, mentre il ministro della Difesa estone Pevkur sostiene invece che la pioggia sia un ostacolo all'inizio dell'attacco e che quindi potrebbero passare ancora uno o due mesi.

Di sicuro purtroppo c'è che questa guerra ha ucciso decine di migliaia di persone, tra cui tantissimi civili. Ieri Kiev ha accusato le truppe russe di aver bombardato Kherson uccidendo una persona e ferendone altre due, e la regione di Zaporizhzhia, provocando il ferimento di un altro civile, nonché di aver sparato almeno cinque missili contro Kharkiv danneggiando diverse abitazioni. A Bakhmut intanto la battaglia più lunga e più sanguinosa di questa atroce guerra prosegue senza tregua. Mosca sostiene che le sue truppe abbiano conquistato altre zone della città ormai devastata.

Non si placano le tensioni sul fronte internazionale. Il capo della diplomazia di Mosca, Sergey Lavrov, ha accusato gli Stati Uniti di non aver rilasciato ai giornalisti russi i visti necessari a seguire la sua trasferta a New York per una riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. «Non dimenticheremo e non perdoneremo», ha tuonato Lavrov, che ha poi puntato ancora il dito contro Washington affermando con sarcasmo che «abbia mostrato il valore delle sue solenni assicurazioni sulla libertà di parola». Il Cremlino sta inasprendo ogni giorno di più la repressione contro il dissenso e i media indipendenti e a fine marzo ha persino arrestato il corrispondente del *Wall Street Journal*, Evan Gershkovich, con accuse di «spionaggio» ritenute di ovvia matrice politica. Da parte loro, gli Usa sostengono di non poter commentare i casi specifici ma hanno dichiarato che «prendono sul serio i propri obblighi come paese ospitante delle Nazioni Unite» anche «per quanto riguarda il rilascio dei visti». Un portavoce del Dipartimento di Stato - riporta l'Afp - ha però anche affermato che le richieste per il rilascio dei visti vanno presentate il prima possibile «a causa delle azioni ingiustificate della Russia» contro l'ambasciata Usa, «tra cui il licenziamento forzato del personale locale e di paesi terzi, che ha limitato fortemente (...) la capacità di elaborare i visti». Ora la Russia promette ripercussioni per il presunto incidente. Il vice ministro Ryabkov ha minacciato che Mosca troverà «i modi per rispondere in maniera che gli americani ricordino a lungo che cose del genere non vanno fatte». —

Lo scontro politico

IL CASO

Di Maio il ritorno

L'ex vicepremier 5S sarà inviato speciale Ue nel Golfo fino al 2025
Borrell: «È il più adatto». Ma la Lega attacca: «Scelta vergognosa»



Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nonostante la netta opposizione del governo italiano, e nonostante i dubbi espressi dagli Stati del Golfo, Josep Borrell ha deciso che l'inviato speciale dell'Unione europea per quell'area sarà Luigi Di Maio. Che grazie allo scandalo del Qatargate è riuscito a scalzare il suo principale avversario in questa partita: l'ex commissario europeo Dimitris Avramopoulos, finito nel polverone per la sua collaborazione con l'ong "Fight Impunity" di Antonio Panzeri, al centro dell'inchiesta sulla presunta rete di corruzione internazionale che ha travolto il Parlamento Ue.

L'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Unione considera Di Maio «il candidato più adatto», ma la sua mossa ha provocato l'irritazione di Roma e dei partiti che sostengono il governo guidato da Giorgia Meloni. Per la Lega siamo di fronte a «una scelta vergognosa». Per Maurizio Gasparri (Forza Italia) si tratta «di un'ipotesi assurda che mette in ridicolo chi l'ha presa in considerazione». La sua nomina deve essere confermata dal Consiglio: di norma i governi si limitano a "bollinare" l'indicazione dell'Alto Rappresentante, ma sulla carta l'esecutivo potrebbe tentare di bloccarla. Non è semplice perché per confermare la scelta di Borrell non serve l'unanimità, ma basta la maggioranza qualificata. Roma potrebbe però cercare di costruire una minoranza di blocco con almeno 4 Paesi rappresentanti il 35% della popolazione Ue: la sensazione è che non lo farà e che magari si limiterà a far presente la propria contrarietà, senza però alzare le barricate. Del resto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, pur precisando che non si tratta di una decisione avallata dal governo, ha definito la mossa di Borrell come «legittima». La stessa identica formula utilizzata dagli eurodeputati di Fratelli d'Italia, che sono sempre in grande sintonia con il pensiero della premier.

Per capire come si è arrivati alla nomina di Di Maio, che sarà in carica per 21 mesi dal 1 giugno al 28 febbraio 2025, bisogna fare un salto indietro fino al settembre dello scorso anno. Secondo quanto ricostruito, la candidatura dell'ex ministro degli Esteri è stata trasmessa a Borrell dal governo Draghi a ridosso della scadenza indicata dall'Alto Rappresentante, fissata alle ore 17 del 27 settembre (secondo alcune fonti la comunicazione sarebbe arrivata addirittura qualche ora dopo). Una data significativa, perché due giorni prima le elezioni politiche avevano certificato il disastro elettorale di "Impego Civico" (fermatosi allo 0, 6%) e il naufragio del progetto politico di Di Maio. La carta Ue rappresentava dunque un'ottima exit strategy per l'ex leader del Movimento Cinque Stelle, sparito dai radar della politica italiana.

Tra ottobre e novembre si tenute le audizioni dei candidati che hanno visto emergere Di Maio come il numero uno della short list in cui figuravano anche il greco Avramopoulos, il cipriota Markos Kyprianou e l'ex ministro degli Esteri slovacco Jan Kubis. A quel punto, però, sono sorti due ostacoli sul percorso di Di Maio verso la nomina. Il primo è stato l'insediamento del governo di Giorgia Meloni, che ha fatto trapelare la sua contrarietà a questa scelta. Il secondo invece è arrivato direttamente dai Paesi del Golfo Persico, in particolare dall'Arabia Saudita e dagli Emirati Arabi, secondo i quali Di Maio era il responsabile della crisi diplomatica con l'Italia, dovuta soprattutto all'embargo sulle armi introdotto dal governo Conte II.

Per questo Borrell ha deciso di prendere tempo. Nel frattempo sono salite le quotazioni di Avramopoulos, ex commissario europeo agli Affari Interni. La sua nomina sembrava cosa fatta. Ma a dicembre è scoppiato lo scandalo del Qatargate che, oltre ad aver congelato tutto l'iter per l'inviato Ue nel Golfo, ha affossato la candidatura di Avramopoulos. Il greco, seppur estraneo all'inchiesta, era stato travolto dalle polemiche per la sua collaborazione con l'ong di Antonio Panzeri, dalla quale aveva ricevuto un compenso annuo di 60mila euro.

Una "macchia" che ha rilanciato le quotazioni di Luigi Di Maio: secondo Borrell l'ex capo della Farnesina «ha il necessario profilo politico a livello internazionale» per rappresentare l'Unione europea nei Paesi del Golfo. —

1993-2023: LA LUNGA MARCIA









1) settembre 2018, la presunta sconfitta della povertà. 2) 2020, l'incontro con Trump. 3) 2021, con il governo Draghi 4) Il lancio di Impegno Civico

L'ANALISI

Roma dovrebbe essere soddisfatta per la nomina di un italiano in quel ruolo

NATHALIE TOCCI

Ridimensioniamo la questione perché i rappresentanti speciali hanno poteri limitati

Qualunque Paese europeo esulterebbe alla nomina di un proprio connazionale ad una carica europea o internazionale. Anzi, qualunque Stato europeo, a prescindere dalla propria reale influenza, la rivendicherebbe come vittoria, e rifletterebbe su come utilizzarla al meglio per avanzare i propri interessi nazionali all'interno di una cornice più ampia.

Qualunque Paese europeo, ma non l'Italia.

Al netto dei giudizi politici su Luigi di Maio, è paradossale, dir poco, che si scateni una bagarre politico-mediatica sulla sua nomina a Rappresentante speciale dell'Unione europea per il Golfo.

Partiamo dai fatti.

C'era un solo candidato italiano per la posizione. Un ex ministro degli Esteri, specie di un Paese grande come l'Italia, era, per definizione, un candidato forte. Nella fattispecie, che piaccia o no, di Maio è stato un Ministro degli esteri italiano apprezzato dai suoi colleghi europei così come dei Paesi mediorientali. Solo due giorni fa mi è capitato di parlarne, per puro caso, con un Ministro degli Esteri dell'Europa dell'est.

Il Governo italiano non ha sostenuto la candidatura di di Maio. Nonostante fosse il favorito, il Governo Meloni aveva optato per la candidatura del greco Dimitris Avramopoulos. Una scelta inusuale in altri Paesi, che avrebbero dato precedenza all'appartenenza nazionale più che partitica, ma passi: Avramopoulos, un conservatore, era pur sempre stato Commissario greco per la migrazione, nonché ministro, e finché non è stato coinvolto nel Qatargate, era un candidato forte.

Con l'ex Commissario greco squalificato dall'imbroglio al Parlamento europeo, sarebbe stato naturale puntare su di Maio. Così non è stato, ma ciò nonostante, tra ritardi, silenzi e imbarazzi, di Maio è stato infine nominato.

Non voglio entrare nel merito della polemica politica, che non credo meriti spazio su questo giornale. Mi limito a proporre due riflessioni, seppur in senso opposto, di carattere più generale.

Primo, ridimensioniamo la questione. I Rappresentanti speciali dell'Ue hanno un potere relativo, soprattutto perché sono poche le crisi in cui è l'Unione a svolgere il ruolo di mediatore. In questo momento solamente un Rappresentante speciale, l'ex Ministro slovacco ed ex Presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, Miroslav Lajčák, ha realmente potere di mediazione, essendo il suo dossier - il negoziato tra Serbia e Kosovo - in assoluto quello su cui l'Ue ha più voce in capitolo. Nel Golfo, e più in generale in Medio Oriente, il ruolo dell'Europa è assai più limitato. Soprattutto dopo la fuoriuscita dell'America di Trump dall'accordo sul nucleare iraniano ed il successivo stallo dei negoziati per ravvivare il Joint Comprehensive Plan of Action durante l'amministrazione Biden, la credibilità dell'Ue nella regione è crollata. Oggi, purtroppo, se si parla di mediazione nel Golfo - in particolare in Yemen - si guarda Pechino. Detto questo, anzi proprio alla luce di questo, dare maggiore voce all'Europa attraverso un Rappresentante speciale è la cosa giusta da fare. E farlo attraverso un ex ministro stimato dai suoi ex-colleghi è il modo migliore per massimizzare i risultati che saranno comunque circoscritti.

Infine, all'interno di questa cornice, importante seppur non vitale, l'Italia, a partire dal suo Governo, dovrebbe solamente essere soddisfatta. Nonostante l'Italia non si sia spesa per questo risultato, è comunque un'opportunità per il nostro Paese.

Dovrebbe essere così scontato che appare terribilmente banale scriverlo. O meglio sarebbe scontato se esistesse quel famoso "sistema Paese", che purtroppo in Italia appare essere un traguardo sempre più lontano. —

Regione

L'ex candidato governatore per il centrosinistra e presidente del Patto: «La tregua proposta da Riccardi? Attenti a partire col piede sbagliato»

Moretuzzo: «Sanità, sì a un confronto leale ma nell'apertura reciproca e con un cambio di passo»



L'INTERVISTA

ELISA COLONI

«Sono più che disponibile a un confronto leale e costruttivo sulla sanità. Però mi pare che già partiamo col piede sbagliato: se la risposta al problema delle liste d'attesa è aumentare i fondi al privato, e se sui direttori generali delle Aziende non s'intende fare alcuna riflessione, non ci siamo». Massimo Moretuzzo, consigliere regionale e presidente del Patto per l'Autonomia, pronto a tornare in piazza Oberdan dopo aver sfidato Massimiliano Fedriga alla regionali per il centrosinistra, riflette sui prossimi anni, sulla Giunta appena composta e sulle priorità tracciate, a partire da Riccardo Riccardi, che gestirà di nuovo il dossier più complesso, la sanità.

Consigliere, si è ripreso dalla campagna elettorale?

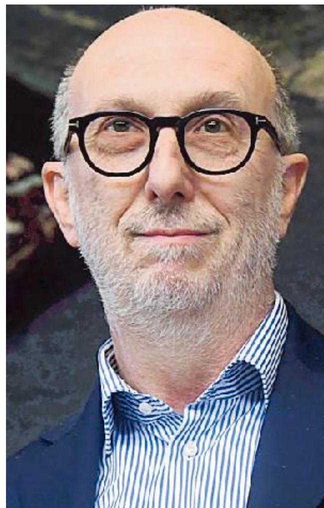
«Sì. È stata faticosa, ma emozionante. Ho visto un crescendo di interesse ed entusiasmo tra i nostri elettori. In Consiglio, come opposizione, ripartiremo da qui, consapevoli che c'è molto lavoro da fare, ma che abbiamo le energie e le competenze necessarie».

Fedriga ha puntato sulla continuità, riconfermando 8 assessori su 10: cosa ne pensa?

«Il presidente Fedriga è partito dal dato elettorale: dal suo punto di vista è una scelta legittima. Per quanto mi riguarda c'è preoccupazione».

Per cosa?

«Perché ci sono dei temi che negli ultimi cinque anni non sono stati affrontati nel modo adeguato e questa continuità preoccupa. Penso alla sanità, all'ambiente e agli enti locali».



RICCARDO RICCARDI
QUI SOPRA L'ASSESSORE ALLA SANITÀ A DESTRA MASSIMO MORETUZZO

«Liste d'attesa, la soluzione non sta nel potenziare il privato. Giunta, la continuità mi preoccupa». I nodi di ambiente e enti locali

Saranno questi i banchi di prova per il Fedriga bis?

«Sì. Senza un cambio di passo su queste materie, altri 5 anni simili a quelli passati non daranno quello che serve al Fvg».

Partiamo dalla sanità. Riccardo Riccardi nell'intervista pubblicata ieri su questo giornale la cita tra coloro - pochi secondo l'assessore - che sono stati capaci di un confronto responsabile su una materia così delicata, sulla quale tra l'altro invoca una tregua. È fattibile?

«La sanità è un tema centrale, quindi è indispensabile un dialogo vero tra giunta e Consiglio. Per quanto mi riguarda la disponibilità a un confronto serio e leale c'è, come sul resto, ma l'apertura deve essere reciproca: non ci si può limitare a chiedere alla minoranza di tenere i toni bassi. E poi ci sono delle precondizioni».

Quali?

«Blindare i direttori generali senza prevedere alcuna valutazione, come detto da Riccardi, non mi pare un bel modo di partire».

Serve una valutazione?

«Sarebbe doverosa. Per affrontare una sfida gigantesca come quella che abbiamo davanti ci vogliono le migliori professionalità possibili. È responsabilità di Riccardi chiedersi se, le migliori professionalità possibili, oggi ai vertici delle Aziende le abbiamo».

Secondo lei le abbiamo?

«No. Serve un cambio di passo rispetto al management. I nodi sono tanti e complessi».

Da quale partiamo?

«Penso che senza l'attivazione di un vero confronto con le categorie e le professioni, attraverso un tavolo permanente, non si andrà molto lontano».

Poi c'è il grande tema delle liste d'attesa...

«Riccardi crede nella necessità di aumentare il budget del privato convenzionato: sbagliato. Nessuno mette in discussione la collaborazione con la sanità privata, ma non è la risposta».

Qual è la risposta?

«Il tema è complesso, ma non si può che puntare alla riorganizzazione del servizio sanitario, partendo da una valutazione sull'appropriatezza della domanda e l'adeguatezza della risposta. Fino a dieci anni fa esisteva un rapporto annuale utile a capire realmente lo stato dell'arte: non esiste più. Mi chiedo: in base a cosa individuiamo gli strumenti giusti? Partiamo dalla comprensione seria della domanda, invece di pensare di risolvere i problemi dando più soldi ai privati».

C'è qualcosa, dell'agenda di Riccardi, che condivide?

«Riorganizzare il sistema, valorizzando anche le strutture ospedaliere minori, prevedendo specializzazioni e ruoli diversi, è corretto e imprescindibile, perché è vero che non si può fare tutto dappertutto».

Condivide che non sia necessario chiudere alcuni piccoli ospedali, o ad esempio il punto nascita di Tolmezzo, che è sotto soglia?

«Condivido. Come condivido l'idea di provare a rivedere gli accordi con lo Stato rispetto alla gestione diretta del servizio sanitario, perché in questi anni i bisogni di salute sono molto cambiati, i costi pure».

A proposito di bisogni di salute, le famiglie dei pazienti affetti da disagio mentale denunciano il depotenziamento dei servizi. Anche alla luce delle recenti aggressioni a sanitari, si chiede più aiuto.

«Il depotenziamento dei centri di salute mentale è una delle cose gravi successe in questi cinque anni, un errore clamoroso, che va rivisto. Penso ad esempio alle Microaree a Trieste, un modello depauperato che invece dovrebbe essere trattato per quello che è: un'eccellenza da riproporre in altri luoghi della regione, perché solo con la prevenzione si aiutano davvero le persone, si abbattano i costi e non si mettono in difficoltà gli ospedali».

L'altro grande banco di prova per la Giunta saranno le Autonomie locali?

«Sì. La sfida oggi è tenere aperti i piccoli comuni, che stanno collassando. Non riescono a spendere i soldi del Pnrr e fanno fatica a tenere aperti gli uffici: non trovano personale, perché non sono appetibili e la complessità è grande».

Come se ne esce?

«Dire che si risolve tutto reintroducendo le Province significa prender in giro cittadini e imprese. L'unica via è l'incentivazione dei percorsi di aggregazione: si facciano funzionare le comunità, si diano benefici ai comuni che si aggregano». —

Il segretario del Pd del Fvg assieme al coordinatore Spitaleri commenta le dichiarazioni dell'esponente della giunta Fedriga

Il gelo di Liva: «La solita arroganza I reclami andranno recapitati»

LA REAZIONE

«Riccardi comincia male, anzi continua peggio di prima se nella sua prima dichiarazione si preoccupa di dare i voti all'opposizione: è la solita arroganza che nemmeno Fedriga è mai riuscito a frenare, nonostante il suo ex vicepresidente fosse il vero punto debole della giunta».

Così si esprimono in una nota il segretario regionale del Pd Fvg Renzo Liva e il coordinatore della segreteria Salvatore Spitaleri, commentando quanto detto dall'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi nell'intervista apparsa ieri su queste pagine.«Il Pd - attaccano Liva e Spitaleri - ha fatto proposte, ha provato a collaborare soprattutto al tempo del Covid, e il risultato è stato zero ascolto e meno dialogo. Stessa sorte hanno avuto i sindacati. Ora Riccardi chiede tregua e pace, perché sa che stavolta i nodi arrivano al pettine, che non ci sarà un'altra pandemia a nascondere i suoi fallimenti. È vero che la salute non è né di destra né di sinistra, come le malattie, il caldo e il freddo, l'alto e il basso, ma lo sono gli assessori e si distinguono dalle loro politiche. Le politiche che indeboliscono la sanità pubblica a vantaggio di quella privata sono di destra esattamente come è di destra Riccardi».

I due esponenti dem rimproverano a Riccardi «una marea di soldi a disposizione e offerta di servizi peggiori, abbandono del territorio e sempre nuove promesse di occuparsene, scaricabarile perpetuo a cominciare dal personale, fallimento totale di Arcs, che doveva essere il cuore di una riforma fasulla». Gli esponenti dem criticano apertamente «i risultati della sua gestione, lo stato dei Pronto soccorso, delle liste di attesa, la disaffezione e stanchezza del personale sanitario pubblico».



RENZO LIVA
SEGRETARIO REGIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

«I dem hanno fatto proposte e provato a collaborare soprattutto al tempo del Covid: risultato, zero ascolto e meno dialogo»

La replica finale arriva da Liva: «È ovvio che Riccardi preferirebbe un'opposizione bonaria che passi sopra agli ultimi cinque anni – dice il segretario regionale dem - muta su una sanità sottofinanziata e con pochi operatori poco valorizzati e pagati. Ci rincresce ma i reclami qualcuno dovrà pur recapitarglieli. Per la propaganda e i signorsì Riccardi ci pensa da solo». —

La vertenza



Wärtsilä, si caricano gli ultimi motori Operazioni chiuse entro metà maggio

Undici i propulsori in partenza, interi o parzialmente smontati
Sette sono destinati al Messico, altri diretti in Finlandia

Elisa Coloni

Fine settimana di lavoro al Canale navigabile per caricare sulla nave Bbc Kibo undici grandi motori Wärtsilä prodotti nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra: non l'ultima volta che andrà in scena questa operazione nella zona industriale di Trieste, ma la penultima, in quella che di fatto rappresenta la fase finale di una lunga storia produttiva locale, almeno per come l'abbiamo conosciuta sin qui.

La partenza delle unità è prevista oggi (potrebbe slittare a domani se le condizioni meteo dovessero rallentare le attività). Si tratta di sette motori smontati, destinati alla messicana Tampico, e poi di altri quattro, imbarcati interi, due dei quali avranno come destinazione finale la Finlandia, due l'America latina. Sono stati issati a bordo della Bbc Kibo, prelevati attraverso i bracci meccanici dei quali è dotata la nave.

L'amministratore delegato di Wärtsilä Italia, Michele Cafagna, conferma che «sono stati effettuati tutti i trasporti verso il Canale navigabile nel corso della settimana e la nave è pronta per salpare». Precisa Cafagna che «non è l'ultima operazione di imbarco in assoluto, perché ci sono ancora alcune unità in lavorazione nello stabilimento. Per quelle sarà questione di alcune settimane, presumibilmente si andrà alla metà di maggio, come è stato anche dichiarato in sede governativa».

Gli ultimi tre motori targati Wärtsilä prodotti nello stabilimento di San Dorligo della Valle, secondo i beninformati dovrebbero essere trasportati, dalla fabbrica alla banchina del Canale navigabile, tra il 5 e il 10 maggio, con imbarco previsto tra il 15 e il 20 maggio. Sarà quasi certamente quella, come previsto, l'ultima operazione di carico dei motori finlandesi a Trieste: un momento che porterà con sé inevitabilmente una forte valenza simbolica, anche se, com'è noto, già da tempo operai e tecnici lavorano agli ultimi motori in uscita nella piena consapevolezza di partecipare a un pezzo di storia che si sta esaurendo.

Al di là delle operazioni in Canale navigabile, rimane l'attesa per capire quale sarà l'esito di una delle più complesse vertenze che Trieste ricordi. La prossima convocazione del tavolo al ministero delle Imprese e del made in Italy dovrebbe essere fissata nella prima metà di maggio (si era parlato del 5, ma alla fine la data scelta potrebbe essere quella del 9 maggio). Sarà un ulteriore confronto romano dopo quello svoltosi il 18 aprile, deludente sia per le parti istituzionali che sociali. In quell'occasione, che si auspicava potesse offrire finalmente risposte concrete sui piani di reindustrializzazione del sito e i nomi delle realtà interessante a subentrare ai finlandesi, la multinazionale aveva infatti chiesto al Governo quattro settimane in più per avere i piani industriali. Lo stesso amministratore delegato Michele Cafagna, di recente in audizione in Consiglio comunale a Trieste, aveva spiegato che la decisione di chiedere ulteriore tempo all'esecutivo nazionale era sorta dalla necessità di «portare tutte le proposte allo stesso livello di maturazione», sottolineando che in ogni caso poi per l'accordo di subentro e l'avvio della reindustrializzazione «serviranno molti mesi». Cafagna in aula aveva dettagliato le tappe del percorso: «valutazione dei piani industriali concreti, fase di definizione commerciale, riconfigurazione degli impianti e riqualificazione del personale». Il manager aveva poi dichiarato che « Wärtsilä è aperta a tutte le possibilità che esistono per trovare la migliore soluzione», senza però fare commenti sui nomi».

Nel frattempo i sindacati studiano le mosse per affrontare la situazione in vista del prossimo tavolo, a Roma come a Trieste. Qui è convocata per mercoledì l'assemblea dei lavoratori. —

LE OPERAZIONI
I LAVORI DI CARICO IERI NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Due ulteriori macchinari finiranno in America del Sud. La nave Bbc Kibo lascerà il canale navigabile nelle prossime ore

Fabbrica verso la fine della produzione. Mercoledì l'assemblea dei lavoratori per discutere le strategie sindacali

LA CAMPAGNA DEL MINISTERO GUIDATO DA DANIELA SANTNCHÈ

La clip promozionale dell'Italia girata in una cantina slovena

Micol Brusaferro

Nel video promozionale "Open to meraviglia", con cui il ministero del Turismo promuove le bellezze dell'Italia, la scena dell'esterno della cantina in cui un gruppo di amici è stata girata in Slovenia. Il caso è partito da un post pubblicato su Facebook dal regista Massimiliano Milic, della triestina Terroir Films, e dopo essere stato rilanciato dalla giornalista Selvaggia Lucarelli tramite "Il Fatto quotidiano" e i social è approdato su siti e testate. In una campagna promozionale dai costi alti, gli scatti sono stati acquistati da una piattaforma-archivio. A basso prezzo e senza verificare la location.

«Sapete come il ministero del Turismo ha deciso di rilanciare il "Made in Italy"? - ha scritto Milic su Fb - Con un bel video al minuto 00:27 di riprese stock di una cantina di vino della Slovenia spacciate per immagini dell'Italia. E sapete quanto costa un abbonamento annuale dall'archivio stock (Artgrid) prevalente in questo video? 600 dollari. E quant'è costata questa campagna promozionale? 9 milioni di euro».

I vini, e il contesto che appare nella clip, sono del vignaiolo Vina Cotar, a una ventina minuti di auto da Trieste, in Slovenia. Lucarelli, cui è stata inviata la segnalazione del regista triestino, ha riferito di avere «trovato il video su Artgrid, piattaforma straniera che cede video e immagini con semplice abbonamento. Il regista è tal Hans Peter Scheep, olandese. Cantina slovena, piattaforma straniera, regista olandese».

C'è chi ieri ha segnalato tutto anche sulle pagine social del ministero. Intanto c'è chi scrive che di fatto i soldi della campagna sono stati spesi per promuovere una realtà slovena, chi suggerisce che si sarebbe potuto almeno cercare uno scorcio del Collio. «È incredibile - aggiunge al telefono Milic - vedere un tale investimento a fronte di un lavoro palesemente fatto con noncuranza e in modo veloce». Nessun commento da cantina Cotar, non entra nel merito l'Ente sloveno per il turismo in Italia, che però ha accertato la provenienza delle immagini: il direttore Aljoša Ota dice che «abbiamo voluto solo verificare l'informazione uscita e il proprietario dell'azienda di vini ci ha confermato che è un video girato nel 2019 per una tv estera».

Ieri intanto la ministra del turismo Daniela Santanchè ai microfoni di Rtl 102.5 - al di fuori del caso Slovenia, rispondendo a varie delle numerose critiche piovute su "Open to meraviglia"- ha detto che «non è che la campagna sia costata 9 milioni», quello «è il costo della campagna che faremo in tutto il mondo». —



IN SLOVENIA
UN FERMO IMMAGINE DEL VIDEO GIRATO IN SLOVENIA

Caso segnalato dal triestino Milic. L'Ente turismo di Lubiana: «Video del 2019»

DIPLOMAZIA AL LAVORO

Consiglio di sicurezza voti africani decisivi per la Slovenia all'Onu

Lubiana punta a ottenere il seggio temporaneo per il 2024
La presidente Pirc Musar: focus su cooperazione e ambiente

Mauro Manzin / LUBIANA

Sono mesi che la diplomazia slovena, guidata dal ministro degli Esteri Tanja Fajon. sta facendo opera di lobbing presso tutti i Paesi che aderiscono all'Onu. Lo scopo è di ottenere per il 2024 il seggio temporaneo al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Un posto molto prestigioso che temporalmente, viene a coincidere con una situazione mondiale in pesante crisi, vedi l'invasione della Russia in Ucraina e le minacce della Cina su Taiwan. È chiaro che Fajon sta tenendo bene il conto di chi o le ha promesso il voto o sicuramente voterà la Slovenia e chi ancora deve convincere. Ebbene da tali calcoli emerge che la parola definitiva sulle sorti di Lubiana all'Onu l'avranno i Paesi africani .

La dodicesima conferenza della Giornata dell'Africa a Brdo pri Kranju è caduta come la classica ciliegina sulla torta per permettere alla Slovenia di svolgere la sua operazione di convincimento dei Paesi africani a suo favore in modo da sconfiggere l'avversaria del momento che è la Bielorussia. Alla conferenza, che assume dunque un significato particolare per la diplomazia slovena a causa della candidatura a membro non permanente dell'Onu, hanno partecipato i ministri degli Esteri delle Isole di Capo Verde, del Malawi, del Ruanda e delle Comore, che quest'anno presiedono l'Unione africana.

Dhoihir Dhoulkamal, ministro degli Esteri dell'Unione delle Comore, ha sottolineato che gli africani stanno già subendo le conseguenze di una crisi di cui non hanno colpa. L'intero continente rappresenta solo una piccola parte delle emissioni mondiali di gas serra, hanno sottolineato tutti gli interlocutori. A causa della crisi in corso, tutti i partecipanti hanno convenuto che il cambiamento climatico deve rimanere al centro del dibattito globale. La padrona di casa, il ministro degli Esteri sloveno Tanja Fajon, ha sottolineato il ruolo della «diplomazia dell'acqua» , che potrebbe essere utilizzata per limitare tensioni e conflitti nel mondo attraverso una gestione responsabile e sostenibile dell'acqua, che deve essere un bene pubblico. «A causa delle sfide poste dal cambiamento climatico, siamo tutti piccoli e vulnerabili e possiamo avere successo solo se lavoriamo insieme come partner», ha affermato Fajon all'inizio della conferenza.

Fajon ha sottolineato che la Slovenia ha sostenuto la risoluzione in cui l' Assemblea generale delle Nazioni Unite ha invitato la Corte internazionale di giustizia dell'Aia (Icj) a definire gli obblighi legali degli Stati in relazione al cambiamento climatico.

Alla domanda se l'Europa stia ascoltando l'Africa riguardo alla crisi climatica, il ministro del Malawi Tembo ha risposto di sì, ma ha aggiunto che le azioni parlano più delle parole.

Molto esplicito l'intervento della presidente della Slovenia Nataša Pirc Musar la quale ha sottolineato che nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, se eletta, la Slovenia si adopererà per portare avanti l'agenda per la sicurezza climatica e ambientale. Ha espresso la speranza di rafforzare il partenariato e la cooperazione con i paesi africani e ha sottolineato che l'Africa non è solo il continente del futuro, ma anche il continente del presente. «Non è giusto - ha concluso Pirc Musar- che i Paesi africani siano tra quelli che contribuiscono meno alla crisi climatica, ma sono comunque tra i più minacciati dal clima,e ha ricordato che nel poco tempo da quando è in carica , ha incontrato molti leader africani i quali hanno condiviso con lei i problemi e i timori dei cambiamenti climatici. —

L'attività di lobbying sta proseguendo da mesi, in ballo c'è anche la Bielorussia

VIOLATO IL TRATTATO

Limitazioni all'export del gas La commissione Ue bacchetta Zagabria

ZAGABRIA

La Commissione europea ha inviato alla Croazia un avvertimento in merito alla regolamentazione sul gas dai pozzi croati. Vale a dire, la Croazia ha ricevuto un ammonimento ufficiale per aver limitato le esportazioni di gas con misure che non rispettano alcuni articoli del Trattato sul funzionamento dell'Ue (Tfue) e la direttiva sulle regole comuni per il mercato interno del gas naturale.

La Croazia dispone di due mesi per rispondere ed eliminare le carenze e, se non riceve una risposta soddisfacente, la Commissione può inviarle un parere motivato.

Vale a dire, la Commissione è autorizzata a intraprendere azioni legali contro uno Stato membro che non rispetta i suoi obblighi ai sensi della legislazione dell'Ue e una volta al mese prende decisioni sulle violazioni della legislazione europea. La procedura inizia con l'invio di un "avvertimento ufficiale". Se il problema non viene risolto nella prima fase, la Commissione invia un "parere motivato", e se anche in questo caso non vi è alcun risultato, segue la terza fase: un'azione legale dinanzi al Tribunale dell'Ue.

«Stiamo conducendo un dialogo con la Commissione europea, che ha posto alcune domande a cui risponderemo», ha affermato il ministro dell'Economia croato, Davor Filipović, specificando che la conclusione è che l'anno scorso più di 120.000 cittadini croati sono rimasti senza gas. «Non c'era altra soluzione per i cittadini ed è per questo che abbiamo deciso di lasciare il gas croato in Croazia e indirizzarlo ai cittadini», ha spiegato Filipović. «In questo modo non viene impedita l'esportazione di gas tramite Gnl, tutti i nostri Paesi vicini hanno ricevuto il massimo sostegno dalla Croazia, quindi continueremo il dialogo con la Commissione europea».

Alla domanda se si aspettava che potesse finire davanti al tribunale dell'Ue, il ministro ha risposto di no.

Il ministro Filipović: «Risponderemo a tutte le domande poste da Bruxelles»

«Abbiamo fatto tutto ciò che era ragionevole in quel momento e in conformità con tutte le normative legali», ha detto.

«Monitoreremo i movimenti del mercato, i prezzi del gas e la situazione in generale. Tuttavia, dobbiamo essere vigili, l'aggressione russa contro l'Ucraina è ancora in corso e finché la crisi energetica continuerà, dobbiamo stare attenti e monitorare continuamente la situazione», ha precisato ancora il ministro Filipović il quale spera che la controversia con Bruxelles venga appianata a breve. —

M. MAN.

Il reportage



A Peja dal 2010 un centro di formazione per civili e militari: ha ospitato sinora 1.500 persone arrivate da decine di Paesi

Dall'Ucraina al Kosovo per addestrarsi a disinnescare gli ordigni inesplosi

GIOVANNI VALE

A Peja, nel Kosovo occidentale, è una mattinata di sole. In lontananza le Alpi albanesi si stagliano maestose. Mentre ai nostri piedi, sulla ghiaia del cortile, sono disposte dieci bombe, ognuna identificata con un numero. Siamo nel centro di addestramento per sminatori denominato Mat Kosovo, realtà nata nel 2010 e attraverso la quale sono passati negli anni più di 1.500 "allievi" – militari e civili, con o senza esperienza precedente – venuti a imparare come si riconoscono, si maneggiano e si disinnescano gli ordigni inesplosi. Le bombe distribuite a terra sono perlopiù *bomblets*, sub-munizioni contenute nelle bombe a grappolo. Esplodono all'impatto col terreno o funzionano come mine, attivandosi al passaggio di un mezzo o una persona. Sono quelle che più spesso infestano i teatri di battaglia alla fine dei conflitti.

«Prendiamo la numero 10», dice Hasan Sleiman, uno degli istruttori, originario del Libano: «È quella che definiremmo una bomba intelligente. È pensata per i carri armati, ma non funziona a impatto. Si attiva elettronicamente, usando frequenze magnetiche o radio. Perciò quando ci avviciniamo a ordigni simili è bene arrivare senza elementi metallici su di sé», spiega Sleiman, che lavora in Kosovo da sei anni, dopo averne trascorsi altrettanti in Libia. Attorno a lui una quindicina di persone annuisce e prende appunti, prima di spostarsi alla bomba successiva.

L'ARRIVO DEGLI UCRAINI

Fondato da un ex militare britannico, il centro di Peja nasce dall'esperienza del Kosovo nello sminamento del proprio territorio dopo il conflitto con la Serbia nel 1998-1999 (il termine "sminamento" è usato in senso più ampio e non indica solo le mine vere e proprie, ma tutte le bombe inesplose). «Nei primi anni Duemila c'erano più di venti imprese attive nel settore», ricorda Arben Qorraj, responsabile finanziario di Mat Kosovo. Da anni il Kosovo è dichiarato libero da ordigni inesplosi, anche se le ultime aree remote saranno bonificate solo nel 2025.

Intanto il centro continua ad addestrare persone provenienti da ogni dove. Per ricevere le certificazioni di Mat Kosovo, valide a livello internazionale, gli iscritti vengono infatti da più di 70 Paesi. E nell'ultimo anno più di 100 persone sono arrivate dalla sola Ucraina: il primo gruppo è atterrato ad aprile 2022, poco dopo l'inizio delle ostilità. Aleksandar (un nome di fantasia) è uno di questi. A 27 anni questo informatico di Charkiv, nell'Ucraina orientale, si è arruolato nell'esercito nazionale subito dopo l'invasione russa e da più di un mese segue il corso di formazione a Peja. «Gli sminatori non servono solo a guerra finita, ma anche durante il conflitto. Ora, ad esempio, so quando è sicuro muovere un ordigno e come farlo», spiega il giovane, che è stato inviato qui dal suo battaglione assieme a un altro commilitone. «Quando rientrerò potrò formare i miei compagni», aggiunge. Arrivato per la prima volta in Kosovo, Paese per cui non ha bisogno di un visto d'ingresso, Aleksandar dice di sentirsi qui «come a casa». «Sono tutti molto gentili con noi e c'è una bella atmosfera», assicura prima di ripartire col gruppo. Gli esperti di Mat Kosovo fanno notare come l'interesse delle autorità ucraine (militari e civili) per i corsi di sminamento non sia un caso. Hekuran Dula, uno dei formatori con più esperienza, attivo fin dagli anni '90 in vari teatri di guerra (Mozambico, Cambogia, Zambia...), dice che «la Russia è uno dei maggiori produttori di ordigni inesplosi al mondo e con l'invasione dell'Ucraina ha di fatto svuotato i magazzini». «Si stima che i russi abbiano usato finora centinaia se non migliaia di tipi diversi di bombe», precisa Dula.


Uno degli ordigni dimostrativi; in alto, un gruppo durante una lezione

L'UTILIZZO DELLE MINE

Se gli ordigni che si incontrano più di frequente sono quelli inclusi nelle bombe a grappolo, «le mine sono ancora molto utilizzate», prosegue Dula. «Sono facili da dispiegare e permettono di proteggere il territorio: anche se hai tanti soldati, non puoi fisicamente controllare tutto il fronte», spiega l'istruttore. «Purtroppo nel 90% dei casi, le mine finiscono per colpire i civili e per questo sono state vietate», prosegue, riferendosi al trattato del 1997 contro le mine antiuomo, ratificato a oggi da oltre 130 Paesi (tra i grandi mancano all'appello Stati Uniti, Russia, Cina e India). «È però attestato che anche i Paesi che hanno firmato il trattato continuano a usarle. Così, è come se alla fine di una guerra noi iniziassimo un'altra battaglia, quella per bonificare i territori», conclude Dula.

Ad oggi, chiosa Arben Qorraj di Mat Kosovo, «ci sono più di 50 Paesi che hanno territori da bonificare. Si trovano perlopiù in Asia e in Africa, ma l'Europa non manca, in particolare con l'avvio di nuove guerre, come n Ucraina». A ogni nuovo conflitto la probabilità che ci siano ordigni inesplosi nel mondo aumenta e così anche la necessità di avere sminatori in grado di riportare i terreni al loro stato originario. È un cerchio che purtroppo non sembra essere destinato a spezzarsi. —

LA SCHEDA

L'ex militare



Fondato nel 2010 da un ex militare britannico, il Mine Action & Training (Mat) Kosovo conta oggi 22 dipendenti e offre dei corsi di vario livello di smaltimento degli ordigni esplosivi (Eod). I corsi durano dalle tre alle quattro settimane e costano diverse migliaia di euro, comprensivi di vitto e alloggio. Negli anni, più di 1500 persone hanno seguito i corsi del centro, provenendo da oltre 70 paesi diversi.

TRATTATO DI OTTAWA

La convenzione



A seguito della "Campagna internazionale per il bando delle mine antiuomo" - lanciata nel 1992 dall'attivista americana Jody Williams - si arriva a fine 1997 alla firma di una convenzione internazionale contro l'uso, lo stoccaggio, la produzione e la vendita di mine antiuomo". Ad oggi, il testo, noto anche come Trattato di Ottawa, è stato firmato da oltre 130 stati, ma all'appello mancano Stati Uniti, Russia e Cina.

NEI BALCANI

La rimozione



A distanza di quasi 25 anni dalla fine delle ostilità nei Balcani, aree di Kosovo, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Croazia restano contaminate da mine e ordigni inesplosi. Si stima che il numero si aggiri sulle 150mila unità e il costo di rimozione di ogni ordigno è di circa 1000 euro. Le aree coinvolte sono remote ma non inaccessibili: di recente alcuni migranti in viaggio verso l'Europa sono rimasti vittime di questi ordigni.

Il settore

I DATI

I numeri



La Croazia annovera oltre 50 marina per un totale di 16 mila ormeggi, ai quali si aggiungono 8.500 posti barca per ilrimessaggio a secco. L'offerta contempla anche i trentamila ormeggi in porti e in altri scali. Lo scorso anno Zagabria ha inoltre avviato nuovi progetti, in particolare per porticcioli a Drage Dugovaca, nei pressi di Pakoštane, a Povljana, sull'isola di Pago e ancora sull'isola di Pašman, nello Zaratino. Quanto ai prezzi, l'Aci – che gestisce 22 marina – ha deciso per una media del +10%.

LE REGOLE

I pagamenti



Entrata la Croazia in area Schengen, resta l'obbligo di pagare le imposte per la sicurezza della navigazione e contro l' inquinamento marino; e la tassa di soggiorno, quest'ultima solo per chi dorme in barca.Il pagamento è online: per sicurezza navigazione e antinquinamento suhttps://enautika.pomorstvo.hr; per la tassa di soggiorno il versamento avviene sul sito della Comunità turistica nazionale (https://nautika.evisitor.hr) e non serve rivolgersi alle capitanerie.



IL MARINA DI ROVIGNO
SCORCIO DELLA STRUTTURA INAUGURATA NEL 2019 (FOTO ACIMARINAS.COM)

Nautica, la Croazia dà il via alla stagione Nei marina dell'Aci tariffe salite del 10%

Rovigno fra gli approdi più costosi gestiti dalla società statale
Paese in area Schengen, scattano le novità per i diportisti

Andrea Marsanich / FIUME

La stagione del diporto è partita anche in Croazia, Paese dove decine di marina grandi e piccoli sono pronti a ospitare armatori e equipaggi per approdi resi peraltro più facili dall'ingresso del Paese, a partire dallo scorso gennaio, nello spazio Schengen: un'adesione (a fianco dell'introduzione dell'euro al posto della kuna) destinata a dare un ulteriore impulso a un comparto che non è mai stato messo all'angolo, nemmeno durante la guerra croato – serba degli anni Novanta del secolo scorso. Del resto, in un Paese dove il turismo rappresenta il 20% del Pil, quello del diporto - con i suoi oltre 16 mila ormeggi of

ferti - è un settore nodale. Le previsioni degli operatori per il comparto turistico 2023 sono ottime. E intanto i prezzi per gli approdi sono stati ritoccati - chi più chi meno - all'insù. Il riferimento è quello dell'Aci, l'Adriatic Croatia International Club di proprietà statale, che detiene 22 marina: L'aumento su base annua è stato di circa il 10%, dopo il 7% di rincaro registrato lo scorso anno rispetto al precedente. Il tutto spiegato con guerra in Ucraina, inflazione alle stelle e altri fattori.

Le tariffe dipendono naturalmente da durata del soggiorno e lunghezza dell'imbarcazione; in alcuni porticcioli ci sono differenze stagionali, in altri no. Alcuni esempi? Partendo da Nord, per un natante di 10 metri il soggiorno giornaliero in tutti i 12 mesi dell'anno costa 66 euro, quello mensile 746 e l'annuale 4.152. Quanto al rimessaggio a secco, si spendono 46 euro per un giorno, 514 per un mese e 3.428 euro per un anno intero. Il marina di Rovigno - trasformato nel 2019 in struttura di lusso con un investimento di una ventina di milioni di euro - risulta decisamente fra i più costosi dell'Aci: divide le tariffe in due periodi e si parte da scafi di 12 metri di lunghezza. Fra l'1 aprile e il 15 ottobre l'ormeggio giornaliero costa 174 euro, cifra che scende a 134 tra il 16 ottobre e fine marzo. L'ormeggio mensile, in vigore tutto l'anno, richiede 1.952 euro. C'è poi la possibilità di fruire per sei mesi dell'ormeggio estivo (4.976 euro) e invernale. Ancora più a sud, il marina di Abbazia richiede cifre decisamente più modeste: 62 euro giornalieri per una barca di 10 metri fra aprile e ottobre, che scendono a 54 euro nel resto dell'anno. Per fare altri esempi, per l'ormeggio mensile si toccano i 1.008 euro, per quello annuo i 4.560 euro.

Il rincaro medio deciso dall'azienda che gestisce 22 impianti segue quello del 7% registrato lo scorso anno

Niente più formalità doganali, la tassa di soggiorno è richiesta soltanto a chi dorme in barca. Le altre imposte previste

Prezzi a metà fra Rovigno e Abbazia sono quelli del marina di Cherso, dove fermarsi per un giorno a bordo di una barca di 10 metri fa sborsare 82 euro nell'alta stagione e 72 in bassa; l'esborso mensile è di 1.036 euro, quello annuo 4.660 euro. Giù in Dalmazia, i principali marina sono due, gli Aci di Spalato e di Ragusa - Dubrovnik. A Spalato da aprile a ottobre vengono richiesti 118 euro al giorno, a Ragu-



sa-Dubrovnik si scende a 76 euro. Se questi sono esempi per barche di dieci metri, i costi per natanti di dimensioni maggiori ovviamente aumentano. Fra le tariffe più elevate ancora una volta da citare Rovigno, dove per un posto barca annuale per un natante fino a 40 metri si sborsano poco più di 48mila euro. Che diventano 75 mila a Spalato per una super barca di 50 metri.

Dopo l'ingresso della Croazia in area Schengen la novità per i diportisti italiani è che non ci sono più i controlli - in entrata e uscita - di lista passeggeri e documenti, come avveniva presso Capitanerie di porto e le Polizia di frontiera. Niente più formalità doganali, resta l'obbligo di pagare le imposte per la sicurezza della navigazione e contro l'inquinamento marino. Quanto alla tassa di soggiorno, è richiesta soltanto a chi dorme in barca, non a chi scende per la notte a terra. I pagamenti sono on line (vedi box qui a lato) . Da ricordadre infine che chi entra per la prima volta in Croazia deve raggiungere una capitaneria portuale per la registrazione, pagando la tassa sul posto ma non in contanti. —

NEL QUARNERO

Strutture e yacht



Aci e la tedesca Lürssen, leader nel mondo nella produzione di mega yacht, hanno costituito insieme l'azienda Aci–Gitone, che ha ottenuto la concessione trentennale del futuro Porto Baross da realizzare a Fiume. La struttura cambierà il volto dell'intera città, dando vita al più rilevante investimento mai realizzato in Croazia nel settore del turismo nautico: si tratta di circa 50 milioni di euro, con i quali realizzare un impianto da 230 ormeggi capace di ospitare imbarcazioni di lunghezza media pari a 16 metri.

DATI

Rimessaggi



Se ormeggiare la propria barca di dieci metri per un giorno nelle strutture Aci ha un costo che oscilla di molto – dai 66 euro di Umago ai 174 di Rovigno, per fare un esempio – anche le tariffe dei rimessaggi a secco variano: a Cherso per esempio servono per esempio 34 euro al giorno, che salgono a 46 a Umago. Ci sono poi le cifre che riguardano gli ormeggi a lungo termine. Fra i numeri più alti troviamo quello relativo a maxi barche – fino a 50 metri –: per scafi simili un posto barca annuo a Spalato si paga oltre 75mila euro.

Il direttore generale dell'azienda di Zagabria: «Avanti con il progetto, rilevate le concessioni per vari scali da Lussinpiccolo a Spalato». Entro fine anno al via il cantiere di Porto Baross

Il rilancio degli idrovolanti e il tandem con i tedeschi per la struttura di Fiume

FOCUS

Proprietaria di 22 porticcioli e un ancoraggio dislocati in Istria, Dalmazia e Quarnero, tra Umago e Ragusa-Dubrovnik, isole comprese, l'Aci annuncia il rilancio di un progetto al quale sta lavorando da tempo. Lo riferisce il direttore generale dell'Adriatic Croatia International Club, Kristijan Pavić. «Abbiamo deciso di acquistare sei aeroporti cosiddetti marittimi, che ci permetteranno di offrire il servizio idrovolanti». Il progetto – come ricorda lo stesso Pavić - vuole rilanciare quello tentato senza successo alcuni anni fa dalla European Coastal Airlines, che aveva avviato un servizio simile. «L'iniziativa non ha avuto seguito e l'azienda è fallita: ha lasciato 11 concessioni per l'ormeggio di questi velivoli - dice Pavić - e Aci in questo contesto ha rilevato gli scali di Pola, Lussinpiccolo, Arbe, Novalja, Spalato e Gelsa. Sono infrastrutture che ci permetteranno anche di aumentare il numero di ormeggi. Inoltre abbiamo l'intenzione di fruire di alcuni marina per decollo e ammaraggio degli idrovolanti». Come far funzionare davvero un progetto già naufragato? «Aci trarrà i dovuti insegnamenti dagli sbagli commessi dall'Eca» si limita a rispondere Pavić ricordando che «nei riguardi del piano c'era allora un accentuato interesse. E adesso la nostra società ha le risorse adeguate per garantire la qualità del servizio, sia quanto a uomini, infrastrutture e attrezzature». Pavić non si sbilancia su possibili date di avvio del servizio, «che riteniamo incontrerà l'interesse di una clientela vasta», precisando che le informazioni concrete arriveranno «fra un paio di mesi. Siamo parecchio vicini alla realizzazione di un servizio di cui le coste orientali dell'Adriatico hanno necessità», chiude il direttore generale di Aci.



Un idrovolante: l'Aci annuncia il rilancio del servizio

Intanto la società investe nel miglioramento delle strutture: lo scorso anno poco meno di otto milioni sono stati spesi per interventi sul marina di Ragusa e per un nuovo sistema di ancoraggi a Traù, mentre altri interventi sono stati realizzati nei porticcioli di Pomer, in Istria e di Gessera, in Dalmazia.

Ma il grande sforzo a livello finanziario resta concentrato su quello che è destinato a diventare il più grande e lussuoso marina, Porto Baross a Fiume. Per la struttura è previsto un investimento di una cinquantina di milioni di euro, così da realizzare 230 ormeggi adeguati a natanti di lunghezza media di 16 metri. L'inizio del cantiere è previsto entro la fine dell'anno. Per Porto Baross si è formata una cordata croato-tedesca. La struttura verrà infatti gestita da una società composta appunto dalla controllata statale Aci e dalla società in mano alla tedesca Lürssen, fra i leader internazionali nella costruzione di yacht di lusso, e alla quale fa capo pure Liburnia Riviera Hotels, la più rilevante realtà alberghiera nel Quarnero.

La struttura in mare dovrebbe essere completata entro la fine del 2025, mentre l'anno successivo è prevista l'entrata in funzione anche dell'intera struttura sulla terraferma. —

A.M.

Pisa, l'uomo nutriva risentimento per un Tso firmato dal medico nel 2019. La polizia lo ha trovato a casa e lui ha reagito con lo spray urticante

Morte cerebrale per la psichiatra aggredita arrestato lo "sciamano", un suo ex paziente

IL CASO

Maria Vittoria Giannotti / FIRENZE

La speranza di salvare la dottoressa Barbara Capovani è ormai tramontata: ieri pomeriggio i medici si sono visti costretti ad avviare la procedura di accertamento di morte cerebrale per la psichiatra aggredita venerdì scorso fuori dall'ospedale Santa Chiara di Pisa, dove lavorava. E, dopo due giorni di indagini frenetiche, la squadra mobile è riuscita a individuare il presunto aggressore, un ex paziente della dottoressa, Gianluca Paul Seung, un 35enne di Torre del Lago, fermato nella notte tra sabato e domenica; gli investigatori lo hanno rintracciato nella sua abitazione. L'uomo ha tentato di opporre resistenza, aggredendo gli agenti con uno spray al peperoncino, poi si è avvalso della facoltà di non rispondere. Da quattro anni l'uomo – che soffre di gravi disturbi psichiatrici – nutriva un forte risentimento nei confronti della dottoressa, responsabile del

Molto attivo sui social network, si definiva un «mediatore tra visibile e invisibile»

servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale Santa Chiara: nel 2019, infatti, la specialista aveva disposto nei suoi confronti un trattamento sanitario obbligatorio con un ricovero forzato. E questo, stando ai primi accertamenti, era stato l'unico punto di contatto tra i due.

Il giorno prima dell'agguato, l'aggressore si era presentato al Santa Chiara chiedendo di poter vedere la dottoressa, ma quel giorno la psichiatra non era in servizio e nessuno aveva percepito un particolare pericolo da quella richiest. Seung, già conosciuto alle forze dell'ordine, era molto attivo sui social dove si definiva «uno sciamano, mediatore tra invisibile e visibile» e portava avanti, con lettere, mail ed esposti a prefetture, comuni, questure e ministeri, una instancabile e farneticante attività di denuncia di complotti di ogni livello, definendosi un portavoce dell'Adup, Associazione difesa utente psichiatrico. Centinaia i suoi post su Facebook dai contenuti deliranti e diretti contro i bersagli più disparati: dalla regina Elisabetta – ritenuta a capo di un traffico di armi – all'ex presidente del consiglio Draghi, dal sindaco di Viareggio a Putin e alla Presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde. Nei suoi quotidiani messaggi alternava dichiarazioni di solidarietà a giovani donne vittime di rapimenti e abusi sessuali a ossessioni sataniche, denunce contro il maltrattamento degli animali e ricostruzioni improbabili dei casi di cronaca più eclatanti come la scomparsa di Denise Pipitone. Il 17 luglio 2022, in un post dal titolo "Rituali satanici", un'accusa alla dottoressa: «Progettano bancarotta fraudolenta. Sostengono l'approvazione di decreti che facilitano acquisti di minori rapiti e altre azioni sataniche mondiali. Usano valute virtuali del tutto anonime per comprare carne umana senza risalire a politici coinvolti. psichiatri di pisa sono coinvolti anche qui. Barbara Capovani in testa». Un segnale chiaro che l'ossessione andava avanti

Nel febbraio 2022 aveva già aggredito una guardia giurata in tribunale a Lucca

ormai da tempo. Ma al momento non sono emerse denunce della psichiatra nei suoi confronti. Forse la vittima non era neppure a conoscenza di quei messaggi deliranti. Dalle immagini delle telecamere visionate dalla squadra mobile, è emerso che l'aggressione non è stata preceduta da uno scambio verbale. Dopo averla attesa per ore, le si è avvicinato e l'ha colpita più volte alla testa e all'addome con una spranga, allontanandosi subito dopo. Certo è che Seung non era nuovo a comportamenti violenti: nel febbraio del 2022 aveva aggredito con uno spray urticante un vigilante del Tribunale di Lucca. —

LE TAPPE DELLA VICENDA

1 Venerdì alle 18 la psichiatra è stata aggredita all'uscita dall'Ospedale Santa Chiara di Pisa: è stata colpita più volte alle spalle con una spranga da un ex paziente della struttura.

2 Alle 4 di ieri la polizia ha arrestato l'aggressore, Gianluca Paul Seung, 35 anni. L'uomo era stato ricoverato nel reparto dove lavorava la psichiatra e aveva manifestato rancore nei suoi confronti.

3 Alle 17,40 di ieri il bollettino medico dell'ospedale annunciava l'avvio della procedura per dichiarare la morte cerebrale di Barbara Capovani. La posizione del suo aggressore si aggrava.





Barbara Capovani è stata aggredita a sprangate da un ex paziente, Gianluca Paul Seung, a destra. L'uomo ha vari precedenti

DRAMMA A SIRACUSA: AVEVA 35 ANNI

Salva due ragazzi che stavano annegando poi scivola in mare e muore tra le onde

Ha salvato due ragazzini che erano in difficoltà mentre si facevano il bagno al mare ma è scivolato in acqua, non è riuscito a tornare a riva ed è morto. Il corpo di Vito Bugliarello, 35 anni, è stato ritrovato dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Reggio Calabria che lo cercavano dall'altroieri dopo che l'uomo risultava disperso nello specchio di mare tra Siracusa e Avola.

Bugliarello ieri aveva visto in difficoltà due ragazzini, entrambi minorenni, che approfittando della giornata primaverile avevano deciso di fare un bagno nei pressi del ponte di Cassibile. Si era pensato in un primo momento che i due giovani fossero finiti in acqua involontariamente mentre si scattavano un selfie: una tesi poi smentita dagli accertamenti e dal racconto dei due amici che invece stavano facendo un bagno. I due una volta in acqua hanno avuto difficoltà a tornare a riva e Bugliarello, che aveva visto tutto dalla terraferma, ha deciso di aiutarli: legati due teli, li ha gettati in acqua usandoli come una corda. Ma sfortunatamente è scivolato e non è riuscito a risalire mentre i due ragazzi si sono messi in salvo.

Per tutta la giornata di ieri sono andate avanti le attività di ricerca con il coordinamento della Capitaneria di Porto: poi il cadavere è stato recuperato in prossimità di un costone roccioso, a chilometri di distanza da dove si era verificato l'incidente. Molti gli amici e i conoscenti che rendono a Bugliarello omaggio sui social chiamandolo «eroe» e apprezzando il suo coraggio e altruismo. Sulla sua morte la procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta. —

IX ANNIVERSARIO

MONS.

Giuseppe Rocco

Il 25 Aprile alle ore 18.30 verrà celebrata una Santa Messa presso la chiesa di S.Teresa del B.G.

Trieste, 24 aprile 2023



Il presidente del Senato Ignazio La Russa, al centro della polemica sul 25 Aprile

DESTRACENTRO, LE AMBIGUITÀ SULLA FESTA DEL 25 APRILE

MASSIMILIANO PANARARI

Il "passato che non passa" si riaffaccia, come prevedibile, alla vigilia del primo 25 aprile nell'era della destracentro al governo. Con una sequenza di polemiche alimentate direttamente da alcuni degli esponenti di vertice di FdI, a partire dal presidente del Senato Ignazio La Russa, il quale, anziché attenersi al ruolo di garanzia e super partes connaturato alla seconda carica dello Stato, non perde occasione per intervenire a gamba tesa, assumendo delle prese di posizione molto, terribilmente di parte. Soprattutto su temi delicati – come quello dell'eredità della lotta di Liberazione, per l'appunto –, utilizzando l'occasione per ribadire sostanzialmente, anche se poi inserisce qualche rettifica e degli aggiustamenti qua e là, una certa tradizione dottrinaria della destra postfascista (come fa ininterrottamente con la difesa del lascito del Movimento sociale italiano). Da ultimo, come noto, lanciando la provocazione dell'assenza della parola antifascismo nel testo della Costituzione, e giocando la carta comunicativa del viaggio a Praga per rendere omaggio al martire antisovietico Jan Palach, la cui statua campeggia in piazza San Venceslao. Assolutamente condivisibile qualunque gesto che vada nella direzione di rifiutare tutti i totalitarismi, beninteso, ma questa scelta di limitarsi, proprio nella giornata di martedì 25 aprile, alla partecipazione istituzionale presso l'Altare della Patria nel corso della mattinata per volarsene via nel pomeriggio non riesce a togliere dalla testa l'idea di un escamotage per evitare un pieno (e doveroso) coinvolgimento nelle celebrazioni.

> La Russa anziché attenersi al ruolo di garanzia e super partes non perde occasione per intervenire a gamba tesa, assumendo delle prese di posizione molto di parte

Non è, purtroppo, una novità questa disputa infinita intorno alla festa della Liberazione, conseguenza delle ambiguità che hanno percorso la guerra fredda, della storia di una destra che, in larghi suoi settori, non ha voluto essere normale (ovvero liberal-conservatrice) e, dopo Tangentopoli, dell'anomalo bipolarismo all'italiana che ha sdoganato i postmissini irremovibili nel mancato riconoscimento di questa festività quale momento condiviso per tutta l'opinione pubblica. E i cui eredi, che aspirano – come dichiarato pubblicamente a più riprese – a realizzare una "nuova egemonia culturale" contro la sinistra, danno oggi l'impressione di un "coordinamento strategico" dei vari esponenti di spicco di Fratelli d'Italia. A partire da La Russa e dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, tra i quali – come ha scritto di recente su La Stampa Marcello Sorgi – si intravede un «gioco di ruoli» e un «evidente accordo di fondo». Mentre la premier – che ogni tanto lo riprende e rimbrotta, ma in maniera molto contenuta – sta attenta a non travalicare la linea di una destra che non rinnega ma non celebra, per salvaguardare la compatibilità del suo governo con i doveri e gli equilibri istituzionali e le relazioni con l'Europa, il declaratorio presidente del Senato mantiene il filo del nostalgismo e lancia segnali identitari all'elettorato più tradizionale e fedele di questa destra.

Si tratta di un equivoco e di un errore, lo possiamo dire tranquillamente, se non peggio. Perché FdI ha avuto la ventura e la fortuna di una svolta precedente, quella di Fiuggi, che il fascismo lo aveva condannato con chiarezza, e che rende il suo padre putativo Gianfranco Fini protagonista di un passaggio davvero importante e meritorio. Garantendogli l'autorevolezza di poter dire la propria, e di richiedere a Meloni – come ha fatto nelle scorse ore durante il programma In mezz'ora in più su Rai 3 – di sciogliere ogni ambiguità in materia. È verosimile che su questo atteggiamento di FdI, ma anche di vari settori della Lega, giochi pure il precedente del cosiddetto antifascismo militante degli anni Settanta, rivendicato dall'extraparlamentarismo e responsabile di vari episodi di violenza politica inaccettabili. E forse il riferimento a quei precedenti può venire letto anche, in controluce, nelle recentissime dichiarazioni rilasciate da Massimiliano Fedriga all'Ansa: «Il 25 aprile spero sia una festa di tutti e per tutti. Mi auguro che non venga monopolizzata, perché sarebbe non un danno per chi viene contestato o per i soliti estremismi che vediamo alle volte il 25 aprile, ma per il Paese. Se è una festa nazionale, come è giusto che sia, deve essere una festa di tutti». Ma a tracciare la strada è già stata la svolta di Fiuggi, giustappunto: basterebbe semplicemente rifarsi a essa. Eppure, ecco il punto, FdI vuole mantenere il consenso anche di quegli strati di elettorato e di quei dirigenti che l'hanno rigettata con durezza poco tempo dopo. —

LA SEQUELA DI BAGGIANATE PARTORITE DALLA POLITICA

FRANCESCO JORI

Non sono io che sono razzista, sono loro che sono negri. La vecchia battuta sul diverso-da-me si attaglia in pieno a un pervicace vizio della politica: esternare a schiovere, corbellerie incluse, salvo poi cavarsela accusando gli altri di non avere capito. "Sono stato interpretato male", è la formula di rito; con la variante "hanno decontestualizzato da ciò che ho detto". Ultimi di questo andazzo, i presidenti delle due Camere: Ignazio La Russa col suo "nella Costituzione non c'è alcun riferimento all'antifascismo"; Lorenzo Fontana col suo ribattezzare "Vittorio Bàkelet" il nome della scuola ferrarese in visita al Palazzo. Per non parlare della "sostituzione etnica" di Francesco Lollobrigida. Accomunati nell'ignoranza e nell'idiozia intesa nel senso etimologico del termine "idiota" in latino: incompetente, inesperto, incolto.

Sono purtroppo solo gli eredi di una lunga desolante tradizione: già nel 1992 un eccellente giornalista di casa in Parlamento, Guido Quaranta, immortalava nel suo "Scusatemi ma ho il patè d'animo" le perle verbali di politici di ogni razza e colore: dal "Come dirò poc'anzi" a "La spada di Temistocle", da "Un'improvvisa moratoria di pesci in Adriatico" a "Sono felice di trovarmi nel luogo che mi ha dato i genitali". E già molto prima un sagace anonimo vicentino aveva certificato nel suo "Arcipelago Gulatsch" le castronate attinte da vari consigli comunali. Una sconfortante tradizione italica che la seconda Repubblica ha importato fedelmente dalla prima.

Apripista il Berlusconi delle gaffes seriali, a partire dall'"abbronzato" affibbiato al presidente Usa Obama; e via con la Maristella Gelmini del tunnel scavato tra Ginevra e il Gran Sasso per farci viaggiare i neutrini; con il Claudio Scajola candido nello spiegare di aver ricevuto gratis a sua insaputa una casa romana vista Colosseo; con l'Alessandro Di Battista impegnato a ricordare la battaglia di Auschwitz combattuta da Napoleone; con il Matteo Salvini convinto che la parola "migrante" sia un gerundio; con il travet Davide Tripiedi desideroso di aprire il suo intervento con l'avvertenza di voler essere breve e circonciso.

Deve trattarsi di un virus insito "ab illo tempore" nella vita italica di partito, se già negli anni Cinquanta Luigi Einaudi, presidente della Repubblica, segnalava che "la maggior parte delle parole comunemente adoperate dagli uomini politici sono soprattutto notabili per la mancanza di contenuto, che probabilmente è la ragione del loro successo". Oggi è diventata patologia, estesa a stuoli di esternatori a quattro ruote motrici impegnati a pronunciarsi su tutto e tutti senza mai dire niente, purché se ne parli. Riuscendoci in pieno, peraltro: dal tam-tam mediatico alla grancassa dei social, le baggianate quotidiane vengono riprese e amplificate a dismisura, portando alla ribalta nomi di punta e oscuri carneadi del seggio; accomunati nel ridicolo, come pure nella giustificazione "sono stato mal interpretato".

Forse sarebbe il caso di inserire nei percorsi di formazione politica qualche nozione di base sulla comunicazione; il guaio è che la formazione non esiste proprio, e il solo requisito per approdare a seggi grandi e piccoli è la visibilità. Con una regola di base: parla come mangi. Peccato che oggi vada di moda il cibo-trash: spazzatura. —

TRIESTE

L'insediamento





DA MONTE GRISA AL COLLE
NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE E DI MASSIMO SILVANO

La preghiera del vescovo «La Chiesa deve essere una famiglia di famiglie»

Prima il saluto a Trieste dal santuario, poi la cerimonia solenne a San Giusto
Il debutto di monsignor Enrico Trevisi alla guida della Diocesi cittadina

Dai drammi del '900 alla crisi Wärtsilä: le prime parole dedicate al territorio
Gli interventi di Crepaldi e Dipiazza

Gianpaolo Sarti

«Devo imparare a fare il vescovo, confido sulla vostra misericordia...», dirà monsignor Enrico Trevisi, dopo quasi due ore e mezza di celebrazione a San Giusto. Ma le parole, il timbro, sono sembrati quelli di un pastore già alla guida.

E fin dalla visita a Monte Grisa, che nel primo pomeriggio ha preceduto la messa solenne in Cattedrale: dall'alto del santuario che domina la città, il nuovo vescovo ha impartito la benedizione su Trieste e ha incontrato gruppi di famiglie e bambini. «Abbiamo pregato perché la nostra Chiesa diventasse una "famiglia di famiglie" – ha spiegato il presule – lasciandoci contagiare da quel sano stile familiare che trasuda di complicità, di pazienza, di reciproco ascolto, di corresponsabilità, pure dentro le fatiche, le stanchezze, le inadempienze che tutti ci portiamo appresso».

Una chiesa come una famiglia, dunque. Questo chiede il vescovo di Trieste, lasciando in qualche modo scorgere la direzione, il passo, lo stile, che intende imprimere al suo cammino episcopale.

Dopo l'incontro a Monte Grisa, Trevisi – seguito dalla scorta d'onore della Polizia locale – si è spostato a San Giusto. In cattedrale e nel piazzale antistante, dov'è stato allestito un maxi schermo per poter seguire la cerimonia, era atteso da centinaia di fedeli in festa che lo acclamavano: «Benvenuto! Benvenuto!». Lui, sceso dalla macchina, ha risposto con un sorriso. Il primo ad accoglierlo è stato il sindaco Roberto Dipiazza, con a fianco l'assessore Pierpaolo Roberti in rappresentanza della Regione.

Ecco poi il saluto del Picchetto militare interforze con le rappresentanze dei Corpi militari e di Polizia, con presente il Gonfalone della Città di Trieste. Sono stati monsignor Giampaolo Crepaldi e monsignor Giampaolo Muggia ad accompagnare il solenne ingresso di Trevisi in Cattedrale, mentre la Cappella Civica intonava l'Ecce Sacerdos Magnus, composto per l'occasione dal Maestro Roberto Brisotto.

In chiesa, ieri pomeriggio, erano presenti tutte le più alte autorità cittadine, compresi i vertici delle forze dell'ordine. Hanno preso parte mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia; mons. Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia; mons. Antonio Napolioni, vescovo di Cremona (diocesi di provenienza di Trevisi); mons. Andrea Bruno Mazzocato, arcivescovo di Udine; mons. Michele Tomasi, vescovo di Treviso. C'erano, tra gli altri, anche i vescovi di Capodistria, Lubiana e Fiume. Presenti pure i rappresentanti della Chiesa Greco Orientale e i Pastori delle comunità ortodosse e cristiane a Trieste. «Ora siamo invitati tutti a stringerci con affetto e nell'obbedienza al nuovo vescovo, assicurandogli la nostra fervorosa preghiera», l'invito di Crepaldi in apertura di celebrazione.

È stato poi il momento del saluto del Patriarca Moraglia, nel suo ruolo di presidente della Cei del Triveneto, e del discorso di benvenuto pronunciato dal sindaco Dipiazza. Il primo cittadino, ringraziando Crepaldi per l'operato, ha voluto esprimere a Trevisi l'affetto della città in festa. Ma non ha potuto non soffermarsi anche sul passato di Trieste: le ferite del confine, i drammi del '900 «rappresentati nelle tragedie delle leggi razziali, dall'orrore delle rappresaglie, dall'ingiustizia dell'esodo. E quindi i luoghi simbolo, come la Risiera di San Sabba e la Foiba di Basovizza. Il sindaco ha anche ricordato le tappe che stanno ricucendo strappi e divisioni: il concerto dei tre presidenti di Italia, Slovenia e Croazia in piazza Unità, l'incontro mano nella mano dei presidenti Matterella e Pahor, ad esempio.

Trevisi ha curato molto la sua prima omelia, scandendola con un timbro deciso (vari i passaggi in lingua slovena). «Oggi qui, da questa Cattedrale, a voce alta vi annuncio: "Il Signore Gesù è risorto". Impa-

IL PERCORSO

Prete a Cremona dal 1987 Lo scorso 25 marzo l'ordinazione episcopale

Monsignor Enrico Trevisi, 60 anni il 5 agosto, è nato ad Asola (Mantova). È stato ordinato prete a Cremona, sua diocesi di appartenenza, nel 1987.

Tra i vari incarichi, è stato assistente spirituale Acli e rettore del seminario diocesano. Parroco di "Cristo Re" dal 2016.

Enrico Trevisi è stato ordinato vescovo, nella Cattedrale di Cremona, sua diocesi d'origine, lo scorso sabato 25 marzo, festa dell'Annunciazione.

G.S.

NOTIZIE IN BREVE

Incidente a Barcola

Ieri, alle 16, a Barcola, una moto è finita contro un'auto impegnata in un'inversione a u. I due centauri, marito e moglie di Milano, sono stati ricoverati a Cattinara.



PalaChiarbola aperto

A partire da questa mattina il PalaChiarbola sarà aperto a orario pieno e saranno quindi garantite le attività del mattino oltre a quelle pomeridiane.



Aspettando il 25 Aprile

Oggi, dalle 19 alle 24, in piazza Oberdan sotto la galleria del civico numero 4, avranno luogo i festeggiamenti "Aspettando il 25 Aprile" del Comitato Danilo Dolci.









riamo a guardare a Lui per ritrovare ragioni di speranza. Lui cammina con noi. A dire il vero, noi, come i discepoli di Emmaus, spesso ci troviamo a discutere con volto triste – ha osservato – molti sono i motivi che ci giustificano. Ci sono quelli della storia: e qui davanti all'altare ricordiamo tutte le vittime di ieri e di oggi, di tutti i genocidi, le guerre e le immani cattiverie umane. Sto leggendo un libro intitolato "Adriatico amarissimo, una lunga storia di violenza"», ha spiegato. «Affidiamo a Dio le vittime della Risiera di San Sabba e delle foibe di Basovizza e tutte le altre vittime che ci portano a gridare: Mai più! Mai più! E invece con tristezza guardiamo al mondo di oggi ancora insanguinato da tante guerre, da tanta miseria che genera profughi, alimenta disperazione».

Trevisi sta seguendo «con preoccupazione» le sorti della Wärtsilä e dei lavoratori. A volte la tristezza è per l'apprensione per i posti di lavoro, per il futuro delle famiglie, per un'economia e una politica che non trovano le giuste tutele. Abbiamo davanti un lavoro immenso, che tutti – ha esortato – siamo chiamati a partecipare per la costruzione di una città dell'uomo più conforme a una famiglia umana dove ciascuno possa sentirsi a casa, dunque accolto, stimato, protetto». —

Dalla 90enne Isabella al giovane sloveno Kristjan: le emozioni di chi ha seguito il pomeriggio fuori dalla chiesa

L'anziana commossa, il ragazzo speranzoso Il cuore dei fedeli davanti al maxi schermo

L'ATMOSFERA

FRANCESCO CODAGNONE

Sul maxi schermo il neovescovo di Trieste Enrico Trevisi fa il segno della croce: fuori, seduta su una sedia di plastica in ultima fila, Isabella Arban si commuove e prega assieme a lui. Isabella è arrivata sul colle di San Giusto un'ora prima, procedendo tremante tra la folla di fedeli: minuta, discreta, è rimasta un po' indietro, scorgendo appena e solo di sfuggita il presule. All'esaurirsi della processione si è ritagliata un posticino su un muretto, in un fazzoletto d'ombra appena fuori dalla cattedrale. Isabella prega in silenzio, per conto suo: compirà 90 anni il prossimo maggio. «Chi lo sa, con tutti questi acciacchi». Il suo sguardo, però, è vispo: «Chi l'avrebbe mai detto che avrei visto un altro vescovo». Isabella aspetta la fine della messa per poter salutare il sacerdote: quei pochi passi fino allo schermo gigante le costano fatica. «Delle mie vecchie gambe non mi fido più». E così un ragazzo, sentendola, le offre un braccio, l'accompagna dolcemente sui gradini. «Oggi ho incontrato tante persone gentili», lo ringrazia lei: «Non uscivo di casa da un po'». Una ragazza le fa spazio accanto a sé. E così Isabella si siede tra gli altri fedeli, a commuoversi con «un altro vescovo», e aspettare «un altro mese di maggio». La messa continua, si celebra nella cattedrale ma anche fuori, nei paraggi del Parco della Rimembranza, all'ombra degli alberi e del monumento ai Caduti. Lucia e Carla, sorelle, si tengono per mano. La prima saluta un vescovo, Giampaolo Crepaldi, a cui «ho voluto tanto bene». La seconda ne accoglie uno nuovo, in cui «trovo tanta speranza». Seguono la cerimonia dallo schermo: «La chiesa è anche qui», ne è sicura la prima. «E poi quest'anno mia nipote farà la cresima con lui», sorride la seconda. Andrea Pasqualato si avvicina a loro, recita una preghiera: è nato a Trieste, ma vive a Cremona. È parte della parrocchia di Cristo Re, dove Trevisi era parroco: «Per salutarlo sono tornato qui, nella città dei miei nonni». Un uomo indossa una felpa azzurra con scritto: «Per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti». Il vescovo recita l'omelia, e Valentina Vezzoli ne apprezza il lessico «innovativo, moderno, carico di energia». Vicino Bruno Pistrini osserva come, nel fare il segno della croce, Trevisi tenga «la mano aperta». Il tempo cambia appena, si rannuvola: nel parco corrono bambini, s'affacciano turisti curiosi, dal baracchino giunge il tintinnio dei calici. La semplicità della primavera si confonde con la voce del vescovo: Emanuele Barone riflette su quei «neanche 60 anni di Trevisi». È giovane, «è vento nuovo in un mondo diverso: prego per lui, che sappia raccogliere le sfide nel nostro tempo». La messa fa eco nelle casse, si perde tra gli alberi: il vescovo parla di famiglia, salute, povertà. Di migranti, rotta balcanica: Kristjan prega perché «possa aiutare questa terra di confine in un momento difficile, unire popoli, tenere assieme le tante comunità di questa città». Come la sua, la slovena. L'omelia è al termine, il vescovo invita a scambiarsi un segno di pace: il ragazzo stringe la mano a una donna al suo fianco, sul cui zainetto blu elettrico si nota appena una spilla. È il logo della Wärtsilä. —



I fedeli ieri pomeriggio a San Giusto. M. Silvano

IL COLLEGAMENTO TELEFONICO PREFERENZIALE CON LA QUESTURA PER CONTRASTARE IL FENOMENO DELLE AGGRESSIONI

Linea diretta ospedali-polizia in caso di pericolo per i sanitari

Pulsante "rosso" al Pronto soccorso di Cattinara e Maggiore. Dotazione in vista per i Csm

Laura Tonero

Oltre a un ulteriore ampliamento dell'orario di attività del posto di Polizia all'interno dell'ospedale di Cattinara, ora un collegamento telefonico diretto con la Centrale operativa della Questura darà la possibilità ai sanitari in forza al Pronto Soccorso dello stesso nosocomio di Cattinara e del Maggiore di segnalare con maggiore celerità situazioni di pericolo. In questo modo, scavalcando l'operatore del 112, l'intervento da parte delle volanti della Polizia o delle gazzelle dei Carabinieri potrà essere ancora più rapido.







Nelle due foto da sinistra una stanza di Cattinara devastata da un paziente nei giorni scorsi. A destra il Pronto soccorso dello stesso ospedale

I dispositivi istallati sono dotati di un pulsante che, se azionato, senza dover comporre il numero telefonico della Questura, aggancia la linea della Centrale operativa. Un sistema che tecnicamente viene definito "punto a punto" e di cui sono stati dotati il triage e l'"unità di Osservazione breve intensiva (Obi) del Pronto soccorso di Cattinara, e il triage, la sala di osservazione e l' ambulatorio di quello del Maggiore.

Il direttore generale di Asugi Antonio Poggiana ha già chiesto al questore Pietro Ostuni di attivare il servizio anche all'interno del Servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura del Maggiore, a il tutti Csm e al Sert. «Da parte nostra c'è la massima disponibilità - così il questore -: stiamo facendo delle verifiche tecniche per capire se da quelle strutture è possibile attivare il "punto a punto". Ovviamente, il tema verrà portato all'attenzione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura». Poggiana si confronterà anche con il Prefetto e il Questore di Gorizia per attivare il medesimo servizio nell'isontino. Tornando a Cattinara - dove dalle 22 alle 6 è presente anche una guardia giurata -, come dicevamo è stato ampliato l'orario di attività del posto di Polizia, che ora è operativo dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 20, e il sabato dalle ore 08 alle ore 14. Un rafforzamento dei sistemi di prevenzione e sicurezza è stato imposto dall'escalation di aggressioni ai danni dei sanitari registrata negli ultimi mesi a Trieste, ma anche nel resto della regione.

Dopo l'aggressione subita dai sanitari del Csm di via Gambini lo scorso gennaio, pochi giorni fa un giovane con problemi di instabilità mentale aveva devastato una stanza del reparto di Clinica medica di Cattinara, minacciando medici e infermieri. Sempre a Cattinara un medico del Pronto soccorso ha denunciato di essere stata ferita con un coltello. Al Maggiore, il 16 aprile scorso, nel reparto di Diagnosi e cura, tre sanitari sono stati aggrediti con violenza da un paziente. Il fenomeno è in netto aumento anche a livello nazionale, tanto che il governatore Massimiliano Fedriga, in qualità di presidente della Conferenza delle Regioni, pensa a un provvedimento ministeriale, un protocollo anti-aggressioni a tutela del personale sanitario.

Per Fabio Pototschnig, il segretario provinciale della Fials di Trieste e Gorizia che anche nei giorni scorsi aveva sollecitato Asugi a prendere dei provvedimenti, «il collegamento diretto attivato tra i Pronto soccorso e la Questura è una buona notizia, ma la risposta più efficace resta quella di implementare gli organici in tutte le strutture, così da consentire al personale di fronteggiare meglio situazioni a rischio». Il sindacalista, valutando «Asugi dichiari di fare difficoltà a reperire nuovo personale», ritiene «sia quindi bene dotarsi di tutta quello che la tecnologia offre in materia di sicurezza, investendo anche in formazione, affinché il personale sappia come gestire al meglio determinate situazioni». —



Partite di tennistavolo in contemporanea ai ''Grandi giochi intercontinentali di ping pong'' in una foto scattata sabato da Massimo Silvano

Ventuno nazionalità rappresentate e partecipanti dai 10 agli 84 anni per 3.500 set totali ai quattro tavoli installati al Giardino pubblico

Ping pong senza frontiere né ansie per il risultato ai "Giochi" di via Giulia

L'INIZIATIVA

LAURA TONERO

Ventuno nazionalità diverse per un'unica passione: quella per il ping pong. In questi giorni, sugli appositi tavoli in muratura installati nel Giardino pubblico di via Giulia, sono stati lanciati i "Grandi giochi intercontinentali di ping pong": un'iniziativa nata con lo spirito di aggregare, di far stare insieme persone che arrivano da esperienze e mondi differenti.

«Giochiamo per il piacere di incrociarci, di conoscerci», ha spiegato nel weekend Ezio Righi, uno degli organizzatori, il quale ha precisato come si tratti di «semplici momenti di gioco, non di un torneo: non facciamo certamente concorrenza alle associazioni che con competenza si dedicano a questo sport. Quando intercettiamo qualcuno capace, siamo i primi a instradarlo verso qualche realtà sportiva strutturata».

La parola d'ordine, insomma, è divertirsi. Così, ai quattro tavoli dentro al "De Tommasini", ecco persone di origine finlandese, colombiana, canadese, persiana, albanese, afgana, inglese. C'è di tutto. Studenti Erasmus, richiedenti asilo, musicisti, persone che si trovano a Trieste per lavoro. Tra i giocatori iscritti, potenzialmente l'uno difronte all'altro a uno dei quattro tavoli a seconda degli incroci stabiliti dalle partite precedenti, pure un ragazzo russo e uno ucraino. Lo sport, come sempre, può riuscire là dove la politica fa più fatica.

Gratuita la partecipazione ai "Giochi", 3.500 set complessivi al Giardino pubblico di via Giulia - disputati soprattutto al pomeriggio - e, alla fine, medaglie per i vincitori. «Anche se di fatto giochiamo per la gloria – così ancora Righi – con lo stesso spirito che anima altre competizioni più celebri, come per esempio quella della Barcolana».

Dieci anni per l'iscritto più giovane (accanto a lui in quest'esperienza i genitori), 84 per il più anziano. Alcuni hanno preso in mano per la prima volta una racchetta da ping pong pochi mesi fa, altri hanno maggiore esperienza.

L'appuntamento di quest'anno con i «Grandi giochi intercontinentali di ping pong» era stato anticipato da un'iniziativa organizzata da un gruppo di appassionati nel 2021. Allora gli iscritti erano stati una ventina, ma l'entusiasmo con cui quelle partite erano state accolte anche da chi frequenta il Giardino pubblico ha spinto gli organizzatori a lavorare appunto a un'edizione più ben organizzata. Così quest'anno, a supportare anche economicamente l'iniziativa, è intervenuta la Terza circoscrizione. Collaborazione è stata garantita pure dall'Unione sportiva Acli. Semplice il sistema a griglia messo punto per consentire a tutti di disputare le partite, con gli estremi telefonici reciproci garantiti a ogni coppia di sfidanti per contattarsi direttamente e darsi appuntamento in autonomia ai tavoli del Giardino pubblico: finita la partita, risultato condiviso su un gruppo WhatsApp dedicato, e organizzatori in moto per aggiornare classifica e cartellone delle successive partite.—

SPORT E SOLIDARIETÀ



New Zealand Endeavour si affaccia sulle Rive con "Wind4Charity"

Francesco Codagnone

Un signore a passeggio sulle Rive lancia lo sguardo all'orizzonte, scorge una macchiolina bianca avvicinasi: «ma non sarà mica lei?». Era proprio lei, la mitica "New Zealand Endeavour", il leggendario ketch classe '92: la vela vincitrice della sesta edizione della Whitbread Round The World Race, oggi Ocean Race, s'è affacciata nel golfo triestino ieri mattina, smuovendo le acque e catturando gli sguardi. Un'oretta appena, ad ammirare la città da Molo dei Bersaglieri, per poi ripartire nella nuova avventura "Wind4Charity".

Al timone i valori dell'inclusione, a bordo la squadra dei campioni della Fai Sport di Udine, associazione sportiva paralimpica: Valentina Zanmarchi, per anni campionessa nazionale di nuoto e oggi volontaria dell'associazione, è tra le prime a salire sulla "New Zealand". É molto emozionata, «perché è un momento per sentirsi parte di qualcosa che può fare la differenza». Subito dopo sale Tiziano Bernardo, nuotatore da trent'anni: non certo teme naufragi, è stato «campione regionale e, per un soffio, nazionale». E poi, uno dopo l'altro, tutti e 14 gli atleti del Fai Sport salgono a bordo, dando così vita a un'iniziativa che li vedrà navigare su una rotta comune, quella dello sport quale linguaggio di inclusione per le persone disabili, ma anche dell'importanza della ricerca in ambito scientifico, cui verranno devoluti i fondi raccolti nel viaggio. La "New Zealand", regina dei mari e dei record, si lancia così in una nuova eccezionale avventura, che ieri mattina l'ha portata da Trieste a Capodistria, e nelle prossime settimane fino al Porto Antico di Genova. Dopo una carriera mozzafiato, l'epica vela è giunta nelle acque nord adriatiche quattro anni fa, grazie all'armatore Ezio Tavasani, che ha avviato un «refit scrupoloso, per riportare questo pezzo di storia al suo antico splendore»: già lo scorso anno fu protagonista della "Bull Days Inclusive Sailing Cup", rotta di solidarietà da Trieste fino a Monaco.

Nel nuovo viaggio inaugurato ieri la comanderà l'armatore Mauro Magarotto, da anni al timone dell'epico ketch: tra le sue imprese, l'indimenticabile vittoria della regata Cinquanta nel 2019. Da allora, la "New Zealand" ha lasciato il mare delle competizioni sportive, «diventando in questi anni ambasciatrice di generosità - racconta Magarotto -: giriamo per i mari regalando a giovani marinai il sogno di comandare questa vela». Come nell'ultima Barcolana: simbolicamente partita appena dopo la Vespucci, la "New Zealand" aveva al timone una giovane promessa di soli 11 anni.—

IL PROGETTO DI TPL FVG

Un concorso per le scuole sulla mobilità sostenibile

Tpl Fvg ha indetto un concorso di idee per premiare, con quattro riconoscimenti economici del valore di 1.500,00 euro ciascuno, altrettante proposte creative multimediali indirizzate alla promozione e alla valorizzazione della ciclomobilità e della mobilità sostenibile in Friuli Venezia Giulia. Possono partecipare al concorso tutte le scuole secondarie di secondo grado della regione. Ciascuna scuola può presentare fino a un massimo di due progetti. Le scuole che intendono partecipare al concorso d'idee, devono comunicare la propria adesione entro venerdì 19 maggio. Le scuole che abbiano comunicato la propria candidatura entro i termini, dovranno inviare i video finali entro e non oltre lunedì 5 giugno. Il bando completo e il modulo di partecipazione al concorso sono disponibili su www.tplfvg.it Per maggiori informazioni: ufficiostampa@tplfvg.it, 0481 593506.—

IN BREVE

Il comitato
Osservazioni anti-ovovia dalla Pineta di Cattinara

«La cabinovia non serve: basta potenziare treni, tram e autobus». Paolo Radivo, portavoce del Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara, ha presentato sabato sera (nove minuti prima della scadenza dei termini) 32 pagine di osservazioni sulla variante 12 al Piano regolatore generale comunale "Accesso nord: Mobilità sistematica e turistica". Alle osservazioni personali è stato allegato anche il documento del Comitato scientifico "No Ovovia".

La commemorazione
Muggia e Trieste ricordano Alma Vivoda

Oggi, intorno alle ore 9.40, una delegazione dell'amministrazione comunale di Muggia deporrà una corona d'alloro al monumento dedicato ad Alma Vivoda, in via Pindemonte a Trieste. Alla cerimonia sarà presente anche il presidente del Consiglio comunale di Trieste, Francesco di Paola Panteca, che deporrà un mazzo di fiori in rappresentanza dell'amministrazione municipale di Trieste.

L'evento



Il vincitore Lengen Lolkurraru



La vincitrice Anja Fink


I "Free Runners Trieste"



A tagliare per primi il traguardo della gara sui dieci chilometri sono stati il keniano Lengen Lolkurraru e la slovena Anja Fink

Sole e spettacolo per i vent'anni della "Mujalonga": una festa per 2.400

LA MANIFESTAZIONE

LUIGI PUTIGNANO

Parla swahili (lingua ufficiale del Kenia) e sloveno il gradino più alto del podio della Muggia 10K, la gara competitiva di 10 chilometri su strada che insieme alla Family Color Run rappresentano il momento clou della Mujalonga sul Mar, manifestazione organizzata dall'Asd Trieste Atletica aps in collaborazione con il Comune di Muggia, giunta con questa edizione a festeggiare le venti primavere. Sono stati il keniano Lengen Lolkurraru e la slovena Anja Fink a trionfare e a tagliare per primi il traguardo in piazzale Lodovico Salvatore.

Un'edizione questa che oltre ad aver spento le venti candeline, è stata molto partecipata e ricca di spettacolo. Sono stati infatti 2.400 i partecipanti - 700 per quel che riguarda la competitiva e 1.700 quelli che hanno partecipato alla Family Color Run - che hanno corso e si sono divertiti sui percorsi approntati sul lungomare muggesano. Già in mattinata in tanti, da Muggia e da fuori, complice il tempo piacevole, ideale per correre ma anche per una passeggiata lungo la costa, sono giunti nel piazzale dove ci sarebbe stata la partenza della gara competitiva, valevole come seconda prova del Trofeo Trieste e che ha assegnato i titoli regionali della 10 chilometri su strada.

I corridori hanno percorso il lungomare muggesano, da Porto San Rocco fino a Lazzaretto per poi entrare, per il giro di boa, all'interno della Base logistica militare, quasi al confine del territorio comunale ma anche del Paese, e successivamente hanno fatto ritorno verso l'arrivo in piazzale Lodovico Salvatore.

Ma passiamo alla cronaca dell'evento podistico: nella gara femminile la Fink ha rispettato le attese della vigilia dominando la scena dal primo all'ultimo metro. A differenza di quanto era stato, in un certo senso previsto, non è arrivato un tris del Paese del Tricorno ma se la sono giocata con la giovane campionessa slovena la ventenne della Fratellanza Modena, Giulia Cordazzo, e Margherita Spadaro, portacolori del Cus Trieste, che ha vinto il titolo regionale assoluto con il tempo di 36'58". Alla fine l'atleta slovena si è così resa protagonista di un assolo chiuso dopo 35'04", seguita appunto dalla Cordazzo, con 35'38". Gradino più basso, appunto, per la Spadaro. Ai piedi del podio è giunta Martina Rizzoli della Us Dolomitica Asd, con il tempo di 37'29", mentre la top five è stata completata dall'altra slovena Kim Ameršek, che ha fatto registrare un tempo di 39'55".

La prova maschile è stata animata da duello tra il keniano Lengen Lolkurraru, della Pegarun Asd, giunto secondo qualche giorno fa alla mezza maratona di Torino, e l'italo-marocchino, presente alle Olimpiadi di Rio de Janeiro del 2016, Abdoullah Bamoussa dell'Atletica Brugnera Friulintagli.

I due hanno preso il comando delle operazioni, fin dai primi metri, assieme all'altro keniano Rodgers Mayo, anche lui tesserato per l'Atletica Brugnera Friulintagli. Il trio ha proceduto assieme sino al quarto chilometro quando Bamoussa ha rotto gli indugi con una progressione che ha costretto alla resa Mayo. Bamoussa e Lolkurraru hanno corso spalla a spalla fino all'ottavo chilometro quando il keniano ha sferrato l'attacco che gli ha permesso di tagliare poi il traguardo a braccia alzate dopo 29'12". Secondo, quindi, è arrivato, Bamoussa, con il tempo di 29'35" (record regionale assoluto, il precedente apparteneva a Nekagenet Crippa della Trieste Atletica che nel 2019 aveva corso in 29'39"), nuovo campione regionale Fvg della 10 km su strada, mentre Mayo, dopo la seconda piazza dello scorso anno, si è accomodato sul terzo gradino del podio portando in dote il tempo di 30'06". In quarta posizione si è classificato il cervignanese Jacopo De Marchi, esploso tra le file della Trieste Atletica prima di diventare un professionista con la canotta del Centro sportivo dell'Esercito, che ha chiuso con il tempo di 30'14". Ultimo dei "top five" è stato Steve Bibalo dell'Atletica Buja, che ha registrato un tempo di 30'53". Il miglior piazzamento per un atleta di casa è stato quello di Tobia Beltrame, giunto ottavo con il tempo di 31'05".

«Sono molto soddisfatto del risultato, contento di come ho affrontato questa 10 chilometri» ha detto, giunto sul traguardo, Lolkurraru. Da registrare l'entusiasmo del pubblico all'arrivo dell'ultimo classificato, il classe 1946 Franco Boniotto, dell'Atletica Buja, che ha concluso la gara tra gli applausi scroscianti del pubblico. Entusiasta il sindaco Paolo Polidori che insieme all'assessore allo sport alessandra Orlando, ha proceduto alla premiazione degli atleti: «Spettacolare e riuscitissima manifestazione sotto tutti i punti di vista: tantissima gente entusiasta, giornata splendida, la cornice tra mare e cielo meravigliosa, l'organizzazione perfetta. Insomma, da questa ventesima edizione della Mujalonga sul Mar non si poteva pretendere di più. La cosa che mi inorgoglisce maggiormente sono state tutte quelle persone che Muggia non l'avevano mai vista, e che entusiasticamente hanno dichiarato di volerci tornare. E come dare loro torto, con un lungomare così bello, che renderemo ancora più accogliente, e con un centro storico che ha pochi pari tra le cittadine istrovenete». —

20

le edizioni della "Mujalonga" fin qui disputate, compresa quella andata in scena nel weekend

700

i runner che si sono sfidati ieri mattina in occasione della competitiva "10k"

1.700

i partecipanti alla successiva "Color Run" non agonistica sulla mezza distanza

L'evento

FOTOSERVIZIO A. LASORTE


Le prime fasi della "10K"


Goliardia in gruppo a Muggia


In mezzo alla "Color Run"


Partecipanti a quattro zampe


La "marea" in festa

Turisti, autoctoni, giovani, anziani: l'entusiasmo di tornare insieme senza regole anti-contagio ha travolto tutti

Dai nonni coi nipotini alle comitive di amici: la "Family" celebra il ritorno alla normalità

LE TESTIMONIANZE

FRANCESCO D. SEVERI

Nonni e nipoti. Genitori e figli. Intere comitive di amici. Bimbi in passeggino. Cagnolini di famiglia al guinzaglio. Tutti insieme appassionatamente. E finalmente, dopo gli anni della pandemia vissuti gioco forza tra mascherine, distanziamenti sociali e regole anti-contagio. Condivisione, allegria, entusiasmo, gioia. Non solo di corsa, con le scarpe da ginnastica, ma con ogni mezzo possibile: monopattini, biciclette, roller. A far da colonna sonora le immancabili hit del momento sparate dalle casse sparse lungo il piazzale designato per la partenza. In estrema sintesi: ecco il colore che torna, prepotentemente, dopo il grigiore che aveva contraddistinto un'epoca piena di difficoltà quando si trattava di voler stare assieme e non si poteva farlo appieno. C'era tutto il campionario della felicità alla "Family Color Run" di ieri, la gara non competitiva della "Mujalunga" che ha colorato il centro di Muggia, la zona di Porto San Rocco e la strada per Lazzaretto coi suoi 1.700 e più partecipanti. Una festa tornata dunque tale. Così com'era stata, «normale» appunto, fino all'edizione del 2019, come ha sottolineato Silvia Sijanec alla partenza: «Da muggesana doc non potevo non partecipare a quest'evento, che per la nostra realtà rappresenta una tradizione e un divertimento. Ci mancava tantissimo dopo il Covid». Oltre agli autoctoni, muggesani e triestini, alla "Family" di ieri c'era anche chi ha colto l'occasione per scoprire Muggia. Tra questi Filippo Beggiato: «Sono venuto dal Veneto su suggerimento di un mio amico, non ero mai stato qui a Muggia. Sono felice della scelta perché ho scoperto una località suggestiva e mi sto godendo una bellissima giornata di allegria con familiari e amici di lunga data, ci voleva». Ha fatto meno strada invece Luka Barukcic, sloveno in gara nella "K10" ma rimasto in mezzo alla festa non competitiva anche una volta terminata la corsa agonistica: «Una bellissima manifestazione, in un bellissimo posto. Non è la prima volta che partecipo ed è sempre un piacere venire qui e vedere tutta questa gente felice».


La partenza della "Family Color Run". Fotoservizio di Andrea Lasorte

Non potevano mancare tra i partecipanti, come si è detto, i nonni, che hanno colto l'occasione per godersi i loro nipoti in una giornata decisamente festosa. Così Bianca Orel: «È bellissimo essere qui coi nostri nipotini. Dopo gli anni difficili che abbiamo passato, ora sfruttiamo ogni momento utile per stare tutti insieme in allegria». C'è chi si è presentato all'appuntamento con la maglia ufficiale e chi ha scelto di gareggiare "in borghese". Ma c'è stato anche chi ha aggiunto un pizzico di personale vivacità all'outfit, come le coloratissime Margherita Leccese e figlia, che non hanno trattenuto l'entusiasmo: «Bella la location, bello il tempo, tanta la gente e tanta la spensieratezza. È tutto talmente bello che c'è poco da aggiungere». Qualcuno ha optato per i colori del cuore, come il milanista Tino Giannella, che con la divisa ufficiale dei rossoneri e la testa già rivolta all'euroderby di Champions League ha lanciato un vero e proprio inno alla vita: «Sono reduce da un infarto, avuto l'anno scorso. Essere qui è stupendo perché eventi così pieni di giovani e famiglie sono un autentico spot di quanto è bella la vita». Ecco i coniugi Bruno Morgan e Santina Zettin, residenti proprio a Porto San Rocco e scesi sotto casa per farsi contagiare dall'entusiasmo: «Una giornata di sole stupenda, migliaia di persone e tantissimi giovani che si divertono. Cosa chiedere di più?». Soddisfazione infine anche tra gli esercenti, davanti a una Muggia stracolma. Così Simone Viola, titolare della gelateria "Jimmy": «La "Mujalonga" era l'ultimo passo per tornare alla vera normalità in un momento in cui arrivano sempre più turisti a Muggia, soprattutto dai paesi dell'Est. Va affinata l'offerta a livello di servizi per i visitatori, ma siamo molto felici ed ottimisti». Sulla stessa linea d'onda Roberto De Franceschi, che tra un caffè e un cornetto serviti ai colorati corridori rileva come «si è tornati finalmente a vivere normalmente senza mascherine né distanze, insieme, all'insegna della pura spensieratezza».—

LA REGATA

Fiume in rosa per la tutela della salute della donna

È terminata davanti piazza dell'Unità la regata amatoriale denominata Fiume in rosa, organizzata da Fondazione Atena per sensibilizzare sulla tutela della salute della donna nell'apposita Giornata nazionale. Presenti anche le atlete del Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco Ravalico.



L'EX MECCANOGRAFICO

La futura sede di Esatto senza più impalcature

Sono state rimosse nei giorni scorsi, a lavori ultimati, le impalcature che ingabbiavano l'edificio dell'ex Meccanografico (nella foto di Massimo Silvano).

L'edificio è destinato a diventare a giugno sede di Esatto spa, la società comunale che riscuote tasse e tributi.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



GIADA
Giovane spinoncina buona, cerca una famiglia dinamica



ROCKY
Tigratone in attesa di una casa in cui crescere, si trova all'Astad



BETTY
Attende una famiglia per iniziare una nuova vita, all'Astad



BELLA
Dall'indole molto tranquilla, docile e socievole



DIANA
Cucciola di Akita attende da tempo la sua occasione

All'Astad si cerca casa per la splendida Bella, di nome e di fatto, una simil spinoncina di 9 anni circa e 15 chili, intera, dall'indole molto tranquilla, docile e socievole. Aspetta ancora la sua occasione Betty, femmina di circa 25 chili e 9 anni. È abbastanza selettiva nelle amicizie umane e canine, ha bisogno di una famiglia capace di conquistarsi la sua fiducia, con incontri pre-adozione. È educata e brava al guinzaglio, non ama i bimbi e non va d'accordo con i gatti: l'ideale per persone dinamiche, non alla prima esperienza con cani.

Non ha dato risultato la richiesta di marzo per il micio Rocky, giovane gattino di quasi un anno, già vaccinato e sterilizzato, vispo e coccolone. Per info su Bella, Betty o Rocky telefonare allo 040-211292, segreteria Astad da lun. a gio. 9–12, visite su appuntamento, o mail: rifugio.astad@gmail.com. Altri cani e gatti adottabili visibili sul sito www.astadrifugioanimali.org/adotta-amico.

Sono ancora in cerca di casa anche Diana e Odino. Sono due cucciolini mix Akita di circa 8 mesi che, per problemi familiari, non possono più rimanere nella famiglia d'origine e rischiano il canile. Per adottare Diana o Odino, info Lav Trieste: Patrizia 338-5933056.

L'associazione Progetto Magico questa settimana chiede aiuto per la dolce Giada, tenera spinoncina di 3 anni, sterilizzata. Cerca una famiglia amorevole e dinamica, per fare lunghe passeggiate. Per info Associazion Progetto Magico, Fabio 328-2190433.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Riecco in volo Ciambella, rondone curato da "Liberi di volare"

Nicole Cherbancich

Quando le chiediamo di raccontarci qualcosa in più di lui, la presidente di Liberi di volare Odv Silvana Di Mauro esordisce con un «povera creatura» e un sorriso di tenerezza. Il rondone Ciambella è stato il primo "paziente" della stagione migratoria da poco iniziata a essere accolto al Cras (Centro recupero animali selvatici) dell'associazione che si occupa di rondoni, rondini e balestrucci in difficoltà di cui Di Mauro è a capo, a Trieste. Fortunatamente non presentava gravi ferite e sin da subito si è potuto supporre che fosse solo questione di tempo prima di poter ritrovare la libertà. E ritornare dalla sua "metà" che sicuramente lo stava aspettando, in quanto animali molto fedeli.

In questo periodo infatti, con la migrazione primaverile, arrivano nei nostri cieli i "riproduttori", ossia i primi esemplari già in coppia, ed è importante che, nel caso di uno "stop" forzato, tornino quanto prima alla loro vita libera, altrimenti la nidificazione potrebbe tardare. Il rondone protagonista, Ciambella, è stato trovato a Oderzo (provincia di Treviso) da una studentessa di Palmanova. La ragazza, vedendolo in difficoltà, lo ha raccolto e portato con sé nel viaggio di ritorno a casa. Successivamente ha contattato Liberi di volare e ha affidato l'animale ai volontari, giunti appositamente a Palmanova per prenderlo. Ciambella aveva una ferita superficiale all'ala, forse aggredito da un predatore. In quanto non grave, con le corrette cure e degenza, in breve è ritornato a volare ed è stato involato un paio di giorni fa. «Liberare questi animali è sempre un momento magico - racconta Di Mauro -. Negli ultimi giorni percepivo il suo bisogno di andare, lo si leggeva negli occhi. Stava bene e quindi voleva a tutti i costi raggiungere l casa sua e il partner». Ma come un rondone, una rondine o un balestruccio vengono riabilitati nel Cras specializzato nella loro cura? Subito dopo il conferimento, vengono spruzzati con un antiparassitario per uccelli, così da essere protetti da eventuali parassiti. Il passo successivo è pesarli per capire lo stato di salute. Il peso di un rondone adulto, in media, va dai 38 grammi in su, quello di una rondine comune in buona salute varia dai 17 ai 20, mentre quello di un balestruccio dovrebbe essere tra i 16 e 18. Oltre agli integratori, l'alimentazione è costituita da grilli di allevamento Acheta domestica sub-adulti: il volatile va nutrito 6-7 volte al giorno e ciascun pasto è di 2-3 grammi (quindi 18-20 grilli di medie dimensioni). In quanto puramente insettivoro, non lo si può alimentare con cibi che non siano grilli, altrimenti ci può essere la compromissione del piumaggio e delle articolazioni. A ogni modo il peso va monitorato giornalmente. Dopodiché viene effettuato un controllo per accertarsi che non ci siano problemi strutturali o da impatto. Viene poi riscaldato in una nursery, ossia una scatola con alla base un tappetino riscaldante e carta assorbente che garantisce pulizia e protezione. C'è anche la palestra di volo, utile a mantenere la forma fisica necessaria all'involo. L'ultimo passaggio, sempre che la bestiola sia in perfetta salute, è la programmazione della partenza. Per informazioni o soccorso di rondoni, rondini e balestrucci contattare il 345-5273513 o liberidivolare.info@gmail.com. —



La liberazione di Ciambella

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 APRILE 1973

- Programmi fortunati per i triestini, grazie alle due giornate di sole: il dono della Pasqua, che ha favorito le merende sui prati e l'arrivo dei primi turisti.
- Dodici gitanti triestini, fra cui 4 bambini, essendo arrivati tre minuti dopo la chiusura al valico di Chiampore, sono stati bloccati dalla polizia jugoslava, che ha costretto gli uomini a recarsi a piedi ad Albaro Vescovà.
- Un numeroso gruppo di cittadini, abitanti in varie zone della città, si rivolge a Sindaco ed autorità competenti, perché siano messi dei depuratori agli autobus, per i gas che escono dai tubi di scarico sui tetti.
- Si segnala l'incrocio pericoloso, sulla statale 202, presso la SIBET Coca Cola e l'albergo Week-End, dato il flusso continuo di vetture da Opicina o da Prosecco e di camion dalla stazione di Prosecco.
- E' entrato in funzione, senza preannuncio, il senso unico lungo la via Barbariga, che collega piazza fra i Rivi a Roiano con via Udine. Gli autisti hanno trovato la sorpresa, con un vigile, che segnalava la deviazione.

ELARGIZIONI

In memoria di Pietro Marciante da parte delle famiglie Muiesan 100 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di Pietro Marciante da parte delle famiglie Muiesan 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Pietro Marciante da parte delle famiglie Muiesan 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Giuliano Novacco da parte dei condomini di via Campanelle 130-132-136 340 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

GLI AUGURI



ROBERTO
La collezione più emozionante, i tuoi 50 anni! Tanti auguri da Diego e Sabina, parenti e amici

LA FOTO DEL GIORNO



"Simbolo di speranza" è il titolo dato al suo scatto dal lettore Salvatore Marchese, eseguito qualche giorno fa, che cita: "sui... selciati di pietra può nascere un fiore".

LA CERIMONIA

Al cippo della Ferriera di Servola ricordati i lavoratori Caduti per la Liberazione

Roberto Decarli, componente della segreteria provinciale del Partito democratico di Trieste e storico esponente sindacale della Ferriera di Servola, nei giorni scorsi è intervenuto assieme al consigliere regionale Roberto Cosolini (Partito democratico) alla cerimonia commemorativa per il 25 Aprile che si è tenuta nell'area dell'ex stabilimento siderurgico, davanti al cippo che riporta i nomi dei lavoratori della Ferriera Caduti nella lotta di Liberazione.
«I lavoratori – ha dichiarato Decarli – sono l'anima della democrazia, perché sanno cosa significa lottare per i diritti, e anche per questo molti hanno partecipato alla Resistenza».
« Questo cippo nell'area della Ferriera – ha continuato il politico – testimonia oltre un secolo di fatica, dignità e riscatto sociale e umano: è il posto giusto per celebrare degnamente la Liberazione. Noi che siamo cresciuti, in tutti i sensi, con la siderurgia abbiamo lasciato qui un pezzo della nostra vita e qui ricordiamo i nostri Caduti e i combattenti».
La cerimonia è stata aperta con il rito liturgico officiato dal parroco di Servola don Gamberoni.
È seguita la deposizione della corona da parte dei sindacati, alla presenza di dirigenti dello stabilimento Arvedi.
È stato poi un lavoratore, Andrea Svic, a nome delle tre sigle sindacali, a sottolineare il significato della cerimonia rievocando il periodo storico e il sacrificio dei Caduti per la libertà.



LE LETTERE

Sarcasmo
Società e necessità

Non si vive di solo pane. Tra pro e anti, la vita procede ostativa.

Ugo Pierri

Cabinovia
Nessuna tesi preordinata

Senza alcuna intenzione polemica desidero, per sommi capi, replicare alle osservazioni proposte dal signor Vladimiro Marella sulle Segnalazioni del 19 aprile scorso informandolo che i dossier elaborati sul progetto cabinovia dal comitato tecnico scientifico non sono stati commissionati con argomentazioni e tesi preordinate nè tanto meno redatte ad hoc su commissione. I componenti sono docenti e professionisti di provata esperienza e competenza, autori di meritevole bibliografia.
Preciso inoltre che il Comitato No Ovovia si è fatto carico di ascoltare e raccogliere le preoccupazioni e le perplessità dei cittadini in merito a un progetto che ricade su tutta la città per costi e immagine: ritengo quindi non sia cassa di risonanza per negazionisti incalliti. Il piano presentato all'Europa per l'assegnazione dei fondi Pnrr recava la denominazione di "Cabinovia metropolitana Trieste - Carso per lo sviluppo sostenibile del trasporto pubblico di massa" e con tale denominazione è stato accettato. Ora emerge chiaramente che quest'opera nulla ha di metropolitano e che la sua principale funzione è quella di essere fruibile da turisti, contravvenendo nel merito delle prerogative per l'assegnazione dei fondi anche perchè contrastante con il principio di non recare danno all'ambiente. Cinque ettari di disboscamento in un'area di ridotte dimensioni, come Bosco Bovedo, sono un danno irreparabile, aggravato dalla violazioni dei vincoli di un'area protetta.
In merito alla positiva ricaduta occupazionale per la realizzazione dell'opera, va detto che le ditte operano con le proprie maestranze, con i propri macchinari e materiali e il benefit dell'impiego di personale locale per il funzionamento dell'impianto sarebbe di scarso peso rispetto alle ingenti spese di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della cittadinanza.
Segnalo inoltre che il Comitato ha richiesto più volte incontri con tecnici e progettisti, secondo le usuali modalità di confronto, cioè pubblico, ma tali inviti non sono stati accolti.
Per concludere credo che i turisti, e non solo quelli austriaci e non solo turisti, preferirebbero di gran lunga potere finalmente salire sul tram di Opicina, godere del favoloso panorama sulla città e sul Golfo, scendere all'Obelisco e incamminarsi sulla Strada napoleonica o diversamente andare al lavoro, a scuola e rientrare a casa propria.

Elena Declich

Città turistica
Posti auto sacrificati per nulla

Il 21 aprile scorso su tutta la zona prospiciente la Stazione marittima è stata vietata la sosta, con zona transennata e con personale di una security opportunamente dislocato per garantire l'osservanza del divieto.
Questo in attesa di un nuovo arrivo di una nave previsto per il 25 aprile, come indicato dai cartelli opportunamente predisposti. I numerosi turisti in visita a Trieste ringraziano per l'iniziativa che ha reso indisponibili, senza alcuna necessità, più di 150 posteggi!

Giovanni Simini

Giornata del libro
Leggere come Flaubert

"Il verbo leggere non sopporta l'imperativo, avversione che condivide con alcuni altri verbi, come amare o sognare". Queste parole di Pennac sembrano perfette per ricordare che il 23 aprile si è celebrata la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore. La data ha un valore simbolico: un omaggio a tre grandi autori, morti proprio in quel giorno: William Shakespeare, Miguel de Cervantes ed "El Inca" Garcilaso della Vega. Da una recente indagine è emerso che la stragrande maggioranza degli italiani non legge, perché considera la lettura una perdita di tempo. Fino a un secolo fa c'era moltissima gente che leggeva anche perché aveva molto tempo a disposizione e non aveva nulla o poco da fare: a mio avviso le signore ricche, i nobili, i religiosi. In mancanza di cinema e televisione, ritengo che i romanzi erano una sorta di pettegolezzo sublimato.
Oggi, con l'aumentata scolarizzazione, si legge più di un tempo: tutti leggono manuali d'istruzione, elenchi telefonici, pieghevoli, pannelli e cartelloni pubblicitari, molti leggono quotidiani e riviste, o leggono la mano o nel pensiero: ma pochi sono quelli che leggono libri, anzi da essi si ritraggono come se a loro fosse stata messa sotto il naso una seppia pescata da una settimana. Nessuno legge più i regolamenti e le leggi. Quanto al tempo considerato perso leggendo, esso non dovrebbe mai essere fatto passare, ma andrebbe vissuto. Se lasciamo trascorrere il tempo come acqua da un rubinetto siamo noi che passiamo con lui, senza coscienza e senza sensibilità. Lo stesso andrebbe applicato alla lettura. Flaubert scriveva: «Non leggete per divertirvi, come fanno i bambini o per istruirvi, come gli ambiziosi. No: leggete per vivere».

Mauro Luglio

Progetti
Ok all'acciaieria all'Aussa Corno

Sono favorevole all'acciaieria nell'area Aussa Corno. Alla volontà della ragione e dell'ottimismo, con una visione ad ampio raggio sull'utilizzo di sovrastrutture che negli anni sono costate non poco alla collettività regionale, si contrappone una visione cristallizzata del nulla, dello status quo. Si enumerano difficoltà per le imprese di pesca, turistiche e danni ambientali, per bloccare quel territorio; non ultimo la nascita di proteste dove alcune forze politiche e sociali, tentano di cavalcare e alimentare un dissenso, delineando scenari futuri catastrofici.
Ho trascorso 10 anni della mia vita, dal '79 al '89, nel Gruppo Pittini e mi sono inimicato parecchie persone quando, da sindacalista nella Fiom-Cgil, creai una piattaforma sulle condizioni ambientali e di lavoro, con un collega dell'acciaieria Barera Franco.
Penso che abbiamo adempiuto magnificamente alla nostra missione grazie anche alle mie competenze e dell'allora Presidio multizonale di prevenzione di Udine e della sua squadra, che eseguì i rilievi.
I risultati sono visibili a chi oggi voglia visitare quella realtà industriale. Successivamente ruppi con la componente comunista sul referendum nucleare del 1987 che non ebbe la lungimiranza sulle necessarie e inderogabili politiche energetiche. Ruppi col sindacato e più tardi mi licenziai perché mi era insopportabile stare accanto a dei lavoratori che avevo servito e si erano dimostrati acefali.

Renzo Riva
Cirn Fvg
Comitato italiano rilancio nucleare

IL CALENDARIO

Il santo Fedele da Sigmaringen
Il giorno è il 114°, ne restano 251
Il sole sorge alle 6.06 tramonta alle 20.01
La luna sorge alle 8.21 e cala alle 00.14
Il proverbio La primavera è per l'occhio e l'autunno per la gola

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; strada per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 226898

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Roma, 16 (angolo via Rossini), 040 364330.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
21 aprile	14	84
22 aprile	15	80
23 aprile	16	82
24 aprile	10	85
25 aprile	8	103
26 aprile	7	84

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CIÒ CHE NON VA

Foro Ulpiano, il verde pubblico lasciato nel degrado: se ne occupi il Comune o in alternativa il Park Saba

Abito in zona e quindi transito si può dire quotidianamente per il Foro Ulpiano, di fronte al Tribunale.

Ogni volta mi assale un sentimento che definirei non solo di sconforto ma anche, in fondo, di rabbia nel vedere lo stato di sistematica incuria e abbandono in cui viene lasciata questa piazza.

La fotografia che allego documenta meglio di tante parole lo stato delle cose. Si tratta dell'aiuola dov'è collocato il monumento regalato alla città dagli Alpini; le erbe selvatiche infestanti sono cresciute dopo le ultime piogge e sono ora pronte per la fienagione di maggio; l'alberello ed alcuni bassi cespugli un tempo decorativi, seccati durante la calda estate scorsa perché non irrigati, campeggiano invece ormai irrimediabilmente defunti, in attesa di rimozione, a cui però nessuno sembra voler provvedere!

Mi domando dunque chi sia il responsabile di questo intollerabile degrado; chi dovrebbe provvedere allo sfalcio periodico dell'erba, all'irrigazione quando occorre, alla pulizia, alla cura in genere di questa piazza, non più molto bella debbo dire dopo la costruzione del parcheggio sotterraneo, ma pur sempre centrale, di fronte al Tribunale e degna di miglior attenzione da parte di chi amministra la città. In assenza del latitante Comune di Trieste, di tanto in tanto almeno provvedesse la Società Saba che gestisce in concessione il parcheggio sotterraneo ricavandone utili?

O in ultima istanza non dovrebbe sollecitare chi di dovere l'autorità giudiziaria, per una questione di dignità?

Sopratutto mi sconcerta l'inerzia di chi dovrebbe, in qualche modo, provvedere e mi domando pure come sia possibile che a Trieste si pensi di destinare diverse decine di milioni di euro (che riceviamo non come regalo ma come prestito dall'Ue, per il Pnrr) per la costruzione di un'opera come l'ovovia, di dubbia utilità, di impatto naturalistico e paesaggistico negativo, sicuro gravame di rilevanti passività economiche future per la città e, per contro, non si destinino le modeste risorse necessarie per provvedere ad una dignitosa manutenzione e cura delle piazze e del verde cittadino.

Giuseppe Meineri



CULTURE

Storia

Oggi al Circolo della Stampa di Trieste l'azione scenica basata sulla corrispondenza dell'ebreo Vittorio Hering con la futura moglie, ritrovata fortuitamente e diventata una tesi di laurea

Le lettere dal Coroneo nascoste nella minestra prima del treno per il lager

LA PRESENTAZIONE

Paolo Marcolin

Ritrovate in uno scatolone dimenticato in soffitta, le lettere di Vittorio Hering, un ebreo triestino rinchiuso al Coroneo e poi deportato ad Auschwitz, sono diventate lo spunto per un'azione scenica che sarà presentata oggi, alle 17.30, nella Sala Alessi del Circolo della Stampa. Il racconto, basato sulla tesi di laurea di Valentina Vit "Le Lettere di Vittorio Hering (1944-45), Storia di un deportato ebreo triestino", è realizzato in collaborazione con il Circolo "Che Guevara" nel quadro delle manifestazioni a ricordo della Liberazione. Il racconto/testimonianza sarà condotto dal regista e scrittore Leandro Lucchetti, mentre a Sergio Pancaldi sarà affidata la lettura di alcuni brani delle lettere. Della vicenda parleranno, oltre a Valentina Vit, i parenti di Vittorio, Stefano Hering e Glauco Rigo che hanno ritrovato le lettere, una decina in tutto, indirizzate da Hering alla compagna, Gina Rigo, mentre è in attesa del loro primo figlio.



Vittorio Hering con la moglie Gina Rigo e il primogenito Giuliano

Imprigionato nell'ottobre del '44, spedito ad Auschwitz, tornerà a casa nel novembre del '45, ma la sua vita sarà breve

Arrestato in quanto ebreo, probabilmente a causa di una delazione, Hering venne rinchiuso al Coroneo alla fine di ottobre del 1944. Vi resterà fino all'11 gennaio, quando verrà deportato in Germania; trasferito da un campo di concentramento all'altro, sarà liberato nell'aprile del 1945 e riuscirà a tornare a Trieste solo nel novembre successivo. Il contenuto delle lettere costituisce la fonte più preziosa per ricostruire non solo la vita di Vittorio, ma ci permette anche di capire come funzionava la detenzione nel carcere del Coroneo e più in generale ci restituisce uno spaccato della situazione triestina in quegli anni di conflitto e di occupazione tedesca. Dolore, paura, corruzione e bisogno, ma anche amore, furbizia, collaborazione, coraggio e speranza si mescolavano in quei lunghi mesi.

La prima lettera, che porta la data del 30 ottobre 1944, Hering riesce a farla uscire dal carcere tramite un prigioniero che stava per essere deportato nei lager tedeschi. Ci doveva essere una sorta di comunicazione e contatto tra i carcerati, che permetteva anche questo scambio di favori. Una volta che le lettere uscirono dal carcere del Coroneo, Vittorio doveva affidarsi al caso e alla fortuna affinché arrivassero a destinazione. Infatti, prima di salire sul treno diretto verso i campi di concentramento, i prigionieri lasciavano cadere a terra questi foglietti nella speranza che qualcuno li raccogliesse e li consegnasse al destinatario.

Per il primo mese fu solo Vittorio a scrivere, ma nella lettera del 27 novembre 1944 insegnò a Gina un metodo per far sì che anche lei potesse comunicare per lettera con lui. "Gina ascoltami e fai questo senza nessun timore" – scrive Vittorio. "Quando mi mandi la minestra trova una piccola scatola di latta scrivi una lettera la chiudi dentro e la getti nella minestra così mi arriveranno tue tanto care notizie. Questo metodo è sicurissimo te ne scongiuro non mancarlo di fare puoi essere sicura".

Gina seguì il consiglio di Vittorio, infatti nella successiva lettera del 3 dicembre si legge: "Gina come hai fatto va bene e andrà sempre bene ti do la massima sicurezza, però ascolta puoi trovare una scatola più grande la chiudi bene bene, guarda se puoi trovare un pezzo di carta oliata avvolgi la scatola e poi la impasti con mollica di pane bagnato così puoi essere sicura che non passerà altra".

Inserendo le lettere in un liquido c'era ovviamente il rischio si bagnassero, Vittorio allora suggerì a Gina di metterle nella pastasciutta. Nelle sue lettere non emergono giudizi politici. "Perché mai tutti questi dolori?" si chiede. "No, no, non devo domandarti a te, ma bensì al Signore Iddio, perché mai ha creato simili sofferenze a persone innocenti".

Nel periodo compreso tra il 28 ottobre 1943 e il 24 febbraio 1945, da Trieste partirono ben 70 trasporti verso i campi nazisti, per un totale di 1177 ebrei deportati. Per Vittorio Hering la destinazione iniziale fu il campo di concentramento di Ravensbruck, ma secondo la storica Liliana Picciotto venne liberato nel campo di Dachau il 29 aprile del 1945. Rincasò in Viale Sonnino appena il 30 novembre 1945. Il 29 dicembre, appena un mese dopo il ritorno in città, Vittorio e Gina si sposarono a Trieste.

Dopo l'assunzione all'Acegat come bigliettaio, Vittorio potè godere per poco la ritrovata pace e i due figli che Gina gli aveva dato. Dopo essere sopravvissuto alla persecuzione fascista, alla guerra, al carcere e ai campi di concentramento tedeschi, si spense a 43 anni «per niente», come ricordano i parenti riportando il dolore di Gina: operato per quella che si credeva fosse un'ulcera, perì per appendicite. Morì il 23 dicembre 1949 a Trieste, solamente quattro anni dopo essere tornato, e venne sepolto nel cimitero ebraico della città. A Vittorio Hering e alla sorella Elisa, scomparsa ad Auschwitz, è dedicata una pietra di inciampo posata lo scorso anno davanti al numero 19 di Salita Promontorio.



IL ROMANZO

Patate e carote per sopravvivere all'Armageddon del futuro prossimo

Elsa Nemec

Si può essere felici anche se si è forse gli unici sopravvissuti a una guerra nucleare? Anche se il mondo precedente alla "Fine" non esiste più? Solo case abbandonate, disabitate, ma piene di oggetti utili per la sopravvivenza? Si può essere felici senza elettricità, senza tv, Internet o Facebook? È una possibilità, questa, che viene presa in esame in **"Il libro blu di Nebo"**, un davvero pregevole romanzo della scrittrice gallese **Manon Steffan Ros (Neri Pozza traduzione di Annamaria Biavasco e Valentina Guani, pagg. 144, euro 17)**. L'apocalisse che interessa un paesino del Galles nel 2018, e tutto ciò che gli sta attorno, e a cui nel romanzo ci si riferisce sempre solo come La Fine, è un evento non ben definito, legato a bombe lanciate durante una guerra in corso negli Stati Uniti, che colpiscono anche la Gran Bretagna (che ha anche le sue colpe nella mala gestione dell'ordine del mondo, scrive l'autrice), ma ha forse anche a che fare con una centrale nucleare sulla vicinissima isola di Anglesey e la mefitica nuvola che avvolge il paese dopo una orrenda esplosione. Nel villaggio, e per chilometri attorno, Rowenna e i suoi due figli, la piccola Mona e il quattordicenne Dylan sono gli unici sopravvissuti. Sono sei anni che non vedono nessuno e non hanno notizie dal resto del mondo. Sopravvivono grazie alle carote e alle patate coltivate nelle serre che Rowenna è riuscita a costruire con l'aiuto dell'intraprendente Dylan, ma anche grazie ai libri rubati dalla biblioteca comunale e nelle case abbandonate. Nella vicina cittadina di Nebo hanno trovato in un cassetto un quaderno intonso con la copertina blu e, se le biro che hanno basteranno, lo useranno per tenere una sorta di diario: Dylan racconterà il suo presente, mentre la mamma cercherà di fermare sulle pagine i ricordi del passato, d'un mondo scomparso, ma sarà sempre reticente sulla propria storia e sull'identità dei padri dei suoi due figli.

Manon Steffan Ros è una delle scrittrici gallesi contemporanee di maggior successo e per questo romanzo ha ricevuto innumerevoli premi. È anche sceneggiatrice, drammaturga e canta nel duo Blodau Gwylltion.



Con Dylan, ha creato la figura indimenticabile di un ragazzo gentile e indipendente, curioso ed empatico. Lettore onnivoro, Dylan cerca le risposte che la madre non è in grado o non vuole dargli nei libri e le trova più che in ogni altro testo nella Bibbia. Scrive nel suo diario: "Certe storie di prima della Fine non le capisco tanto bene, specie se parlano di giochi, telefoni, automobili e computer. Le leggo, ma non le capisco come le capirei se il mondo fosse rimasto uguale. Descrivono queste cose come se fossero naturali e normali. La Bibbia, invece, racconta cose successe tantissimo tempo fa che però sono ancora valide nel nostro mondo di adesso".

Dylan si occupa dell'orto e delle riparazioni, si prende cura della sorellina con la quale condivide le sue scoperte, e a volte pensa: "non voglio cambiare nulla, non voglio che tutto questo finisca. Mi sento bene qui, ora". Mentre Dylan, no-

FATTI & PERSONE

"Post Atomic Zep", novità del sassofonista Bearzatti



Venerdì esce in formato fisico e su tutte le piattaforme streaming "Post Atomic Zep", il nuovo album dell'acclamato sassofonista friulano Francesco Bearzatti, noto per il suo approccio al jazz che è solito spingersi oltre i confini del genere. L'album – su etichetta doKumenta Music e distribuzione a cura di TAG – si costituisce come un omaggio del tutto originale all'iconica rock band dei Led Zeppelin. Affiancato da talentuosi musicisti al basso, alla batteria e agli effetti per chitarra dal vivo, Bearzatti offre una versione fresca ed elettrizzante di alcuni dei più grandi successi dello storico gruppo britannico. Undici tracce che riflettono lo stile caratteristico del sassofono di Bearzatti – capace di fondere melodie intricate a improvvisazioni audaci e rocambolesche – e risuonano di influenze che vanno dal free jazz al rock.



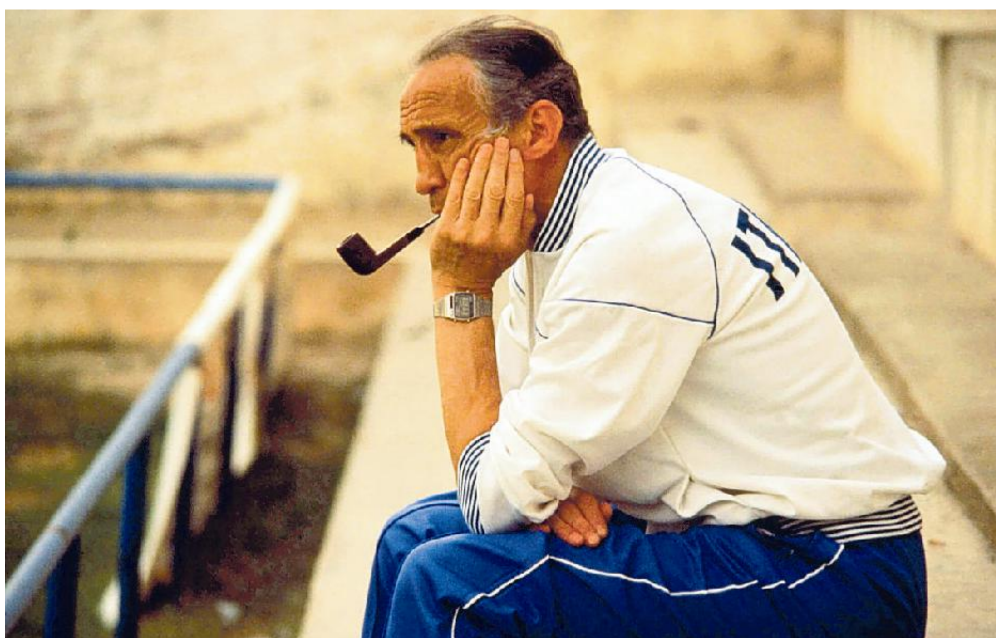
Lavori forzati nel campo di Dachau in un'immagine dell'Archivio Agf

nostante la devastazione che lo circonda, pensa al futuro, Rowenna ne è come indurita, segnata dalla perdita delle persone amiche scomparse a seguito dell'apocalisse: Gaynor, la sua datrice di lavoro in un salone di parrucchiere; i suoi cortesi vicini di casa Thorpe, e anche il misterioso padre di Dylan, Sam, da cui Rowenna aveva affittato la casa e che il ragazzino non ha mai conosciuto. Questo prezioso romanzo racconta la storia di una famiglia sopravvissuta a un Armageddon situato in un futuro prossimo ma, all'interno dell'attuale letteratura post-apocalittica, spicca per l'originalità della narrazione e per l'intensità e la speranza che la scrittura di Steffan Ros è in grado di trasmettere. —

LA BIOGRAFIA

"Giocare come Dio comanda" Vita e sfide di Enzo Bearzot l'allenatore che amava il mare

Giacomo Moccetti racconta il ct della Nazionale dagli studi classici a Gorizia alle glorie nel calcio



Enzo Bearzot (1927-2020). Esce la biografia "Giocare come Dio comanda"

LA RECENSIONE

Margherita Reguitti

Enzo Bearzot un friulano diventato un mito italiano, entrato nella storia del calcio mondiale, mai rinunciando ai valori del gioco pulito e morale, nella vita e in campo. La storia di un uomo tutto di un pezzo, sincero fino a far male, generoso verso gli altri e protettivo verso la famiglia sempre tenuta al riparo dalle polemiche feroci che lo investirono, amante della lettura e dello studio. Su di lui esiste poca letteratura a fronte di radicati luoghi comuni: la pipa, la fede in Paolo Rossi, la partita a carte con Pertini. Un professionista che nella vita ha svolto con impegno e serietà il lavoro di calciatore e allenatore, conquistando tanti successi, coronati con la Coppa del mondo in Spagna nel 1982, massimo dei massimi.



"Giocare come Dio comanda" di **Giacomo Moccetti**, uscito per **Battaglia Edizioni (pagg. 179, 15 euro)**, colma questa lacuna e racconta attraverso i ricordi e le parole di calciatori, giornalisti e amici l'uomo, pregi e difetti, le scelte di gioco, la personale gerarchia di valori. Quelli morali soprattutto, nel rapporto con i suoi ragazzi scelti sempre in base alle potenzialità fisiche e al carattere. Quelli di strategia di gioco, frutto di grande studio, osservazione del calcio mondiale, in particolare l'olandese, per creare una squadra forte in difesa e in attacco.

L'uomo e il calciatore-allenatore erano imprescindibili ecco perché per il titolo è stata scelta una frase di Dino Zoff, anche lui friulano di Mariano del Friuli, pochi chilometri da Aiello. "Giocare come Dio comanda" per il portiere e capitano della nazionale prima e ct dopo, esprime la visione del calcio e del mondo del Vecio. A pallone si gioca con principi tecnici e morali, senza non si va da alcuna parte. «Bearzot non era partigiano – aggiunge Zoff – credeva nelle sue idee ma se quella di un altro era buona la prendeva in considerazione».

Molto popolare ma poco raccontato Enzo Bearzot (nato ad Aiello nel 1927) avrebbe dovuto diventare medico, amava i classici studiati al Liceo classico di Gorizia, dove tornò nel 1946 da giocatore della Pro, senza però conseguire la maturità perché scappò, contro il volere del padre, a Milano per un provino con l'Inter.

L'autore, cronista sportivo per la Televisione Svizzera, ritrae il grande ct della Nazionale raccogliendo i ricordi e le emozioni vive nei compagni e nelle parole della figlia Cinzia, ordinaria di Storia greca alla Cattolica di Milano che da ragazzina gli correggeva le schede. I ricordi dei nipoti, Rodolfo, Livia e Giulia (quest'ultima moglie dell'autore) che con i nonni passavano le estati a Lignano dove era difficile camminare per strada e andare al ristorante senza essere fermati per una stretta di mano, un firma o una fotografia.

La spiaggia friulana è sempre stata il luogo di vacanza della famiglia. Qui vive Armando, un passato da calciatore, amico fraterno con il quale andava a mangiare sarde impanate a Pertegada e parlava di calcio. Si conobbero quando Bearzot nel 1961 costruì l'hotel Torino, omaggio alla maglia indossata nel 1954. Spesso politici friulani e nazionali arrivano con proposte elettorali dopo il suo ritiro dal calcio ma Bearzot ha rifiutato sempre, non avrebbe sopportato le regole della politica che fanno del compromesso una necessaria strategia. Una mano al suo Friuli la dava volentieri, ma a modo suo. Intensa la prefazione di Federica Cappelletti, moglie di Paolo Rossi: per lui e per altri "il Vecio" fu un padre oltre a un grande allenatore. Fra le tante voci del gotha del calcio italiano di ieri anche pagine "tecniche" di analisi di partite imprescindibili per capire cosa era il calcio per Bearzot contestualizzato nel periodo storico, utili a comprendere i cambiamenti da lui apportati. Il volume si conclude con la cronologia della carriera oltre a una bibliografia consigliata e a una selezione di fotografie sull'umile, testardo friulano che seppe dettare la via. —

APPUNTAMENTI

Domani
Castello di Duino e Dama Bianca

Domani, il Castello di Duino, in via eccezionale, sarà aperto con il consueto orario dalle 9.30 alle 17.30 Si potranno visitare il Castello su tre piani, Bunker, Torre e giardino. Tempo permettendo sarà visitabile anche Castel Vecchio, rovine dell'XI secolo, dove si trova lo scoglio della Dama Bianca. Per info e prenotazioni: telefono 040/208120, email: visite@castellodiduino.it.

Domani
Immaginario scientifico

Domani e lunedì 1° maggio l'Immaginario Scientifico al Magazzino 26, sarà aperto dalle 10 alle 18. Si potranno scoprire i tanti exhibit interattivi del museo, per sperimentare in prima persona con temi come i moti, i fluidi, l'elettromagnetismo, la matematica, la biologia, le illusioni ottiche e tanto altro, sempre alla maniera dell'Immaginario: amichevole, diretta, informale e coinvolgente. Per tutte le informazioni: www.immaginario-scientifico.it .

Giovedì
Mamme e papà separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala Csv (via Imbriani 5 piano terra) si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370 3388545.

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Giovedì
Ricordo di Lelio Luttazzi

A cento anni dalla sua nascita giovedi alle 18 all'Antico Caffè San Marco, la figlia Donatella Luttazzi e la giornalista Nadia Pastorcich ricorderanno Lelio Luttazzi attraverso aneddoti, curiosità, racconti e foto inedite che lo legano alla sua città natale.L'evento "Lelio e la sua Trieste" vuole essere un viaggio tra i ricordi di un uomo che partendo da Trieste ha deciso di ritornarci per trascorrere gli ultimi anni della sua vita regalando al pubblico, nel 2009, l'indimenticabile concerto in Piazza dell'Unità d'Italia.

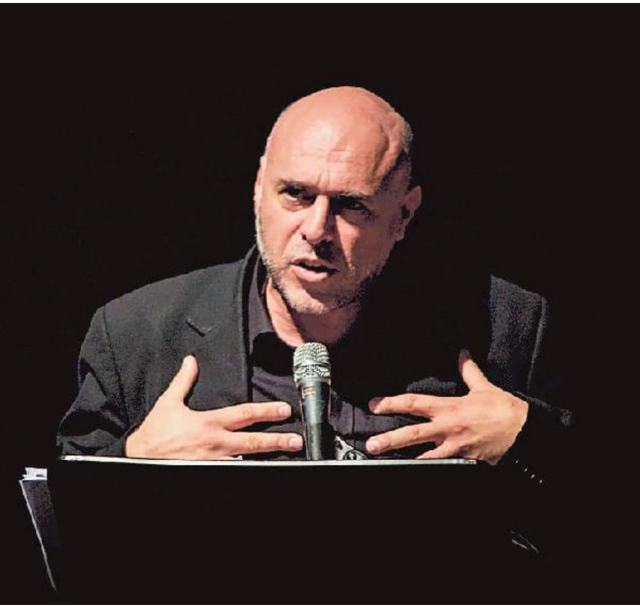
Venerdì
Conferenza al Carducci

Venerdì alle 18 nell'Aula Magna del Liceo-Ginnasio Carducci-Dante, via Giustiniano 3, la dirigente Claudia Virili terrà la conversazione "Dalla classe alla comunità: ascoltare, costruire, crescere". L'incontro, a ingresso libero eè organizzato da Uciim-Trieste.



"Notizia" di Alberto Laggia al San Marco

Mercoledì, alle 18 al Caffè San Marco Alberto Laggia presenta il libro ''Notizia'' (Messaggero ed.) con Fabiana Martini e Cristiano Degano. Come distinguere le notizie false da quelle vere? Esiste il giornalismo di qualità? Un viaggio nel tempo, da quando nasce il concetto di notizia, fino all'odierna informazione.


L'attore Lorenzo Acquaviva

TRIESTE- MERCOLEDÌ ALLE 17

Acquaviva in cattedra insegna come leggere "Fahrenheit 451"

Annalisa Perini

"Fahrenheit 451" è il titolo della lezione spettacolo che, mercoledì, alle 17, alla Biblioteca comunale Quarantotti Gambini, a chiusura della manifestazione "Approdi Futuri", l'attore Lorenzo Acquaviva terrà con i ragazzi del corso di lettura espressiva organizzato dall'Associazione Vitamina T in collaborazione con il Pag Progetto Area Giovani del Comune di Trieste-Polo Giovani Toti. L'evento pubblico è la tappa conclusiva di un laboratorio che, coinvolgendo nei mesi scorsi una decina di giovani dai 18 ai 35 anni, ha preso spunto dal romanzo "Fahrenheit 451" scritto da Ray Bradbury e dalla sua trasposizione cinematografica di François Truffaut, con particolare riguardo alla parte finale dell'opera, quella in cui un gruppo di uomini, fuggiti da una società repressiva dove tutti i libri vanno eliminati e bruciati, vive ai limiti della civiltà e custodisce il patrimonio letterario dell'umanità tramandando i libri a memoria.

L'iniziativa "Fahrenheit 451 – il libro che è in me", realizzata nell'ambito del progetto Approdi Futuri finanziato dalla Regione, ha avuto l'obiettivo di permettere ai giovani partecipanti di rapportarsi alla letteratura in una modalità nuova e divertente, affiancati in un percorso alla ricerca di loro stessi e della propria umanità attraverso le storie dei protagonisti raccontate in libri da loro scelti. Il progetto dopo due incontri iniziali realizzati in collaborazione con la Biblioteca Quarantotti Gambini, in cui i ragazzi hanno avuto l'occasione di confrontarsi, in gruppo, nella ricerca e scelta di ciascuno del "proprio" libro in cui poter rispecchiarsi, ha visto gli allievi immergersi, al Polo Giovani Toti, in un articolato itinerario di apprendimento teatrale a cura di Lorenzo Acquaviva. Ora è arrivato il momento della restituzione al pubblico, con la lezione spettacolo che intende illustrare i metodi che, nella lettura espressiva, evidenziano intenzioni, sottotesti, emozioni e sensazioni. Non mancheranno le basi e le fondamenta della fonazione e ciò che permette di creare una lettura dinamica e coinvolgente facilitando la comprensione di testi, contenuti e significati, come l'articolazione, la pronuncia, gli accenti, le pause e le intonazioni. Ingresso gratuito. Info sul sito www.approdifestival.it e al numero 0403485818 del Polo Giovani Toti. —

TEATRO

"Words Beyond" Ad Hangar Teatri in scena le nuove drammaturgie

Da venerdì a domenica torna il festival con "Paper Moon" e "Il buono non è tenero"

Annalisa Perini / TRIESTE

Intende percorrere le varie declinazioni del confine, linguistico, geografico, ma anche quello, tra parola scritta e agita, esplorato dalle nuove drammaturgie, da venerdì 28 a domenica 30 aprile, ad Hangar Teatri, la seconda edizione di Words Beyond - Translating Borders, il Festival per le Nuove Drammaturgie e la Traduzione.

La manifestazione è promossa da Teatro degli Sterpi in collaborazione con Hangar Teatri e il primo evento venerdì alle 15 sarà un incontro attorno al tema "Traduzione - istruzioni per l'uso", ospiti Elisa Copetti, traduttrice dal croato e fondatrice della casa editrice Bottega Errante Edizioni, Darja Betocchi, traduttrice dallo sloveno e insegnante di lingua slovena, e Gioia Battista, drammaturga e scrittrice, che affronterà il tema della parola agita sul palcoscenico e delle traduzioni letterarie in teatro. Seguirà, alle 18.30, moderato dal traduttore Federico Scarpin, l'incontro con la scrittrice Federica Marzi sul suo romanzo "La mia casa altrove", storia su un grande amore di gioventù, sulla rivalità fra due sorelle divise dall'emigrazione, sulla ricerca delle proprie origini e sul-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Pinocchio (v.o. s/t)	16.30
I pionieri	19.00
As Bestas	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Il sol dell'avvenire — Di Nanni Moretti, in concorso a Cannes 2023.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Passeggeri della notte — Con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.	16.30, 21.00
L'uomo senza colpa — Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.	18.45
November - I cinque giorni dopo il Bataclan — Con il premio Oscar Jean Dujardin.	16.15, 20.00
L'universo di Jodorowsy	18.00, 21.45
Mon crime - La colpevole sono io — Da domani.	16.15, 18.00, 19.50, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros	15.30, 16.30, 17.00, 18.00, 19.40, 21.30
Superman — Da domani (a solo 6/4€).	16.15, 18.45, 21.15
Cocainorso	16.30, 18.10, 19.50, 21.45
Mavka e la foresta incantata	15.30, 17.10
La casa - Il risveglio del male	15.30, 18.50, 21.00
Air - La storia del grande salto	17.10, 18.45, 21.00
L'esorcista del Papa	19.15, 21.00.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Superman -45°anniversario	16.00
Super Mario Bros - Il film	14.00, 15.00, 16.30, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00
La casa - Il risveglio del male	16.45, 19.15, 21.45
Cocainorso	17.45, 21.15
Il sol dell'avvenire	15.45, 18.15, 20.45
Mavka e la foresta incantata	14.15, 15.15
L'esorcista del Papa	18.45, 21.30
Air - La storia del grande salto	14.45, 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros - Il film	17.00, 18.45, 21.00
Il sol dell'avvenire	17.00, 20.50
Air - La storia del grande salto	18.45
Cocainorso (vm 14)	17.30, 21.00
L'esorcista del Papa (vm 14)	19.15, 21.15
L'uomo senza colpa	18.00
Mavka e la foresta incantata	16.30
La casa - Il risveglio del male (vm 14)	18.15, 21.15

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros - Il film	17.00, 18.45, 20.45
Mavka e la foresta incantata	16.00
Il sol dell'avvenire	17.40, 20.30
L'uomo senza colpa	18.00
Air - La storia del grande salto	20.20


''Cocainorso''

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Giovedì 27 aprile ore 20.30 SE NON POSSO BALLARE NON E' LA MIA RIVOLUZIONE, con Lella Costa.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 15.30, 16.30, 17.30 DOVE SI È NASCOSTA RICCIOLI D'ORO? di Livia Amabilino, regia di Daniela Gattorno, con Daniela Gattorno ed Enza De Rose. Spettacolo per bambini nell'ambito della stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

VENERDÌ

Conferenza alla Società Teosofica

Venerdì alle 19 nella la Sede Teosofica di Via E. Toti n. 3, il presidente nazionale della Società Teosofica Italiana Antonio Girardi, terrà una conferenza dal titolo: "La teosofia, la fratellanza e i maestri di saggezza". Ingresso libero. La Società Teosofica è un'Associazione internazionale apolitica e areligiosa, composta aderenti che si riconoscono nel principio della fratellanza umana. —



la possibilità di pensare sempre a un nuovo inizio. Alle 20.30 spazio poi allo spettacolo "Paper Moon" di e con Federica Tripodi, ispirato alla biografia dell'attrice Vivien Leigh e al personaggio di Blanche DuBois, protagonista di "Un tram che si chiama desiderio" di Tennessee Williams. Vivien Leigh lo interpretò molte volte sul palcoscenico e davanti alla telecamera ed entrò nel ruolo a tal punto da restarne intrappolata e non essere più in grado di scindere il personaggio dalla vita reale.

Gli eventi di sabato 29 si apriranno invece alle 17 con la tavola rotonda "Teatri di frontiera", moderata da Paolo Quazzolo, con gli interventi di Alberto Bevilacqua del circuito ERT regionale, l'attrice Patrizia Jurincic, Danijel Malalan del Teatro Stabile Sloveno, Giulio Settimo di Dramma Italiano TNC di Fiume, Massimo Somaglino di Teatri Stabil Furlan, l'organizzatrice culturale Neva Zajc e Hangar Teatri. Si parlerà di opportunità, difficoltà e specificità del lavoro teatrale in queste aree del territorio. Alle 20.30 sarà in scena "Il buio non è tenero", spettacolo di e con Silvia Pallotti e Tommaso Russi, della compagnia under 35 Il turno di notte, sulle fragilità e i desideri di una generazione che più di altre vede nell'incertezza il proprio futuro, con la scelta di decidere cosa fare della distanza tra chi si è e chi si vuole essere

Domenica alle 20.30, serata conclusiva, nel segno del "go beyond", andare oltre, con il quarto appuntamento di "Notti Ground", in cui parole e musica si intersecano, tra testi originali e altri che hanno fatto la storia. Il tema sarà la parola "mondo", con ospite speciale l'enigmista Alan Viezzoli che creerà dal vivo un cruciverba a partire da alcune parole proposte dal pubblico. L'ingresso agli incontri e a "Notti Ground" è a offerta libera, mentre i biglietti per gli spettacoli (acquistabili in prevendita su vivaticket.com) sono: intero 12€, ridotto 8€ per soci del Teatro degli Sterpi, soci CUT, over 65, under 18 e studenti universitari. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero 3883980768. —

LO SPETTACOLO
SILVIA PALLOTTI E TOMMASO RUSSI. FOTO DI MANUEL VIGNATI

Sabato si terrà la tavola rotonda "Teatri di frontiera" con Bevilacqua, Jurincic, Malalan Somaglino e Zajc



Roberto Bolle è di scena al Rossetti

TRIESTE – DOMANI E MERCOLEDÌ

Roberto Bolle and Friends danza al Rossetti con il triestino Giugovaz

TRIESTE

Una nuova incantevole edizione del "Roberto Bolle and Friends" – prodotta come sempre da ARTEDANZASRL – arriva al Politeama Rossetti: domani e mercoledì alle 20.30 saranno serate da vivere "immersi" nella bellezza, nella perfezione e nell'armonia.

Il programma non lascia dubbi per la sua ricchezza e le suggestioni che offre, così come l'eccellente gruppo di Friends che anche in quest'edizione saranno con Roberto Bolle sul palcoscenico: ne fanno parte il danzatore triestino Thomas Giugovaz ed Elisabetta Formento della Compañía Nacional de Danza di Madrid, Fumi Kaneko dal Royal Ballet di Londra, Toon Lobach artista ospite internazionale. Sempre dal Royal Ballet arriva Vadim Muntagirov e dalla Compañía Nacional de Danza di Madrid Alessandro Riga e Giada Rossi, mentre un'altra ospite internazionale di prestigio è Casia Vengoechea.

Completano il gruppo artistico i pianisti Nataliya Chepurenko e Lorenzo Nguyen che eseguiranno dal vivo musiche di Sergej Rachmaninov, Fryderyk Chopin, Edith Piaf, Jaques Brel, Charles Dumont per alcune delle coreografie in programma.

Come sempre dunque il "Roberto Bolle and Friends" si fa strumento culturale di promozione della danza e al contempo è uno spettacolo di elevatissima qualità, capace di stupire per l'impeccabile livello dei danzatori, e di calamitare un pubblico vastissimo attraverso scelte coreografiche vivaci, sorprendenti, poetiche… Da Ben Stevenson a Marius Petipa, da Julian Nicosia a Ricardo Amarante: un susseguirsi di brani dalla diversa carica emotiva, che accostano periodi e scuole coreografiche anche distanti, dal classico al contemporaneo, in un viaggio armonioso e coinvolgente attraverso le emozioni regalate dalla grande danza.

A Trieste l'étoile ha riservato alcuni momenti molto speciali: presenterà infatti al pubblico due sue nuove interpretazioni e includerà nel programma un toccante omaggio a Ezio Bosso, che ha avuto un legame speciale con la città.

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia ha un legame pluriennale con Roberto Bolle, dove il suo gala arriva per la settima volta, e dove è stato applaudito in edizioni sempre diverse, che si sono susseguite dal 2006 al 2016 per arrivare nel 2019 con "Roberto Bolle e i solisti del Teatro alla Scala". Informazioni allo 040-3593511, biglietti in teatro o www.ilrossetti.it —



Il pianista e compositore Alexander Hawkins

MUSICA

Alexander Hawkins Trio con il carnevale celestiale al Circolo Jazz Thelonious

Gianfranco Terzoli

Toccherà anche Trieste il tour europeo di presentazione dell'ultimo lavoro dell'Alexander Hawkins Trio "Carnival Celestial". Il bandleader, che si esibirà giovedì 4 maggio nell'ultimo appuntamento della stagione del Circolo del Jazz Thelonious ospitato alla Casa della Musica in collaborazione con la Scuola 55, è un compositore, pianista e organista inglese descritto come "diverso da qualsiasi altra cosa nella moderna musica creativa". Il critico Brian Morton lo ha definito "il più interessante suonatore di Hammond dell'ultimo decennio e oltre".

Come recita la sua biografia, si dice che la sua scrittura rappresenti "una fondamentale riaffermazione della composizione all'interno della musica improvvisata" e la sua voce sia una delle "più distintive nel jazz moderno". Hawkins è stato descritto inoltre come "pianista straordinario e in possesso di un'abilità tecnica sbalorditiva e una feconda immaginazione, sia come musicista che come compositore". Oltre che da solista, spesso compare in formazioni che vanno dal duo (con artisti come Evan Parker, John Surman e Tomeka Reid) a grandi ensemble. Per oltre un decennio, il musicista - che nel 2012 è stato scelto per prendere parte alla prima edizione del progetto "Soundhub" della London Symphony Orchestra per giovani compositori - ha suonato con il batterista sudafricano Louis Moholo-Moholo e all'interno del Sonic Genome di Anthony Braxton, oltre a tenere tournée e registrare con l'Anthony Braxton Standard Quartet.

Alle 20.15 all'auditorium di via dei Capitelli, l'artista britannico presenterà il nuovo cd realizzato con Neil Charles al contrabbasso e Stephen Davis alla batteria, trio che dal 2012 celebra la connessione tra libertà e struttura, composizione e improvvisazione. Pubblicato dall'etichetta svizzera Intakt Records, "Carnival Celestial" contiene 11 composizioni originali di Hawkins registrate a Londra nel settembre 2022 e dimostra cosa sia possibile fare con pianoforte, basso e batteria, uno dei formati più convenzionali nella musica jazz. Con questo album "Hawkins, Charles e Davis hanno fatto progredire il trio pianistico e ne hanno ampliato gli orizzonti concettuali e così facendo hanno contribuito alla sua continua vitalità" scrive infatti nelle note di copertina Bill Shoemaker. Info thelonious.trieste@gmail.com. —

MUSICA

Il pianista Carlo Corazza suona a Udine

UDINE

Per la rassegna Concerti a Palazzo venerdì alle 17, il concerto, organizzato in Sala Ajace dagli Amici della Musica di Udine in collaborazione con il Circuito Ert, avrà per protagonista il pianista e compositore Carlo Corazza. Concertista e compositore Corazza ha ricevuto numerosi riconoscimenti e il suo CD Dreamer's Landscape, ha vinto la medaglia d'argento ai Global Music Awards.

TEATRO

"Dove si è nascosta Riccioli d'oro?"

TRIESTE

Domani al Teatro dei Fabbri, alle 10.30 e alle 11.30, ultime repliche di "Dove si è nascosta Riccioli d'oro?", spettacolo ideato da Livia Amabilino con la regia di Daniela Gattorno (foto) che lo interpreta insieme a Enza De Rose. "Dove si è nascosta Riccioli d'oro?" è un progetto innovativo ed originale: i bambini diventeranno i protagonisti della storia vivendola in prima



persona e interagendo con gli attori, entrando in una vera e propria casa nel bosco costruita all'interno del Teatro, e i genitori seguiranno il loro percorso. —

VENERDÌ

Ricerca sulle droghe nel lockdown

TRIESTE

Venerdì alle 18 alla Casa delle Culture di via Orlandini 38, Alfredo Racovelli presenta il libro "A casa di mia sorella, niente. La vita e i consumi delle persone che usano droghe durante il lockdown. Una ricerca qualitativa" (Edizioni Ets), a cura di Claudio Cippitelli e Susanna Ronconi, ricerca sull'uso di sostanze durante il lockdown del 2020. —

TRIESTE – MERCOLEDÌ

"On the Edge" di Gederlini arriva al Cinema Ariston

TRIESTE

Sesto appuntamento con Grindhouse, il "festival diffuso" che celebra il miglior cinema europeo di genere: mercoledì 26 aprile alle 21 al Cinema Ariston di Trieste arriva "On The Edge", vigoroso thriller transeuropeo "tra la vita e la morte" (così il titolo originale) scritto e diretto da Giordano Gederlini, già autore delle sceneggiature di I miserabili di Ladj



Ly.

Il film racconta la storia dello spagnolo Leo Castaneda, che vive a Bruxelles, dove guida la linea 6 della metropolitana. —

SPORTLUNEDÌ



Trieste cade anche a Pesaro E adesso per la salvezza bisogna battere Verona

Troppo a intermittenza i biancorossi tra palle perse e distrazioni difensive
Sotto di una lunghezza nel terzo quarto, svaniscono nell'ultimo: ko 94-83

PESARO	94
TRIESTE	83

22-21 46-40 64-63

CARPEGNA PROSCIUTTI PESARO: Kravic 17 (8/13), Abdur-Rahkman 7 (1/4 0/3), Visconti 8 (1/1 2/5), Moretti 20 (3/5 4/8), Tambone 6 (3/4 0/1), Stazzonelli ne, Daye 8 (1/1 1/1), Charalampopulos 6 (2/3 0/1), Totè 3 (1/1), Cheatam 14 (1/1 4/7), Delfino 5 (1/2 1/3). All.: Repesa.

PALLACANESTRO TRIESTE: Bossi 7 (2/2 1/3), Spencer 4 (2/4), Rolli ne, Deangeli (0/1 da tre), Ruzzier 7 (2/6 0/1), Campogrande 3 (1/1 0/2), Vildera, Stumbris 4 (2/3 0/3), Bartley 22 (4/10 3/6), Lever 26 (5/8 4/5), Terry 10 (5/6). All.: Legovich.

ARBITRI: Begnis, Perciavalle, Valeriani

NOTE: tiri liberi Pesaro 14/17, Trieste 13/17, tiri da 3 Pesaro 12/29, Trieste 8/21, rimbalzi Pesaro 28, Trieste 35 (Spencer 8).

Roberto Degrassi
/ INVIATO A PESARO

E adesso non ci sono alternative. Inutile fare calcoli o lasciarsi sedurre dal gioco delle combinazioni. Domenica prossima all'Allianz Dome la Pallacanestro Trieste deve battere Verona senza se e senza ma. Sarà una partita carica di pressione per la squadra di Legovich, in caduta continua nei risultati, ma non staranno meglio i veneti che hanno appena perso in casa e stanno due punti sotto.

L'assalto a Pesaro contro una Carpegna a sua volta in crisi di risultati va a vuoto. Per salvarsi bisogna combattere. E farlo per 40 minuti. Trieste è invece un'estenuante alternanza di fiammate positive e di dormite difensive, di tentativi velleitari e palle perse. L'assenza di Davis è pesante ma non può essere un alibi: è da una settimana che Trieste sa che la salvezza deve andare a prendersela così. Non basta spremersi all'80 per cento. Bisogna finire gli incontri svuotati di energie, con il cuore che batte all'impazzata. Ci sono 80 minuti a disposizione, senza prove di appello. E una settimana di tempo per riempire l'Allianz Dome come se non ci fosse un domani. Non, almeno, in serie A.

Sorpresa nel quintetto di partenza con Lever a comporre la coppia di lunghi con Terry centro, Spencer in panca. Il quintetto è completato da Ruzzier, Bartley e Stumbris. Strepitosa la presenza di tifo biancorosso che riempie mezzo settore con la Curva Nord nell'occasione "rinforzata" dai ragazzi dei Tigrotti e dell'Azzurra, a Pesaro per un torneo giovanile. Parità a metà tempo a 10 con Ruzzier che cerca di sfruttare il maggior atletismo di Terry rispetto a Kravic, dall'altra parte imperversa Moretti. Primo cambio al 6' con Spencer per Terry mentre Bartley sta iniziando il match sulla falsariga delle ultime esibizioni: difesa sfarfalleggiante e palle perse. Time-out sul 17-12 al 7'. E Trieste reagisce con una tripla di Lever, un alley-oop di Spencer e due liberi ancora del lungo altoatesino. Break di 7-0 per una botta di fiducia. Dentro Bossi per far rifiatare Ruzzier. Primo quarto che si chiude sul 22-21.

Trieste inaugura il parziale successivo con Bossi e Ruzzier insieme e Bartley in panchina, Campogrande "3" e i due lunghi Usa per la prima volta insieme nel corso del match. L'innesto di Visconti regala bella energia a Pesaro. Dall'altra parte per Campogrande in 10 secondi 1 su 3 dalla lunetta, una tripla fallita e un fallo. Rientra Bartley per Bossi. Con un fallo antisportivo di Tambone ha la possibilità di marcare finalmente il tabellino, poi rimpinguato da una tripla e da un tiro dall'angolo. Una fiammata mica da ridere che riporta avanti Trieste 31-33 al 16'. Nel possesso successivo il torello fa e disfa, falli in attacco e quarta palla persa. Per alzare il livello di intensità dei biancorossi, troppo intermittente, ci vorrebbe che qualcuno facesse sapere intanto che a Napoli quelli della GeVi hanno liquidato Tortona...Difesa per due volte in ritardo su Cheatam dai 6,75, altra persa in attacco (quinta Bartley) e Pesaro va a +7 (42-35 18'). Rimessa sbagliata e altro contropiede marchigiano. Con una bomba di Lever si va al riposo sotto 46-40. Ma con una difesa ancora una volta in media 90 e 12 palle perse nel solo primo tempo non si va da nessuna parte.

Ripresa dopo l'intervallo con lo starting five. Ci pensa Lever a tenere su Trieste, colpendo da tre, ma è ancora troppo poco per riprendere completamente il controllo. La bomba di Delfino scava per la prima volta un vantaggio in doppia cifra (57-47 al 25').La Carpegna sta incantando? Assolutamente no. Trieste sta giocando con la bava alla bocca aggredendo l'avversario e la partita? Assolutamente no. Non si può vedere Bartley ostinarsi a portare palla quando in campo c'è Ruzzier anche se il titolare non è in serata, ma quando l'esterno Usa prova a concentrarsi solo su come bucare la retina i risultati si vedono. Altro break biancorosso di 7-0 propiziato appunto da Bartley in versione shooter e match riaperto (57-54 27'), anche perchè la difesa cambia registro. Altra tripla dell'ispiratissimo Lever con fallo aggiuntivo subito e sfruttato dalla lunetta (59-58, il "4" già a quota 19). Sorpasso con Bartley ormai rientrato definitivamente partita. Tripla di Bossi, che se ha un po' di spazio sa come far male. Il terzo quarto si chiude con i marchigiani avanti 64-63. Sette punti soltanto subiti negli ultimi cinque punti. Da qui e dal controllo dei tabelloni bisogna ripartire.

Per Ruzzier due falli in sequenza e gioco da tre punti di Moretti che ridà fiato a Pesaro. In compenso, in seguito a un tecnico, esce per cinque falli Tambone. Quarto fallo di Campogrande, Visconti gli spara in faccia la tripla del +8 pesarese a sette minuti dalla sirena (74-66). Daye rimette la Carpegna avanti di 10, doppio antisportivo a Terry e Visconti. A 5 minuti e mezzo dallo scadere i punti da rimontare sono adesso dodici e la gente della Vitifrigo Arena - a parte il mezzo settore che con il cuore crede ancora alla rimonta biancorossa - è già tutta in piedi. Bonus falli bruciato da entrambe le parti. Lever continua a battersi da leone, a 3'47" time-out dopo la bomba di Bartley che riporta lo scarto in cifra singola (82-73). Assist di Ruzzier per Spencer ma Moretti dai 6,75 uccide le speranze. Dieci punti ancora e appena 120 secondi. Fallo a Lever e tecnico in aggiunta. Daye dalla lunetta capitalizza tanta manna e chiude la partita. —





LE PAGELLE BIANCOROSSE

Lever è un'arma totale Bossi ci mette il cuore

Raffaele Baldini / TRIESTE

BOSSI, voto: 7 Veramente rimarchevole come il triestino riesca ad incidere con efficacia penetrando; paga uno scotto evidente in fase difensiva per gambe lente, ma ha un cuore che fa provincia. Chiude con 8 punti.

RUZZIER, voto: 5/6 Lucida regia nel primo tempo, nonostante la pressione degli esterni costante, con raddoppi. La maschera è il fastidio aggiuntivo che lo limita, così come il fatto di essere l'unico regista della squadra. Manca ancora il tiro da tre.

CAMPOGRANDE, voto: 4/5 Poteva essere il suo finale di stagione, invece nella partita che contava sparisce come nelle peggiori versioni stagionali. Tre punti e 1/3 dal campo.

BARTLEY, voto: 6 Brillante nel proporre con certosina precisione la stessa metodologia di palla persa, gettando l'arancia sul fondo simulando uno svenimento. Il ragazzo ha tanto talento ma con una dose massiccia di indolenza; il diretto avversario ha sempre un comodo tiro da tre punti. Il contributo offensivo è ineccepibile: 22 punti e 4 rimbalzi.

STUMBRIS, voto: 4/5 Versione... Strambis (anche per il commentatore). Confusionaria e sbilenca la fase offensiva del lettone, meritatamente in panchina nelle seconda parte del match.

DEANGELI, voto: 5 Meteora nell'astronave di Pesaro, senza incidere nei 9 minuti di utilizzo.

VILDERA, voto: n.g.

SPENCER, voto: 6/7 Sta male, punto. Commovente la sua abnegazione e sacrificio con la limitata mobilità. Non salta più, ma con uno straordinario lavoro di posizione, riesce a portare a casa 8 rimbalzi e segnare 4 punti. Lancia la stampella domenicalmente contro gli avversari...

LEVER, voto: 8 Si gioca le carte partendo in quintetto e vince un sacco di mani calando l'asso di briscola. Una sorta di arma totale: tiri da tre punti, penetrazioni, giochi sul perno in area pitturata. Prendo a prestito il lapsus del telecronista: "Alexander" ha fatto una gran partita, da straniero aggiunto!

TERRY, voto: 6 Parte forte mettendo a nudo la statica presenza di Kravic in area pitturata. Nei primi venti minuti non può fare di più: 8 punti, 4/4 da due e 5 rimbalzi. Un po' spento nel secondo tempo, comunque una prestazione da 10 punti e 7 rimbalzi.

All. LEGOVICH, voto: 5/6 L'ha preparata bene, oggettivamente con una coperta cortissima fatta da una qualità relativa e da condizioni fisiche precarie. Se i suoi giocatori perdono palloni da torneo non tesserati, non è certo colpa sua. Non si sa dove possa trovare elementi utili per invertire la rotta.—

Triestina, ora tocca ai tifosi

L'Unione con un'impresa ha raggiunto i play-out. Per la salvezza con il Sangiuliano (Gautieri esonerato) servirà il tifo.

ESPOSITO / A PAG. 30-31



Dilettanti, il Breg è secondo

In Prima Categoria la Trieste Victory Academy si ferma sul pari con l'Isonzo. In Seconda il Breg blinda il 2° posto.

/ A PAG. 33



Memorial Battimelli ok

Successo per la 11ª edizione del memorial Enzo Battimelli svoltosi al Palazzetto dello Sport di Chiarbola.

SEVERI / / A PAG. 37



Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte Lever simbolo di una Trieste che deve risollevarsi, sopra Ruzzier, al centro la squadra ringrazia i tifosi, a destra Bartley

IL DOPOGARA

Legovich: «Noi non siamo morti Serviva pazienza» Si sonda il mercato

DALL'INVIATO A PESARO

Senza Davis la Pallacanestro Trieste si muoverà sul mercato o finirà la stagioone così? «Di questo parla la società, siamo attenti e ci confrontiamo continuamente». Da Marco Legovich nel dopogara non arriva un no definitivo alla prospettiva di un ingaggio comunitario in extremis ma va anche detto che il mercato di questi tempi offre poca roba. Sarà una lunga settimana anche su questo fronte. Intanto c'è da commentare un'altra sconfitta, dopo i complimenti di prammatica a Pesaro vincitrice. «Si è trattato di una partita giocata con grande agonismo da entrambe le squadre ma noi abbiamo perso 17 palloni, di cui 12 solo nel primo tempo. Avremmo dovuto giocare con più pazienza e tranquillità. Inoltre abbiamo concesso il 41% nel tiro da tre punti a Pesaro, intervenendo in difesa con aiuti individuali che non venivano richiesti e scoprendoci».

Trieste però è stata troppo discontinuo. A un break inflitto ecco immediato un controbreak incassato. Un canestro e poi un'amnesia difensiva. Perchè?

«Siamo riusciti in alcune occasioni a ribattere agli allunghi pesaresi - replica il coach triestino - ma alla terza o quarta spallata non abbiamo saputo rispondere, ci sono stati sbandamenti, abbiamo tre elementi per gestire il gioco, Ruzzier che nella sconfitta come nella vittoria continuo a ritenere uno dei migliori play italiani, Bartley e Bossi. Per noi non è facile in questo momento abbinare la continuità alla qualità che questo campionato richiede in ogni partita. Ma quello che deve essere ben chiaro è che non siamo morti. Adesso ci aspetta un'altra finale, stavolta davanti al nostro pubblico, e su questa dobbiamo concentrarci».



Marco Legovich

Jasmin Repesa chiude una striscia negativa: «Si doveva vincere per forza, sapevamo che Trieste ci avrebbe potuto mettere in difficoltà a rimbalzo. In attacco avevo chiesto ai miei di muovere il più velocemente possibile il pallone per prenderci buoni tiri aperti e siamo riusciti nel nostro intento come confermano i 22 assist. Un'altra mossa chiave è stata proporre tre piccoli insieme all'inizio dell'ultimo quarto, hanno fatto la differenza. E adesso continuiamo a pensare ai play-off». —

RO.DE.

Basket Serie A Maschile

Carpegna PU - Pallacanestro Trieste	94-83
EA7 Armani MI - Nutribullet Treviso	92-78
Gevi Napoli - Bertram Tortona	82-69
Happy Casa Brindisi - Dolomiti Trento	73-86
Reyer Venezia - Openjob Varese	92-81
Tezenis Verona - Givova Scafati	78-86
UnaHotels RE - Germani Brescia	69-74
Virtus Bologna - Banco Sardegna SS	86-69

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023

Germani Brescia - Happy Casa Brindisi	ore 17.30
Bertram Tortona - EA7 Armani MI	ore 17.30
Banco Sardegna SS - UnaHotels RE	ore 17.30
Pallacanestro Trieste - Tezenis Verona	ore 17.30
Dolomiti Trento - Reyer Venezia	ore 17.30
Gevi Napoli - Carpegna PU	ore 17.30
Nutribullet Treviso - Virtus Bologna	ore 17.30
Openjob Varese - Givova Scafati	ore 17.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	44	22	6	2356	2163
EA7 Armani MI	42	21	7	2325	2049
Bertram Tortona	36	18	10	2254	2178
Reyer Venezia	32	16	12	2319	2243
Banco Sardegna SS	32	16	12	2374	2257
Dolomiti Trento	28	14	14	2132	2157
Happy Casa Brindisi	28	14	14	2334	2301
Carpegna PU	26	13	15	2362	2437
Germani Brescia	26	13	15	2311	2265
Givova Scafati	22	11	17	2205	2231
Nutribullet Treviso	22	11	17	2271	2407
Pallacanestro Trieste	20	10	18	2190	2350
UnaHotels RE	20	10	18	2108	2153
Gevi Napoli	20	10	18	2193	2346
Tezenis Verona	18	9	19	2194	2397
Openjob Varese	16	16	12	2549	2543

LE ALTRE PARTITE

Verona sconfitta da Scafati Varese punita dalla Reyer Trento espugna Brindisi

TRIESTE

Le sconfitte di Verona e Varese, al netto delle incognite sulla penalizzazione della società lombarda, tengono Trieste a galla. Sfruttando il match di domenica prossima, la formazione di coach Legovich chiuderebbe matematicamente il discorso salvezza. Decisiva la sconfitta casalinga di una Tezenis che ha completamente sbagliato l'approccio al match, consegnandosi nelle mani di una Givova Scafati che ha giocato con grande determinazione dominando dalla palla a due iniziale. Campani a + 17 al termine del primo tempo sul 36-53, bravi a gestire la gara nella ripresa affidandosi alla precisione nel tiro da tre punti (18/30 il dato finale) con Logan (31 punti, 9/12 dall'arco) e Okoye (21 punti, 6/9 dai 6, 75) assoluti protagonisti della sfida.

Si arrende anche la Openjobmetis al Taliercio, punita da una Reyer Venezia che ha avuto in Jordan Parks il suo punto di riferimento offensivo. Partita strepitosa dell'ex biancorosso, che ha chiuso con 23 punti in 20' (9/11 da due, 1/1 da tre e 2/2 ai liberi) trascinando assieme a Tessitori (20 punti, 9/13 dal campo) la sua squadra a un successo che la proietta al quarto posto in classifica.

In chiave play-off, importantissimo successo della Dolomiti Energia che sbanca il PalaPentassuglia di Brindisi trascinata dal trio Atkins (16 ounti), Flaccadori (14) e Grazulis 12). Trento ha condotto a lungo portando a casa i due punti con merito nonostante l'ottima prova di Bowman, con 31 punti migliore in campo per l'HappyCasa.

Resta in corsa anche la Germani Brescia che con una grande rimonta e un ultimo quarto da 28-15 sbanca il palaBigi e raggiunge Pesaro all'ottavo posto in classifica a quota 26. Della Valle, con 23 punti, miglior marcatore e trascinatore della formazione di Magro.

In testa alla classifica Bologna, a segno nel match casalingo contro Sassari (top scorer Bendzius 19, Shengelia 18), tiene a distanza l'Armani Milano che trascinata dai 21 punti di Voigtmann e dai 16 di Napier regola senza problemi la Nutribullet Treviso. —

LO.GA.

Calcio serie C

L'Unione di Gentilini ha fatto un'impresa Ora tocca ai tifosi

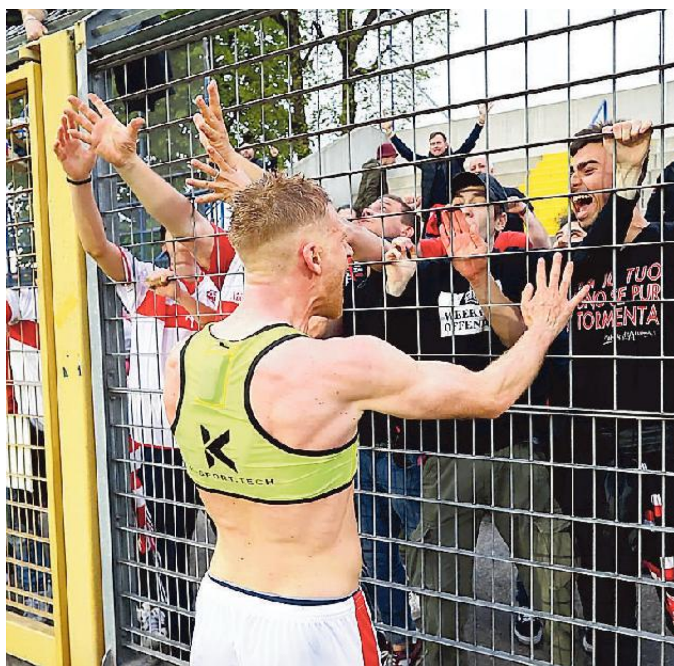
La squadra e il suo tecnico hanno avuto il merito di raggiungere l'obiettivo spareggi partendo dall'ultima piazza. Il pubblico peserà nel confronto con il Sangiuliano

Ciro Esposito / TRIESTE

Il palpitante finale con il felice epilogo di Crema non significa che la salvezza è stata raggiunta. Ma questo è comunque il momento nel quale al gruppo squadra va detto grazie. Ai giocatori che al di là dei limiti tecnici sono sempre stati generosi, allo staff e soprattutto ad Augusto Gentilini capace di ottenere equilibri tecnici e psicologici da una squadra trovata a gennaio in grande difficoltà.

I MERITI È doveroso ringraziarli non solo per l'altalena di emozioni dell'ultima e decisiva gara ma perchè hanno saputo in tre mesi raggiungere l'obiettivo massimo quasi impensabile per una Triestina che dopo 24 partite era staccata all'ultimo posto della graduatoria. E va detto che sono riusciti a raggiungere il traguardo dei play-out nonostante i limiti (anche dopo la revisione profonda di gennaio), nonostante il distacco non sul piano economico ma morale dei vertici societari e anche senza un supporto veramente convinto di una gran parte della tifoseria. E la conduzione societaria fin qui anomala, per usare un eufemismo, non può certo essere rimodellata dalla dichiarazione diramata sabato sera dal presidente Giacomini.

Dopo il silenzio un intervento legittimo ancorché ininfluente nel bene o nel male. Ora è tempo di concentrarsi sull'obiettivo salvezza e basta.



L'esultanza a fine partita con i tifosi arrivati a Crema

LE BASI La Triestina parte da una buona base per questo spareggio articolato su due sfide con il Sangiuliano City. Sul piano tecnico-tattico la gestione Gentilini ha reso solida la fase difensiva e soprattutto sotto questo aspetto è stato costruito il gruzzolo di 21 punti conquistato nelle 14 gare del post Pavanel. Le sconfitte sono state solo 3 contro il record negativo di 14 accumulato nella prima parte di stagione.

L'ATTACCO È assodato come questa squadra faccia fatica a segnare eppure la manovra offensiva è stata a tratti molto efficace con la produzione di un buon numero di occasioni da rete. Poi si può discutere se al fianco del creatore di spazi Mbakogu si potevano provare altre soluzioni a quella più gettonata di Tavernelli comunque sempre impegnato e non poco a dare una mano anche al centrocampo. Le alternative ci sono, come ha dimostrato il finale di Crema con gli ingressi di Felici, Adorante, Minesso. Gli innesti di qualità e la scelta di riempire l'area con qualche uomo in più rispetto al solo nigeriano che non è uno stoccatore, costituiscono un'opportunità.

SQUADRA VIVA Ma l'aspetto che peserà maggiormente nella doppia sfida sarà quello mentale. La Triestina ha dimostrato di saper reagire e non solo contro una Pergolettese fiaccata negli ultimi 10' nel suo atteggiamento difensivo dalla stanchezza o da un deficit motivazionale. Contro il Piacenza, pur in un quadro deludente l'Unione era riuscita a recuperare in extremis, lo avrebbe meritato nella ripresa a Mantova e in rimonta era maturata anche la vittoria di Meda e il pari con il Vicenza. Insomma il carattere del gruppo c'è e i cali atletici sono fisiologici in 90'.

IL PESO AMBIENTALE Alla fine l'Unione è riuscita a pescare l'avversario fino a ieri più in difficoltà. Il Sangiuliano ha perso due occasioni casalinghe per salvarsi, non ha entusiasmato nonostante il pari al Rocco e l'esonero di Gautieri non depone a favore di una situazione tranquilla. È saggio non sottovalutare il vantaggio dei lombardi di essere salvi in un'eventuale situazione finale di parità ma il Cty, in trasferta e a Seregno, non avrà dalla sua un vantaggio ambientale. La Triestina ha un pubblico che sia al Rocco che soprattutto in trasferta può sprigionare energia e forza. A patto che sappia rispondere con positività all'opportunità. La risposta dovrà essere più forte dell'endemica ritrosia triestina. Gentilini ama dire da sempre «noi giochiamo per questa città» e ha ragione. È ora che la città faccia la sua parte. Al di là delle delusioni una salvezza, almeno sul campo, mette in gioco la dignità e l'orgoglio di una comunità. —



L'EXPLOIT

Dalla grande paura al gol liberatorio e ai pianti di gioia

Nel servizio fotografico di Andrea Lasorte le emozioni del finale di partita di Crema. Dopo la depressione per il vantaggio della Pergolettese e la retrocessione diretta in serie D il gol di Felici ha ridato speranza. E infine la rete di Adorante (nella foto in alto la palla entra in porta) che è stata una liberazione con la vittoria finale e il raggiungimento dei play-out. Festa sugli spalti di quel centinaio di tifosi di Trieste e festa in campo con tutti gli alabardati a gioire, a piangere e ad abbracciarsi attorno al loro mister Gentilini. Per completare l'opera salvezza ora la Triestina dovrà imporsi nella doppia sfida con il Sangiuliano.



CALCIO FEMMINILE

Le rossoalabardate vanno a mille e si impongono anche a Venezia

Guido Roberti / TRIESTE

Sfavillante Triestina, a Marcon sul campo del Venezia Calcio 1985 la formazione femminile dell'Unione travolge le lagunari e le scavalca in classifica, quarto successo consecutivo per una squadra in questo momento con il motore a mille ed una salvezza diretta sempre più a portata di mano. La larga vittoria sul campo del Venezia Calcio (3-0) è in senso più estensivo il sesto risultato utile consecutivo, segnale lampante di un gruppo compatto in un girone di ritorno finora da ricordare per i risultati ed il gioco espresso. Al "Nereo Rocco" di Marcon, le ragazze di Melissano hanno impiegato 18 minuti per sbloccare la partita grazie al piattone destro dall'interno dell'area di Federica Tortolo, in grandissimo spolvero nell'ultimo periodo. Al 31' il raddoppio con una fuga a dribblare anche il portiere della bomber Zanetti, sigillo ad un primo tempo in pieno controllo. Nessun calo d'attenzione nella ripresa e spazio anche per la rete della giovane che maggiormente si sta mettendo in mostra, la De Donatis a bersaglio con destrezza al 75' per la rete del 3-0. Entusiasmo che prende ulteriore vigore alla notizia del pareggio nel finale del Padova sul Centro Storico Lebowski, la squadra e la posizione da tenere d'occhio per evitare certamente i play-out, con le toscane adesso a -8 e due squadre cuscinetto in mezzo, Venezia per l'appunto scavalcata e Villorba in caduta libera. Domenica prossima la Triestina sarà impegnata nuovamente in trasferta, sul campo della Jesina. La classifica aggiornata: Bologna 73; Merano 62; Lumezzane 57; Vicenza 52; Venezia Calcio Femminile 48; Riccione e Jesina 40; Padova 36; Triestina 30; Venezia Calcio 29; Villorba 27; Centro Storico Lebowski 22; Portogruaro 21; Orvieto 11; Rinascita Doccia 10; Sambenedettese 3.


La gioia delle alabardate dopo la quarta vittoria consecutiva

Venezia-Triestina 0-3

Marcatrici: 18' Tortolo, 31' Zanetti, 75' De Donatis.

Triestina (4-3-3): Storchi, Desinano (55' Usenich) , Virgili, Peressotti, Gallo, Tortolo (85' Gaspardis), Alberti, Bortolin (77' Nemaz), Paoletti, Padulano (69' De Donatis), Zanetti. All: Melissano. —





L'ex allenatore alabardato perde la panchina dopo la sconfitta contro la Pro Patria. I Citizens saranno guidati da Ciceri cacciato a gennaio

I lombardi liquidano Gautieri La Triestina nella doppia sfida deve centrare una vittoria

LE PROSPETTIVE

Antonello Rodio / TRIESTE

Ai play-out, dunque, la Triestina se la vedrà con il Sangiuliano City. Ma rispetto alla partita di una settimana fa al Rocco, nel doppio spareggio salvezza sulla panchina dei lombardi non ci sarà Carmine Gautieri. Ieri infatti l'ex tecnico alabardato è stato esonerato dal Sangiuliano, che ha comunicato il ritorno in panchina di Andrea Ciceri, che aveva guidato la squadra fino al 23 gennaio, prima di essere appunto sostituito dal tecnico napoletano. Gautieri paga non solo la clamorosa sconfitta interna di sabato con la Pro Patria (che in definitiva ha negato alla squadra solamente un piazzamento migliore, grazie al quale avrebbe incontrato l'Albinoleffe), ma un finale di campionato disastroso nel quale ha sciupato quanto costruito in precedenza: il punto guadagnato con il pareggio a Trieste, infatti, è l'unico raccolto nelle ultime quattro partite. Soprattutto i due incontri casalinghi contro Juve Next Gen e Pro Patria sono state le grandi occasioni sprecate per ottenere la salvezza diretta. Quindi la Triestina se la vedrà con il Sangiuliano guidato da Ciceri. La partita di andata si giocherà al Rocco sabato 6 maggio, il ritorno a Seregno sabato 13 maggio: l'orario non è ancora noto ma negli ultimi anni i play-out si sono sempre giocati attorno alle 17.30, comunque in un range fra le 16.30 e le 18. Cosa dovrà fare l'Unione per salvarsi e qual è il regolamento dei play-out? È presto detto: gli alabardati nel computo totale delle due partite dovranno segnare un gol in più del Sangiuliano. Se invece si dovesse finire con parità di gol (con due pareggi o con una vittoria ciascuno ma a pari reti segnate in totale), in quel caso sarebbe il Sangiuliano a salvarsi in virtù del miglior piazzamento nella regular season (quartultimo posto contro il terzultimo dell'Unione). Attenzione, vale il risultato alla fine dei 180 minuti, ovvero al termine della seconda partita: in caso di parità di gol non si giocheranno infatti i supplementari ma, come detto, a retrocedere sarebbe la Triestina. Nell'altro play-out del girone A, invece, saranno Mantova e Albinoleffe a giocarsi la salvezza. A giocare la seconda partita in casa e a salvarsi in caso di parità di reti, saranno i virgiliani. Ricordando che la Feralpisalò è stata promossa in serie B, è stato definito anche il quadro dei play-off, che per il girone A vede la partecipazione di ben 10 squadre, visto che il Vicenza ha vinto la Coppa Italia e ha permesso così la partecipazione alla post season proprio della Pergolettese, giunta undicesima. Il primo turno si giocherà in gara secca con le seguenti partite: Padova-Pergolettese, Virtus Verona-Novara, Renate-Arzignano. Chi gioca in casa passa il turno in caso di parità, in virtù del miglior piazzamento. Dal secondo turno entrerà poi la Pro Sesto, quindi nel primo turno nazionale dentro anche Lecco e Vicenza, poi dal secondo turno nazionale ci sarà anche il Pordenone, giunto secondo. —



Carmine Gautieri esonerato ieri dal Sangiuliano City

SERIE A

Raspadori piega la Juventus Napoli ad un passo dal Tricolore

In pieno recupero i partenopei sbancano Torino con un acuto dell'attaccante Annullato un gol a Di Maria sullo 0-0. I bianconeri falliscono il sorpasso alla Lazio

JUVENTUS	0
NAPOLI	1

Juventus (4-4-1-1): Szczesny; Cuadrado, Gatti, Rugani, Danilo; Soulè (21' st Fagioli), Locatelli, Rabiot, Kostic (16' st Chiesa); Miretti (16' st Di Maria); Milik (45' st Vlahovic). All. Allegri

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Kim, Juan Jesus, Olivera; Anguissa, Lobotka (51' st Rrahmani), Ndombele (23' st Zielinski); Lozano (23' st Elmas), Osimhen, Kvaratskhelia (41' st Raspadori). All. Spalletti

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Rete: st 48' Raspadori.
Note: ammoniti Locatelli, Rabiot, Anguissa, Fagioli e Di Maria.



La delusione di Di Maria e la gioia dei giocatori del Napoli che festeggiano il gol vittoria di Raspadori

TORINO

Il Napoli vince in casa della Juventus con un gol nel finale di Raspadori e s'invola verso il terzo scudetto con 17 punti di vantaggio sulla Lazio. Il tricolore è ora a 5 punti e dopo la delusione dell'eliminazione dalla Champiosn League, Luciano Spalletti e i suoi ragazzi possono fare festa.

Poche occasioni nel primo tempo, poi nella ripresa Osimhen scheggia il palo e manca altre tre volte il gol dell'1-0. Dall'altra lo trova Di Maria nel finale ma l'arbitro annulla dopo l'on field review per un fallo di Milik su Lobotka. Nel recupero, al 93', Raspadori segna il gol che manda ko i bianconeri.

La Juventus fallisce dunque l'opportunità per sorpassare la Lazio e agganciare il secondo posto rimanendo a 3 punti dalla Roma con giallorossi che però questa sera alle 20.45 affronteranno l'Atalanta in un match chiave per le ambizioni europee sia dei capitolini che dei lombardi. Il Napoli invece mette un importantissimo tassello per completare il sogno tricolore volando a +17. Un divario davvero impensabile da colmare per chiunque.

Nel prossimo turno di campionato per la Juventus impegno in trasferta sull'insidioso campo del Bologna, il Napoli affronterà invece in casa la Salernitana.

Prima del match l'amministratore delegato della Juventus, Maurizio Scanavino, si è espresso sulla sentenza che ha restituito momentaneamente i 15 punti alla squadra di Massimiliano Allegri.

«Siamo soddisfatti che il ricorso sia stato accettato e speriamo di non avere ulteriori sorprese negative in futuro. Dobbiamo aspettare di vedere le motivazioni che hanno portato i giudici a prendere questa decisione – ha aggiunto l'amministratore delegato del club bianconero – e lo sapremo nelle prossime 2 o 3 settimane: lì il perimetro su nuove penalizzazioni sarà più chiaro». —

CALCIO – NEROAZZURRI E ROSSONERI OK

L'Inter ne fa tre all'Empoli Milan, Leao stende il Lecce

ROMA

Inter a raffica, Milan con sicurezza. In attesa del doppio derby di Champions le due milanesi non mancano l'appuntamento con la vittoria per tenere nel mirino la soluzione di scorta per il 2023-2024, il quarto posto. Per grazia ricevuta Lukaku giocherà in Coppa Italia, ma comincia a festeggiare anche in serie A: è il primo gol dopo agosto, la prima doppietta dopo oltre due anni, un'iniezione di fiducia corroborante per il finale di stagione saturo di impegni. Al belga risponde Leao con una doppietta d'autore, che riporta al successo i rossoneri dopo due pareggi. Le fatiche di Champions per ora non pesano. Il Milan arpiona momentaneamente la Roma al quarto posto, in attesa del posticipo di domani con l'Atalanta. Non è una passeggiata di salute perchè il Lecce, dopo un rigore prima concesso e poi negato a Theo Hernandez (fosforescente con inguardabili capelli color fucsia), si mangia il vantaggio con un palo di testa di Bamba a porta spalancata. Tonali però inventa un assist al bacio per Leo che di testa spiana la strada a Pioli. Nella ripresa il portoghese prima si divora il raddoppio poi lo trova con un diagonale e Pioli lo sostituisce regalandogli una standing ovation. —

SECCO 3-0 ALLA DACIA ARENA

Samardzic, Perez e Success Udinese ok con la Cremonese

Dopo tre turni di astinenza l'Udinese torna a vincere tra le mura amiche battendo la Cremonese. Alla Dacia Arena finisce 3-0 grazie alle reti di Samardzic, Nehuen Perez e Success. Pronti via e dopo pochi istanti dal fischio d'inizio i bianconeri sbloccano subito con la rete di Samardzic, che d'esterno mancino pesca l'angolino dal limite dell'area firmando l'1-0. Il 2-0 dell'Udinese arriva al 27', quando da una punizione dello stesso Samardzic è Nehuen Perez ad indovinare il colpo di testa che indirizza ancora di più il match. Una decina di minuti più tardi arriva il tris, grazie alla rete di Success che indovina il destro che di fatto chiude la gara con largo anticipo. —

UDINESE	3
CREMONESE	0

Udinese (3-5-1-1): Silvestri; Becao (40' st Masina), Bijol, Perez; Ehizibue (40' st Ebosele), Samardzic (20' st Arslan), Walace, Lovric, Udogie; Pereyra (40' st Pafundi), Success (42' pt Beto). All. Sottil

Cremonese (3-4-1-2): Carnesecchi; Sernicola (1' st Aiwu), Vasquez, Bianchetti; Benassi, Meitè, Castagnetti (1' st Okereke), Valeri; Buonaiuto (30' st Basso Ricci); Tsadjout (44' pt Afena-Gyan), Dessers (15' st Quagliata). All. Ballardini

Arbitro: Forneau di Roma.

Reti: pt 2' Samardzic, 27 Perez, 36' Success.

Serie A

Empoli - Inter	0-3
Juventus - Napoli	0-1
Lazio - Torino	0-1
Milan - Lecce	2-0
Monza - Fiorentina	3-2
Salernitana - Sassuolo	3-0
Sampdoria - Spezia	1-1
Udinese - Cremonese	3-0
Verona - Bologna	2-1
Atalanta - Roma	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	78	25	3	3	67	21
Lazio	61	18	7	6	49	21
Juventus	59	18	5	8	47	26
Roma	56	17	5	8	42	26
Milan	56	16	8	7	51	37
Inter	54	17	3	11	51	34
Atalanta	49	14	7	9	48	35
Bologna	44	12	8	11	40	39
Torino	42	11	9	11	32	36
Fiorentina	42	11	9	11	37	36
Udinese	42	10	12	9	42	39
Monza	41	11	8	12	38	43
Sassuolo	40	11	7	13	38	46
Salernitana	33	7	12	12	37	50
Empoli	32	7	11	13	25	40
Lecce	28	6	10	15	26	38
Spezia	27	5	12	14	26	49
Verona	26	6	8	17	26	44
Cremonese	19	3	10	18	27	57
Sampdoria	17	3	8	20	20	52

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Bologna - Juventus, Cremonese - Verona, Fiorentina - Sampdoria, Inter - Lazio, Lecce - Udinese, Napoli - Salernitana, Roma - Milan, Sassuolo - Empoli, Spezia - Monza, Torino - Atalanta.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Fiumicello	1-5
Costalunga - Zarja	2-4
I.S.M. Gradisca - Domio	0-3
Isontina - Romana Monfalcone	3-1
Isonzo - Trieste Victory Academy	3-3
Mladost - Calcio Ruda	1-2
Roianese - Bisiaca	3-0
Sovodnje - S. Giovanni	2-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Fiumicello	75	24	3	1	80	29
Azzurra	61	19	4	5	66	34
Isontina	61	18	7	3	56	23
Trieste Victory Academy	58	18	4	6	67	26
Costalunga	44	13	5	10	47	42
Roianese	43	13	4	11	55	41
S. Giovanni	43	12	7	9	43	34
Isonzo	43	12	7	9	52	37
Mladost	38	10	8	10	45	33
Sovodnje	38	11	5	12	54	48
Romana Monfalcone	36	10	6	12	50	45
Calcio Ruda	33	8	9	11	43	45
Domio	31	9	4	15	43	52
Zarja	20	5	5	18	25	65
I.S.M. Gradisca	5	1	2	25	20	113
Bisiaca	3	1	0	27	15	94

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Azzurra - Domio, Bisiaca - Isonzo, Calcio Ruda - Roianese, Fiumicello - Costalunga, Romana Monfalcone - Sovodnje, S. Giovanni - I.S.M. Gradisca, Trieste Victory Academy - Isontina, Zarja - Mladost.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Un.Friuli Isontina	1-1
Corno Calcio - Mossa	1-2
Gradese - Seren. Pradamano	1-6
La Fortezza - Moraro	0-0
San Vito al Torre - Torre T.C.	1-3
Strassoldo - Manzanese	1-1
Villesse - Villanova	0-0
Ha riposato: Terzo.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	69	22	3	1	64	18
Seren. Pradamano	54	17	3	6	70	37
Un.Friuli Isontina	52	15	7	4	45	30
Torre T.C.	50	15	5	6	49	29
La Fortezza	43	12	7	7	45	32
Mossa	41	12	5	9	33	31
Villesse	37	10	7	10	39	44
Buttrio	36	9	9	8	38	41
Strassoldo	29	6	11	9	33	34
Corno Calcio	28	8	4	14	36	43
Terzo	25	6	7	13	33	45
Villanova	25	6	7	14	21	42
Gradese	21	6	3	17	24	47
Moraro	18	3	9	14	25	40
San Vito al Torre	13	2	7	17	25	67

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Moraro - Strassoldo, Mossa - San Vito al Torre, Seren. Pradamano - Corno Calcio, Terzo - Buttrio, Torre T.C. - La Fortezza, Un.Friuli Isontina - Gradese, Villesse - Manzanese. Riposa:Villanova.

Seconda Categoria Girone F

Aris S. Polo - Turriaco	0-1
C.G.S. - Audax Sanrocchese	4-3
Campanelle - Opicina	1-5
Montebello D.B. - Pieris	5-0
Muggia - Primorje	3-0
Muglia F. - Breg	1-2
Vesna - Poggio	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	68	22	2	1	64	10
Breg	61	20	1	4	81	31
Opicina	56	18	2	5	77	23
Audax Sanrocchese	54	17	3	5	60	31
Vesna	46	14	4	7	59	42
Montebello D.B.	40	13	1	11	50	42
C.G.S.	36	11	3	11	52	49
Turriaco	33	9	6	10	37	39
Muglia F.	25	7	4	14	33	47
Campanelle	22	6	4	15	36	57
Pieris	20	5	5	15	22	60
Primorje	17	4	5	16	24	70
Poggio	13	4	1	20	29	82
Aris S. Polo	11	2	5	18	22	63

PROSSIMO TURNO: 30/04/2023
Audax Sanrocchese - Vesna, Breg - C.G.S., Opicina - Muglia F., Pieris - Muggia, Poggio - Montebello D.B., Primorje - Aris S. Polo, Turriaco - Campanelle.

SERIE D – GIRONE C

Bertoni e Gubellini regalano un pari d'oro al Torviscosa

TRIESTE

Terzultima giornata in serie D. Risultato analogo, se non nel punteggio ma nella sostanza, per le due regionali.

Il Cjarlins Muzane sperava di agguantare i play-off con il Caldiero Terme con cui condivideva la sesta posizione. Al triplice fischio è 1-1 con vantaggio friulano ad opera di Valenti alla mezz'ora e pari locale di di Braga al quarto d'ora della ripresa.

Nella lotta invece per la salvezza il Torviscosa aveva una sorta di match point contro il Villafranca Veronese, non per salvarsi direttamente ma bensì per poter giocare il play-out in casa con due risultati su tre a disposizione. Contro un'avversaria sotto di due punti in graduatoria, il Torviscosa va in doppio svantaggio grazie alle marcature ospiti di Fornari al 35' e di Vetere al 1' della seconda frazione; padroni di casa che rimontano con Bertoni al 4' e con Gubellini 24'. Finisce dunque 2-2.

Nel prossimo turno il Cjarlins giocherà in casa del Levico Terme, mentre il Torviscosa riceverà il Bolzano.

La classifica: Legnago Salus 59; Union Clodiense 54; Adriese 52; Este e Campodarsego 50; Luparense, Virtus Bz 49; Cjarlins Muzane e Caldiero Terme 46; Cartigliano 45; Mestre 43; Dolomiti Bellunesi 39; Montecchio Maggiore e Torviscosa 35; Villafranca Veronese 33; Portogruaro 31; Montebelluna 28; Levico 27. —

MASSIMO UMEK

CALCIO DILETTANTI – PRIMA CATEGORIA

Trieste Academy bloccata sul pari dall'Isonzo

Il Fiumicello cala la manita contro l'Azzurra Gorizia. Sesta vittoria di fila del San Giovanni. Harakiri del Costalunga

TRIESTE

Una domenica quasi da incorniciare per le 6 squadre triestine del girone. Quel "quasi" è a causa della Trieste Victory Academy, che impatta per 3-3 sul campo dell'Isonzo San Pier e manca la possibilità di portarsi ad un punto da Azzurra ed Isontina alla vigilia dello scontro diretto con quest'ultima, match fondamentale per la corsa play-off. I biancorossi si portano sul doppio vantaggio con una doppietta di Tawgui, Trevisan accorcia e Romeo ristabilisce le distanze a stretto giro di posta. Nella seconda metà della ripresa, però, le reti di Pez e Puntaferro suggellano la rimonta dell'Isonzo e castigano i triestini.

Chi invece non si ferma più è il San Giovanni, corsaro 2-3 a casa del Sovodnje e giunto alla sesta vittoria di fila. L'undici di Nonis passa con Muiesan ad inizio gara, viene raggiunto da Cavdek e chiude la contesa con i gol di Bernobi e Ceglie prima che Marassi riapra la gara troppo tardi per i goriziani.

Fa il suo dovere anche il Domio, che batte agevolmente per 0-3 a domicilio l'Ism Gradisca. Gorla al 37' porta in vantaggio i biancoverdi, che mettono in cassaforte i 3 punti con la doppietta di Male nella ripresa.

Conquista l'intera posta in palio anche la Roianese, capace di regolare per 3-0 in scioltezza la Bisiaca grazie alla doppietta di Moriones e al sigillo finale di Corrado.

Poker infine dello Zarja nel derby a casa del Costalunga, sconfitto per 2-4 dai gol di Racman, Di Donato, Kocic e Luca Carli che regalano un sorriso a mister Lakoseljac dopo la retrocessione dello scorso turno e rendono vane le reti giallonere di Romich e Inchiostri.

Il Fiumicello campione ha ancora voglia di far punti e di divertirsi e non regala niente a nessuno. Se ne è accorta l'Azzurra Gorizia, uscita sconfitta e travolta per 5-1 in una gara nella quale era invece fondamentale per i goriziani ottenere un risultato positivo in ottica secondo posto e finale play-off. Nel primo tempo la gara è stata a lungo in equilibro e si è sbloccata al 45', con un guizzo di Davide Russo. Nella ripresa la formazione di mister Paolo Trentin ha preso il largo. Il raddoppio è arrivato al 3', grazie a un rigore trasformato da Sangiovanni. Il tris è arrivato all'8' per merito Cuzzolin, abile a superare Cossi. È poi salito in cattedra il bomber Sangiovanni con una doppietta realizzata nel giro di pochi minuti al 31' e al 35', sfruttando tecnica e velocità. L'Azzurra ha alzato bandiera bianca e ha trovato al 44' il gol della bandiera con un rigore realizzato da Della Ventura.

Ora l'Azzurra Gorizia è stata raggiunta in classifica dall'Isontina, vittoriosa nell'anticipo di ieri contro la Romana per 3-1 grazie alle reti di Sarr, Scarbolo e Zejnuni. Per la formazione di mister Zuppichini il gol della bandiera è stato messo a segno da Ferraioli.

Continua la rincorsa salvezza del Ruda che supera in trasferta il Mladost per 2-1. I friulani sono passati in vantaggio al 3' con Allegrini. I padroni di casa hanno pareggiato nella ripresa con Negrin al 15'. Il Ruda ha trovato il gol della vittoria, grazie a un colpo di testa di Simeone al 30'.

FRANCESCO D. SEVERI
MARCO SILVESTRI

AZZURRA GO 1
FIUMICELLO 5

Marcatori: pt 45' D. Russo, st 3' Sangiovanni (rig), 8' Cuzzolin, 31' Sangiovanni, 35' Sangiovanni, 44' Della Ventura (rig).

Azzurra Gorizia: Cossi, Iansig (st 28' Ferri), Pussi, Pantuso, Manfreda, Marini, Semolic (st 16' Costelli), Burlon (st 20' Marchioro), Plazzi, Serplini (st 20' Trevisan), Della Ventura. All. Terpin

Fiumicello: Mirante, Russo, Sarr, Sirach (st 41' Pinat), Sessi (st 36' Dijust), Strussiat, Ponziano (st 15' Paderi), Cuzzolin, Sangiovanni (st 31' Interlandi), Corbatto, D.Russo (st 16' Vezil). All. Trentin

Arbitro: Corona di Udine.

Note: ammoniti Manfreda e Burlon.

ISONZO S.PIER 3
TS VICTORY AC. 3

Marcatori: pt 25' Tawgui, st 3' Tawgui, 17' Trevisan, 22' Romeo, 30' Pez, 41' Puntaferro.

Isonzo San Pier: Poian, Driussi, Clama (st 12' Bole), Aliperti, Businelli, Ronchese (st 18' Scappatura), Pez, Trevisan, Puntaferro, Zvab, Fontanot (st 15' Crgan). All. Nunez

Trieste Victory Academy: Catania, Vouk, Cappai, Ciave (st 36' Cannavò), Vascotto, Fichera (st 27' Cortesi), Marincich (st 7' Vendola), De Luca (st 18' Romeo), Ruzzier (st 45' Davanzo), Gileno, Tawgui. All. Braini

Arbitro: Masutti di Udine.

Note: ammoniti Clama, Pez, Vouk, Ciave, Vascotto, Marincich, De Luca e Gileno.

ISM GRADISCA 0
DOMIO 3

Marcatori: Male, Gorla (rig.), Male.

Ism Gradisca: Bertulin, Alshufaikawi, Simonetti, Greco, Arcaba, Ba, Niang, Quattrone, Di Bernardo, Famea, Cociobanu. (Mlchiorre, Ferrigno, Willane, Bah, Camara). All. Arcaba/Volante

Domio: Bombardieri, Jurincic, Burolo, Guadagnin, Benco, Braida, Minen, Mistron, Male, Guccion, Gorza. (Cocolo, Bernardis, Pisani, Lago, Solini, Craus, D'Aquino, Giorio, Burolo). All. Giacomin

Arbitro: Ivanaj del Basso Friuli.

MLADOST 1
RUDA 2

Marcatori: pt 3' Allegrini; st 15' Negrin, 30' Simeone.

Mladost: Gon, Di Giorgio, Peric, F.Mucci, Negrin, Iodice, Ligia, Veneziano (st 25' Pelos), Milan (st 7' S. Mucci), Scocchi (st 32' Scocchi), Bianco (st 38' Lavrencic). All. Veneziano

Ruda: Pohlen, Ferrigno, Pasian, Furlan, Turchetti, Milanese (st 24' Venuti), Aristone (st 16' Lampani), Allegrini (st 37' Braida), Simeone (st 48' P.Bedin), Pin, Tiziani (st 30' Krcivoj). All. Gon

Arbitro: Pedace di Udine.

Note: ammoniti Veneziano, Iodice, Scocchi, Di Giorgio, Simeone, Turchetti.

SOVODNJE 2
SAN GIOVANNI 3

Marcatori: pt 5' Muiesan, 24' Cavdek, st 3' Bernobi, 14' Ceglie, 38' Marassi.

Sovodnje: Zanier, Komjenc, Simcic, Rijavec, Petejan, Ribolica, Predan (st 18' Tomsic), Cavdek, Marassi, Klancic, Juren. All. Trangoni

San Giovanni: Manfren, S. Vascotto, Gagic (st 46' Mattera), Roccella, Zucca, Varglien, Madrusan, Cottiga, Bernobi (st 33' L.Vascotto), Muiesan (st 24' Camara), Ceglie. All. Nonis

Arbitro: Pacini di Trieste.
Note: espulso S. Vascotto.

ROIANESE 3
BISIACA 0

Marcatori: pt 4' Moriones, st 27' Moriones, 38' Corrado.

Roianese: Candido, Bianco, Sperti, Caputo, Incontrera (st 9' Giorgesi), Pischianz, Moriones, Busolini (st 30' Sadik), Norbedo (st 13' Corrado), Mastromarino (st 25' Reatti), Allegri (st 17' Markovic). All. Sciarrone

Bisiaca: Toppa, Calligaris (st 17' Lala), Martinello, Facchinetti (st 16' Potenza), Ronfani, C. Ferrara, Miniussi, Palmadessa (st 32' Artistico), M. Ferrara, Biondo (st 24' Vanzo), Cozzani. All. Giliberto

Arbitro: Pizzo di Trieste.

Note: ammoniti Palmadessa, Ferrari e Lala, espulso Artistico.

COSTALUNGA 2
ZARJA 4

Marcatori: st 1' Racman, 11' Romich (rig.), 13' Di Donato, 28' Kocic, 35' Inchiostri, 43' Lu. Carli.

Costalunga: Nisi (pt 48' Gherbaz), Cociani, Vasiljevic, Wellington (st 16' De Mola), Bianchin (st 24' Spinoso), Semani, Inchiostri, Bonetti, Petracci, Grando (st 46' De Sio), Romich (st 46' Serafini). All. Gratton

Zarja: Bremec, Cufar (st 33' Miniussi), Stocca Kralj (st 22' Lu. Carli), Skabar, Gavric, Lo. Carli (st 19' Radetic), Racman, Malalan (st 42' Mazzarino), Rizzotto (st 33' Gosdan), Kocic, Di Donato. All. Lakoseljac

Arbitro: De Zottis (Basso Friuli).

Note: ammoniti Semani, Inchiostri, Petracci, Bremec e Radetic.

ISONTINA 3
ROMANA 1

Marcatori: pt 7' Sarr, 26' Scarbolo, 41' Zejnuni; st 32' Ferraioli.

Isontina: Antoni, Diew, Clemente, Ferjancic, Filej, Stabile (st 8' Faggiani), Cocolet (st 28' Saveri), Sarr, Onofrio (st 30' Predan), Zejnuni, Scarbolo (st 17'Canola). All. Likar

Romana: Stoduto, Bertugno (st 37' Pruonto), Diawla, Contin, Fross, Carli (st 15' Deschi), Valdemarin, Ferraioli, Yahya, Pelos (st 39' Manià), Perrone (st 10' Veljkovic). All. Zuppichini

Arbitro: Vendrame di Trieste.
Note: ammoniti Zejnuni, Pruonto.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Ufi, solo un punto col Buttrio Serenissima, 6 gol a Grado

TRIESTE

Terz'ultima giornata nel girone E di Seconda categoria. La Manzanese già da tempo promossa pareggia sul campo dello Strassoldo per 1-1, a segno per i locali Cirkovic mentre per gli ospiti Orgnacco. Nel frattempo si accende la lotta per secondo e terzo posto con tre squadre coinvolte. Alle già note Serenissima e Ufi si è aggiunto anche il Torre che viene da ben sette successi consecutivi.

Ma andiamo con ordine. Serenissima e Ufi erano appaiate in seconda piazza con 51 punti ma con il vantaggio di quest'ultima negli scontri diretti. La Serenissima Pradamano si rialza prontamente dopo la sconfitta subìta contro il Buttrio per 3-2 e fa il suo dovere appieno vincendo per 6-1 sul campo della Gradese con le reti di Beltrame (3), Miano, Peressutti e Michelini; per gli sconfitti a segno il solo Prudenzano. L'Ufi invece non va oltre all'1-1 a Buttrio. "Era la partita che più temevo in questo finale di stagione - dice mister Longo - perché è una formazione insidiosa, prova ne sia proprio il colpo della scorsa settimana a Pradamano, che gioca un buon calcio, veloce, palla a terra e su un terreno sintetico per noi difficoltoso. Siamo andati sotto nel primo tempo per un rimpallo sfortunato ma poi abbiamo pareggiato con un bel colpo di testa di Zejnuni.

Nel primo tempo c'era un rigore per parte ma non assegnati e ci è sttao annullato un gol per fuorigioco inesistente. Adesso per non il discorso è complicato, dobbiamo infatti cercare di vincere entrambe le sfide per cercare di superare la Serenissima e contemporaneamente per non farci raggiungere dal Torre".

Al quarto posto, con due punti in meno, c'è dunque il Torre che passa per 3-1 sul campo del San Vito con il gol di Ciani e la doppietta di David. Il Mossa ottiene la quarta affermazione di fila espugnando il campo del Corno per 2-1 con la doppietta di Svigelj, uaa rete per tempo, la prima di testa e la seconda da pochi passi su assist di Susic; i locali dimezzano lo svantaggio su calcio di rigore assegnato per fallo di mano. Negli anticipi del sabato vanno ricordati i due 0-0, quelli cioè di Villesse-Villanova e di La Fortezza-Moraro. Nel prossimo turno occhio dunque alle gare valide per l'alta classifica: Serenissima-Corno, Ufi-Gradese e Torre-La Fortezza. —

M. U.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Breg, ufficiale la 2° piazza Lotta a due per il 3° posto

Massimo Umek / TRIESTE

Nel girone F della Seconda Categoria manca ormai soltanto una giornata al termine del campionato. Dopo che il Muggia 2020 aveva festeggiato sette giorni prima la promozione, ecco un altro verdetto e cioè il secondo posto aritmetico del Breg che vince in rimonta per 2-1 sul campo del Muglia Fortitudo. Rivieraschi dunque a bersaglio per primi con Fontanot al 24, pari ospite di M. D'Alesio al 40' e sorpasso di Sabadin al 46'. Il Breg ha cinque punti di vantaggio sulla terza e dunque blinda la sua posizione in vista dei play-off. La terza è l'Opicina che va prendersi il successo in casa del Campanelle chiudendo sul 5-1 con i centri di De Caneva (2), Martin (2) e Podgorsek; per gli sconfitti a referto il solo Thiam. Con questa vittoria l'Opicina supera in graduatoria l'Audax Sanrocchese battuta per 4-3 sul rettangolo del Cgs; due reti per gli studenti nel primo tempo con Calzolari (5') e con Bobul (35'); nel secondo tempo tutti gli altri gol con Boutaamout (10') per gli sopiti, poi altri due per i locali con Di Stefano (15') e con Petronio (21'), infine due per gli ospiti con Lutman (29') e con Santoro (39'). Il Vesna al quinto posto supera per 2-1 il Poggio con i centri di Marchesan e di Pahor, per i goriziani a bersaglio Moretti. Ma forse quest'affermazione non basterà per entrare nei play-off, sicuramente non dalla porta principale ossia nello scontro con la seconda della classe visti i tanti punti di differenza ma eventualmente da quella secondaria, assolutamente inutile come possibilità di promozione ma solo per far parte di una classifica finale per eventuali ripescaggi. Ad ora i punti che separano il Vesna dal quarto posto sono otto, va ricordato che non devono essere più di sei. In questo il calendario gli viene però in soccorso perché negli ultimi 90' sfiderà proprio l'Audax e dunque vincendo ridurrebbe il margine. Il Montebello Don Bosco, sesto in classifica, regola per 5-0 il Pieris con la tripletta di Zuppichini e le reti di Turcinovich e di Cepar. Chiude l'1-0 fuori casa del Turriaco contro l'Aris San Polo, decide Mininel al 48' su calcio di rigore.

Nel prossimo turno, oltre alla già citata Audax-Vesna, interessante appare Breg-Cgs mentre l'Opicina riceverà il Muglia. —

PALLAVOLO – SERIE B2 FEMMINILE

New Virtus Trieste ko per 3-0 contro Sarmeola «Sconfitta deludente»

Maggior cattiveria agonistica della formazione padovana Coach Fulvio Dapiran: «Match amaro farcito di black out»

SARMEOLA	3
VIRTUS CG SRL	0

(25-21, 25-23, 28-26)

Eagles Vergati Sarmeola: Libera, Guidolin, Pedron, Sturaro, Tiso, Dammaggio, Campagnaro A. (K), Ferrari, Salmaso, Horchidan. Liberi: Morbilato e Guidolin A. All. Luca Artuso.

Virtus CG Impianti srl Trieste: E.Riccio (K) 11, Tonizzo 9, Martina 12, Murer 3, Russo 11, Blasi 10, Presello (L), N.e: Fortunati, Canarutto, Bortoluzzi, Tientcheu. Allenatore: C. Della Maria, vice: F. Dapiran

Arbitri: Veronese e Rocchi.
Durata set: 26, 27, 30.

Andrea Triscoli / TRIESTE

La vittoria va alle aquile dell'Eagles Vergati Sarmeola, ed è la diciottesima di stagione e poteva essere messa in preventivo.

Nella gara del padovano però, la New Virtus CG ha dimostrato di non essere inferiore alle rivali dei piani alti, e tiene in equilibrio la gara e il risultato con due set davvero combattuti ed incerti. Il che conferma l'ottima preparazione delle triestine sul piano fisico ed atletico, mentre su quello mentale dimostrano ancora qualche fragilità nei momenti decisivi.

Buona distribuzione di gioco e diverse attaccanti in doppia cifra per la compagine di coach Della Maria, che deve però chinare il capo al Sarmeola, che anche all'andata si impose, e per 1-3, sul campo delle triestine.

Un primo periodo gagliardo, acceso, 23-21 avanti le padrone di casa che sono capaci poi di graffiare ed arpionare il set.

Nel terzo parziale si procede a stretto contatto di gomito , poi avanti le ospiti, che dimostrano di aver voglia di lottare. Virtus in gioco fino 26 pari, poi è il Vergati Eagles ad evidenziare più carattere, tecnica, mestiere e quel bisogno di punti, che sono fattori che sono mancati a capitan Riccio e compagne.

Alla fine del match, una volta messa in archivio la sconfitta, il dirigente-vice-factotum Fulvio Dapiran, illustra l'analisi del match: «Un 3-0 sconfitta amara e un po' deludente, perché abbiamo espresso una prova inferiore a quella in casa del turno precedente contro Conegliano. Sarmeola è team esperto e quadrato, sicuro, con obiettivo di vincere per restare in corsa e puntare dritto ai play-off».


La New Virtus Trieste durante una fase di attacco

«Abbiamo avuto in ogni set dei black-out - precisa Dapiran - con anche 4-5 punti per loro, dovuti ad ingenuità sotto rete che han fatto la differenza. Non va sminuito e deprezzato certo l'impegno che le ragazze hanno profuso in questa gara, il 3-0, che sembra netto, è uno score tuttavia, decisamente bugiardo, in quanto la sfida è stata molto avvincente ed incerta, fino all'ultimo».

«Una bella e tipica gara di B2 - conclude Dapiran -, sia sotto l'aspetto atletico, tecnico che agonistico, con qualche errore e sbavatura di troppo da parte nostra». Charo anche che il Sarmeola aveva la grande motivazione di continuare a vincere per rimanere nella zona Play off del campionato.

Classifica B2 femm. Girone E alla 24ma giornata: Clodia Venezia 56; Conegliano Team TV 54; Pall. Sangiorgina 53; Eagles Vergati Sarmeola PD 52; Asolo Altivoleriese 51; New Virtus CG Impianti srl 40; Cus Venezia Antenore 39; Synergy Venezia 30; Villadies Vivil Farmaderbe e Estvolley Natisonia e Thermal Abano 29; Vega Fusion VE 20; Ecoservice CFV Chions 15; Systemvolley Fvg 4. —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet non si fa sorprendere dalla rivelazione Spilimbergo e si impone al quinto set

TRIESTE

In serie C femminile si è giunti al giro del 25mo turno di campionato, penultimo prima della chiusura prevista per questo week-end. L'unica vittoria per le compagini triestine è quella dello Zalet, la migliore delle squadre locali di pallavolo. Arte Dolce Spilimbergo – Zalet ZKB termina 2-3 (24:26, 25:23, 25:20, 18:25, 9:15) e per la formazione dell'altipiano è l'affermazione numero 19 in stagione, contro una delle rivelazioni della kermesse. Come spesso accade nelle partite di fine campionato, quando non ci sono più obiettivi ed ambizioni, ma mancano anche le pressioni e il nervosismo, ne è uscita una partita-esibizione interessante, equilibrata e anche spettacolare. Primo set appannaggio delle ospiti, con Misciali, Vattovaz e socie che la spuntano sul finale 24-26. Dalla ripresa lo Spilimbergo rialza la testa, raddrizza la rotta e dapprima pareggia, poi infila il 2-1 del momentaneo vantaggio. Ma dal quarto periodo della gara in Friuli, ecco riemergere il sestetto di coach Privileggi, che riapre le proprie chances con una frazione maiuscola e trova il 2-2, poi nel quinto e decisivo tempo il 9-15 consegna alle zaletine vittoria e due punti. Per l'orgoglio, il morale e per mettere un punto esclamativo su una stagione superiore alle aspettative. Zalet: Furlan , Ilaria Misciali, Stergonšek, Tromba, Vattovaz, Winkler, Lovriha (L), Giurda, Grilanc, F. Misciali, Surian 0. All.: Nicholas Privileggi. L'Evs Midstream, invece, fanalino di coda a quota 5, cade in casa 0-3 (17, 19, 17) contro la capolista Collio Rojalkennedy, vera corazzata di questo girone e oramai prossima alla promozione in B2 nazionale. Nel più classico dei testa-coda. «Un risultato scontato e inevitabile – spiega il presidente Brusadin -, contro la capolista a caccia di punti-promozione. Siamo tuttavia soddisfatti della prova delle nostre giovani, che hanno espresso buoni livelli come intensità e intraprendenza, e con una certa solidità sia in ricezione che a muro». —


La gioia delle ragazze dello Zalet

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Antica Sartoria Di Napoli sconfitta con onore dalla Libertas Martignacco

TRIESTE

In serie C rosa, nell'altro incontro di una triestina, l'Antica Sartoria Di Napoli Volley Club alza bandiera bianca sul rettangolo di gioco della Libertas Martignacco, ma solo per 3-1 (25-23; 25-22; 19-25; 25 -14. Antica Sartoria Di Napoli. Vattovaz 2 De Toni 3, Crucitti 14, Rescali 17, Zanne 15, Bodigoi 6, Favento 1, Beltrame 1, Bavdaz 1, Favaretto 1, Mele (L) Aqueci (L) Barliavaz, Udina. All. Andrea Stefini. La Sartoria dunque lotta ma la Libertas friulana prevale nel finale.

Partita importante quella di sabato sera, che ha visto il Martignacco prevalere, staccarsi a +5 e fissare la classifica con le sartine che matematicamente chiudono al dodicesimo posto del ranking regionale dietro alle avversarie di Martignacco.

Partita sicuramente che parte già con la rosa nuovamente modificata, con gli inserimenti dalle categorie giovanili di Bavdaz e Favaretto causa l'ulteriore stop per Udina. Partita combattuta in tutti i set, con il Volley Club Trieste che esprime tenacia, e un bel gioco a volte anche superiore alle avversarie, ma la fallosità al servizio la fa da padrona (saranno 24 gli errori dai nove metri a fine gara). I primi due periodi sono entrambi punto a punto, con il Martignacco che prevale nelle battute finali.

Terzo set: la reazione, migliorando il servizio, va a favore delle triestine che sembrano riaccendere la partita, ma nel quarto è ancora Martignacco che spinge bene nel fondamentale dei nove metri e si districa con attenzione in difesa portando il risultato finale sul 3 a 1.

Il tecnico Stefini la pensa così a fine gara:« la sconfitta sicuramente brucia, ma sinceramente non posso che essere fiero di come le ragazze hanno giocato anche questa sera, e di come sono migliorate nel corso della stagione che ha visto la rosa modificarsi molteplici volte anche in un modo molto ampio rispetto ad inizio stagione. Nonostante ciò abbiamo sviluppato anche un bel gioco, fluido e combattivo, e tenuto un approccio di partita sempre sul pezzo e questo è un tassello fondamentale per il futuro: quindi non posso che dire bravissime. Una menzione speciale – nella chiosa finale del tecnico - va anche ai genitori e tifosi che sono accorsi in massa a Martignacco, a sostenere la squadra e il movimento bianconero». Domenica l'ultima gara con lo Seat Peressini in casa.—

A. T.

SERIE D FEMMINILE

L'Olympia Trieste fa fatica ma contro l'Alta Resa festeggia la promozione in C

TRIESTE

In D rosa l'Olympia Trieste-Muggia vince in casa contro l'Alta Resa per 3-2 (25-15, 23-25, 21-25, 25-20, 15-12), conquista un successo da 2 punti ma ciò che più conta può festeggiare la matematica e meritata promozione in serie C con un turno di anticipo. Una stagione solida, da primattrice, condita da 22 vittorie nel palmares e che, davanti al proprio pubblico alla Vascotto di via Giulia, vede le neroarancio esultare per un salto di categoria che era obiettivo primario del sestetto di Paron e Vivona. Partita accesa, sentita, nervosa, come ogni partita in cui si decide qualcosa di importante. Primo set superlativo che sembrare spianare la strada ad una passerella trionfale, ma dalla ripresa le cose non vanno e le ospiti vanno avanti 1-2 in un amen. Non si conosce il risultato dello Staranzano e la paura cresce: nel quarto atto Alta Resa avanti 11-16, poi Pauli e socie pareggiano e sul finale arriva la notizia della sconfitta del TikiTaka e partono i festeggiamenti. E' serie C. Il risultato ormai non conta, ma le "olympiche" sull'onda lunga dell'euforia dipingono l'affresco del quinto parziale e vincono 15-12. Il velo del tempio è squarciato: le neroarancio non trattengono più le lacrime e le emozioni per mesi trattenute, parte la lunga notte delle celebrazioni, per una squadra che, anche nelle difficoltà di uno Staranzano che la aveva superata in classifica, ha stretto i denti ed ha ricamato le trame di una marcia che, da stoffa da battaglia, si è trasformata in un tessuto prezioso. Con un paio di attaccanti di valore e da categoria superiore, e con un'amalgama perfetta, risistemando in corsa una rosa che in avvio poteva sembrare fragile e lacunosa, e che invece ha mietuto vittime importanti. Sabato prossimo l'ultima giornata, contro Mossa, e poi sarà tempo di saluti ad una stagione da sogno. Olympia: Pauli , Polese (L1), Padoan, Visintin (K), F.Riccio, Sfreddo, Lenghi, Varljen (L2), Manfredonia, Gavagnin, Floreani. All. Paron. Assist. Vivona. —

A. T.

PALLAVOLO – SERIE D MASCHILE

Altura, tifone in trasferta che travolge il Muzzana

Sesta vittoria consecutiva in altrettante gare di play-off Consolidato il primato. Il ds Taliento: «Prova di carattere»

Andrea Triscolo / TRIESTE

Nel girone promozione della D maschile regionale, maiuscola prova di forza per la Pallavolo Altura che sbanca con un netto 0-3 (16, 21, 16) il campo del Muzzana, inanellando così la sesta vittoria consecutiva in altrettante gare di playoff e consolidando il primato nel girone.

Successo costruito sull'efficacia dei fondamentali della ricezione e del servizio, e su una fase difensiva pressoché perfetta. Per i friulani davvero poche le possibilità di mettere in discussione il risultato nonostante i vari tentativi messi in campo. In avvio coach Jeroncic, che deve rinunciare agli indisponibili Salich (stagione finita per lui), Calvino, Zappia e Ardiri, schiera Iannuzzi in regia con Cottur sulla sua diagonale, Motta e Meschini al centro, Guido e Taliento attaccanti esterni, Rigoni libero. Sin dalle prime battute Guido e soci mettono grande pressione agli avversari, fallosi sia in attacco che al servizio. In casa alturina invece la ricezione precisa consente alla regia di Iannuzzi di distribuire il gioco su tutte le letali bocche da fuoco che in breve chiudono il set. Nella seconda frazione i padroni di casa provano a spingere ma il sistema muro/difesa eretto dai ragazzi di Jeroncic è molto efficace, così come la difesa dal libero Rigoni. Qualche sbavatura ospite riaccende le speranze friulane di rientrare nel match, ma gli attacchi precisi di Cottur e Cristofoletti, subentrato a Guido, decidono la frazione a favore dei triestini. Nel terzo set è ancora il muro ospite a fiaccare ogni velleità dei padroni di casa di rientrare nel match, unitamente all'efficacia del contrattacco e del servizio che con i 3 ace consecutivi di Motta chiude frazione e incontro.


I ragazzi "terribili" dell'Altura festeggiano dopo la vittoria

Queste le parole del ds Antonello Taliento a termine della gara: «Eravamo consapevoli che sarebbe servita una prova di carattere per conquistare i tre punti. Devo fare i complimenti a coach Gregor e ai ragazzi perché lo hanno fatto al meglio. Con questo successo abbiamo compiuto un importante passo in avanti verso l'obiettivo finale, anche se a quattro giornate dal termine i giochi sono ancora aperti. Dobbiamo rimanere concentrati e continuare a lavorare con impegno». Pall.Altura: Guido 6, Cottur 16, Taliento 3, Motta 5, Meschini 7, Iannuzzi 3, Cristofoletti 1, Rigoni, Naglieri, Shinaj, Calussi, Moretti, Morsillo. All. Jeroncic. —

SERIE C MASCHILE

Ko interno per lo SloVolley Nel girone retrocessione successo per il Tre Merli

TRIESTE

Nel girone promozione di C maschile, lo SloVolley ZKB perde contro Mortegliano 0-3 (24-26, 19-25, 23-25) SLOVolley: Hlede 2, Kosmina 15, Cotic 9, S. Komjanc 13, Antoni 2, Cobello 1, Margarito (L1), Cavdek (L2), Corsi 1, Terpin 9, Lupoli 2, M. Komjanc, A. Peterlin n.e. Allenatore: Manià.

La squadra "unitaria" dello Slovolley ha patito un'altra sconfitta nell'impianto di casa a Gorizia nel frizzante scontro col Mortegliano, che la spunta dopo un match paritario e due set davvero incerti e aperti ad ogni esito. La compagine rossoblù di Manià è ormai sempre più fuori dai giochi per la corsa alla B. Nel girone-retrocessione invece, il super derby va ai Tre Merli, che consolidano la prima piazza. Sloga Tabor Studio Vegliach – Tre Merli Ts Volley 2-3 (18-25, 25-23, 20-25, 31-29, 13-15) Tabor: Castellani 5, Jeric 18, Riccobon 5, Skilitsis 21, Stefani 2, Trento 22, Dessanti (libero 1), Petaros (libero 2), Grassi 1, Mania' 0, Vremec. All. Danilo Berlot. Triestina Tre Merli Ts: Pagliaro, Vascotto, Maugeri, Collarini, Weis, Dose, Fachin (L); Canola, Vascotto, Maugeri, Cavicchia. - All. Aaron Fermo. Lo Sloga Tabor perde in casa contro la favorita Tre Merli dopo una lunga ed estenuante maratona. La partita, come dimostrano i risultati dei singoli set, soprattutto il secondo ed il quarto, è stata estremamente equilibrata e aperta ad ogni spiraglio.

Tutti i giovani di coach Berlot hanno esibito per lunghi tratti il loro spirito combattivo e di sacrificio. In particolare si sono distinti Trento e Skilitsis, senza dimenticare Jeric. Tutto questo non è bastato per vincere e provare ad abbandonare l'ultima piazza. Così coach Aaron Fermo, timoniere dei Tre Merli: «Un Tabor brioso e arrembante, a suo agio sul terreno amico. Noi invece più fallosi in ricezione e confusionari nella fase di ricostruzione, e ne è uscita una sfida dai più volti, avvincente, che ci ha visto prevalere solo al quinto parziale». Classifica C girone-salvezza: Tre Merli Ts 11 punti; Monfalcone 9; Viteria Prata Pn 8; Soca Zkb Devetak 6; Sloga Tabor 2. —

A. T.

BASKET FEMMINILE – PLAY-OUT SERIE A2

Futurosa ko in casa con il Ponzano, salvezza in salita

Nella gara-1 dello spareggio le rosanero non sfruttano il fattore campo. Mercoledì primo match point per le venete

FUTUROSA	43
PONZANO	47

(13-9, 20-27, 30-38)

Futurosa: Sammartini 5, Carini 2, Bosnjak 8, Camporeale 11, Miccoli 13. Croce, Streri 2, Castelletto Cumbat 2. Ne: Grassi, Zanne. All. Scala

Ponzano Veneto: Iuliano 8, Gobbo 1, Pertile 6, Favaretto, Tivenius 8. Bianchi 4, Varaldi 7, Valli 2, Pellegrini 11. Ne: Mioni, Rosar. All. Gambarotto

Arbitri: Castellano-Marenna

Note: T.l. Fut 10/16 Pon 8/11. Rimb: Fut 41 (Miccoli 10), Pon 56 (Varaldi 11). Ass: Fut 7 (Sammartini 5), Pon 7 (Iuliano 2).

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Futurosa perde il fattore campo nella gara d'andata dei play-out contro Ponzano.

Dopo un'ottima partenza, la formazione di Scala si è spenta, tradita dalle pessime percentuali di tiro che hanno spianato la strada del successo alle venete. Vano, dopo la lunga rimonta, il rush finale che ha visto le rosanero arrivare a due sole lunghezze dall'avversaria. La bomba di Pertile prima e il libero di Pellegrini poi hanno sancito il colpaccio della compagine di Gambarotto che mercoledì alle 20.30, sul parquet di casa, avrà la chance di chiudere la serie.

Scala da fiducia a Sammartini, Carini, Bosnjak, Camporeale e Miccoli, quintetto che parte con la giusta carica volando sul 6-0 dopo 1'30" grazie a due triple di Camporeale ben imbeccata da Sammartini.

Ponzano litiga con il canestro (0/5 iniziale per Pertile e Gobbo), dall'altra parte Miccoli e un libero di Sammartini allungano il break rosanero costringendo Gambarotto al time-out. Dentro Cumbat per Miccoli gravata di due falli, Lara si fa subito trovare pronta per il canestro dell'11-0.

È Gobbo, dopo 6', a sbloccare le venete dalla lunetta, primo punto che da la carica alle ospiti che con Valli e Varaldi risalgono 11-7 con Scala pronto a fermare la partita.

Ancora Varaldi a segno prima del canestro di Camporeale che chiude il primo quarto sul 13-9. Si riparte con Bosnjak a segno poi si spegne la luce in casa Futurosa con Ponzano brava ad approfittarne. La tripla di Iuliano firma il primo vantaggio sul 15-16, Tivenius e ancora Iuliano portano il punteggio sul 16-22 con 4' da giocare.

Miccoli e Bosnjak provano a scuotere le padrone di casa, sul 20-22 ancora Ponzano protagonista con la tripla di Pellegrini e i liberi di Bianchi che mandano le squadre al riposo sul 20-27.



Miccoli in azione Foto Bruni

Massimo vantaggio ospite nella prima metà di terzo quarto: dopo il libero di Bosnjak e il canestro di Carini, le triple di Pertile e Varaldi regalano alla formazione di Gambarotto il +10 sul 23-33. Vantaggio invariato in apertura di ultimo parziale sul 31-41 poi il tentativo di rimonta di Futurosa che dal 35-43 con 4'da giocare piazza il parziale di 6-0 che a 39" dalla sirena la rimette in partita.

Time-out e contro time out, la tripla della freddissima Pertile riporta Ponzano a + 5 e rende inutile il disperato tentativo finale delle triestine. —

SERIE B

La Pontoni Falconstar cade con la capolista

I biancorossi escono a testa alta dal campo di Orzinuovi
Medizza, Rezzano e Prandin chiudono in doppia cifra

ORZINUOVI	68
PONTONI FALCONSTAR	60

(19-13, 33-27; 51-42)

Orzinuovi: Agbamu 6, Gallo n.e., Da Campo 13, Alessandrini, Trapani 3, Planezio 4, Gasparin 2, Procacci 11, Ponziani 16, Trebeschi, Leonzio 13. All. Calvani

Falconstar: Coronica, Mazic 9, Bacchin 7, Maiola 3, Soncin, Marson 3, Cestaro, Prandin 12, Arrighini, Bellato 2, Medizza 13, Rezzano 11. All. Praticò

Note: tiri da 3: Orzinuovi 4/16, Falconstar 5/19. Tiri liberi: Orzinuovi 10/12, Falconstar 11/14. Rimbalzi: Orzinuovi 34, Falconstar 31. Usciti 5 falli: Medizza.

Michele Neri / MONFALCONE

La Pontoni Falconstar lotta ma non può nulla sul campo della capolista Agribertocchi Orzinuovi, sempre più prima dopo la sconfitta di Mestre sul parquet del Petrarca Padova. I biancorossi confermano il buon momento, giocano una partita difensiva di alto livello ma pagano gli sforzi in attacco uscendo in ogni caso a testa alta.

Il primo canestro della gara è biancorosso ed è di Mazic, ma Orzinuovi prende subito il comando delle operazioni. Una tripla di Da Campo al 4' fa 11-4 per i bresciani. In attacco Mazic è ispirato (tripla) e Medizza comincia a farsi sentire sotto le plance: alla fine del primo quarto il vantaggio casalingo è di 6 punti sul 19-13.

In apertura Planezio segna subito dalla lunga distanza e al 14', dopo un canestro di Ponziani, il vantaggio interno supera la doppia cifra (+11 sul 29-18). Come nel primo quarto però la Falconstar reagisce, si iscrive alla gara Rezzano con i suoi primi punti e dopo un break ospite di 6-0 è coach Calvani a chiamare time-out. All'intervallo lungo è ancora +6 per i padroni di casa (33-27). Al rientro dagli spogliatoi Orzinuovi prova subito a staccare la Falconstar con l'immediato +10 (37-27) firmato da Procacci e Ponziani. Un paio di liberi di Rezzano non sono sufficienti per arginare il parziale, al 23' è +15 sul 44-29. La Falconstar però continua a lottare: sospinta dal trio Prandin-Rezzano-Medizza la formazione monfalconese riporta il divario sotto la doppia cifra (47-38 al 26'). Il + 9 interno rimane fino alla terza sirena (51-42).

All'inizio dell'ultima frazione Medizza fa –7 lasciando sperare in un finale in volata, Orzinuovi però da squadra di rango non si scompone ed è fredda nel gestire il vantaggio con Ponziani che riporta i padroni di casa a +11 sul 57-46. I biancorossi gettano la spugna solo a un paio di minuti dalla fine e c'è spazio per tutta la panchina con Marson e Maiola che vanno a segno da 3 punti. —



Medizza e coach Praticò

SERIE C GOLD E SILVER

Jadran ok a Vicenza Cus, impresa a Riese

La Monticolo&Foti di Oberdan vince in trasferta per 76-68
La rimonta dell'Is Copy (74-71) vale il secondo posto

Guido Roberti / TRIESTE

Pronto riscatto dello Jadran Monticolo&Foti nel penultimo atto della fase Oro di C Gold. La squadra di Oberdan è andata a vincere 76-68 sul campo del fanalino di coda Vicenza, risultato che rafforza il quinto posto e consente alla squadra carsolina di giocarsi, nell'ultimo atto contro San Bonifacio, la possibilità non solo di blindare ma anche migliorare la posizione in classifica in vista dei play-off. Una promozione, almeno quella diretta, ora nelle mani di Murano che in casa si giocherà il match-point contro Montebelluna, e il terzo incomodo Oderzo pronto ad approfittare proprio in caso di successo ospite a Murano grazie ad una eventuale avulsa favorevole. Per quanto riguarda lo Jadran, elogio all'intera squadra, capace di andare a referto con tutti i nove uomini a disposizione, e ficcante nei momenti decisivi dell'incontro caratterizzato dall'equilibrio per tre quarti di gara, con vantaggio berico all'intervallo sul 37-35 ed una ripresa volenterosa degli ospiti cullati dai 18 punti di Borut Ban e dai 14 di De Petris.

Girone Oro: Murano 18; Oderzo, Montebelluna 16; Pordenone, Jadran Monticolo&Foti 14; S. Bonifacio 12; Bolzano 8; Vicenza 6.

Per il girone Silver, a Riese Is Copy Cus costretto ad attendere 55 minuti rispetto all'orario previsto a causa della sostituzione della struttura portante del canestro. Sul campo, grande impresa dei ragazzi di Pozzecco, sotto quasi tutta la partita (terzo quarto 58-47 per i trevigiani) rimontano negli ultimi due minuti con le bombe di Demarchi a siglare il vantaggio poi difeso con grande cuore. 74-71 il finale per i gialloblù, e sorpasso al secondo posto proprio su Riese che all'andata aveva beffato di due punti gli universitari. Il successo non basta per tenere vive le speranze di primo posto, matematicamente di Jesolo, pertanto il Cus sarà certamente in C Regionale l'anno prossimo ma intanto si gode le emozioni di una grande serata nel trevigiano.

Girone Argento: Jesolo 24; Is Copy Cus e Riese 20; S. Donà 14; Venezia 12; Codroipo 8; Verona 6; Bassano 0.

C Silver e serie D devono ancora emettere certi verdetti, alcuni solo per la gloria, come i play-off per la Goriziana Caffè che assieme a Corno di Rosazzo attende lo sviluppo delle sfide tra Cordenons-Spilimbergo e Cervignano-Ubc per meglio delineare il ranking della futura C unica. Più motivante la difesa della menzionata categoria della Servolana, che osserverà nel frattempo i play-off della D, prima di sfidare una tra Azzano Decimo, San Vito, Kontovel o Fagagna. —



Un'immagine del derby Is Copy Cus-Jadran Foto Silvano

PUGILATO

Memorial "Battimelli" vetrina di futuri campioni azzurri

Successo sul ring e sugli spalti per la 11ª edizione svoltasi al PalaChiarbola
Ieri spazio al 2° Criterium giovanile e alla Gym Boxe con decine di atleti

Francesco D. Severi / TRIESTE

Gare avvincenti tra i pugili del domani, un en-plein sfiorato dagli atleti della nazionale italiana negli incontri contro gli omologhi croati, la premiazione del maestro Nevio Carbi e quella di Luca Chiancone, il neo campione italiano dei pesi medi che ha riportato a Trieste l'ambito titolo a quasi cinquant'anni di distanza dall'epopea di Nino Benvenuti. E poi ancora una domenica all'insegna dalla linea verde con il 2° Criterium giovanile e la Gym Boxe e conclusa con le ultime battaglie del pomeriggio a carattere interregionale. Il tutto davanti alle centinaia di spettatori che hanno assiepato gli spalti del PalaChiarbola.

Eccoli, gli ingredienti che hanno portato al successo l'11ª edizione del Memorial "Enzo Battimelli" di pugilato svoltosi in questo weekend. Quanto al ring, i riflettori erano puntati – oltre che sulla passerella celebrativa del triestino Luca Chiancone soprattutto sulla maxi sfida Italia-Croazia, nella quale gli azzurri hanno sfiorato per un soffio un clamoroso 7 su 7. Oltre al dominio dell'olimpionica a Tokyo 2020 Rebecca Nicoli contro Lidija Tislar, battuta ai punti in un match nel quale l'atleta italiana ha letteralmente spadroneggiato in lungo e in largo, hanno trionfato – sempre ai punti – anche Giacomo Giannotti, Angelo Morello e Salvatore Cavallaro. Quindi un successo croato, l'unico di giornata, con Jesus Sanabia Acosta che è stato sconfitto da Marko Calic, prima degli ultimi 2 match terminati con altrettante vittorie italiane grazie a Vincenzo Bertone e Matteo Nori.


Il triestino Roberto Boschi (in rosso) in azione Foto Francesco Bruni

Il 6 maggio a Gorizia Francesco Santacroce combatterà per il titolo tricolore pesi leggeri

Sempre nel pomeriggio di sabato il ricco programma prevedeva tre sfide tra atleti della Trieste Pugilato – vinte da Felix Ularu, Simone Alessio ed Antonio Ciocchi rispettivamente contro Roberto Jorgio Boschi, Fabian Milani e Saleem Sabur– e l'incontro tra due giovani promesse della boxe femminile, conclusosi con il successo di Giordana Sorrentino su Rebecca Iorio al termine di tre round all'insegna dell'equilibrio. Nella seconda giornata della manifestazione hanno invece preso il centro della scena i più piccoli, con il 2° Criterium giovanile ed una serie di incontri di tipo sparring "IO", ovvero una versione giovanile della Gym Box, prima degli ultimi combattimenti a carattere interregionale di pugilato olimpico.

Un successo di pubblico, dunque, la rassegna che cadeva nel bel mezzo di un momento a tutti gli effetti fantastico per la pugilato in riva all'estremo nord dell'Adriatico. Dopo lo straordinario risultato di Luca Chiancone, a breve il Friuli Venezia Giulia competerà infatti per un altro titolo nazionale. Nello specifico si tratta dei pesi leggeri, categoria nella quale Francesco Santacroce contenderà al campione uscente Marvin Demollari la palma di campione d'Italia nel match in programma al PalaBrumatti di Gorizia il prossimo 6 maggio. —

HOCKEY INLINE

Tergeste ancora in corsa per salvare la massima serie

Una rete di Mariotto ha permesso alla Tergeste di stendere lo Sportleale Monleale nella gara-2 valida per i play-out salvezza di serie A. In gara-1 i piemontesi avevano battuto i triestini con un secco 7-0. Le parole di Mattiussi: «Abbiamo giocato questa partita impostando subito il nostro gioco e cercando di limitare al massimo la velocità avversaria. Ora dobbiamo concentrarci ed arrivare carichi per gara-3, la nostra ultima possibilità di restare in serie A».

CICLISMO

È tutto pronto per l'edizione 2023 della Coppa Montes

Si annuncia come la Coppa Montes-Gp della Resistenza più veloce di sempre l'edizione numero 68 della corsa che si svolgerà domani con partenza e arrivo a Monfalcone. La media record di 44 km/h, stabilita nel 2022 andrà probabilmente già in archivio complici le nuove regole che permetteranno il rapporto libero, ovvero non ci sarà limite alla lunghezza della pedalata massima e questo farà raggiungere ai corridori punte di velocità record in pianura.

L'EVENTO

Le vogatrici dei club triestini in acqua per Fiume in Rosa

TRIESTE

L'8ª edizione della Giornata nazionale della Salute della Donna ha trovato in Fiume in Rosa, attivato in tutta Italia dalla Fondazione Atena Onlus, un'entusiastica partecipazione delle numerose vogatrici che a Trieste sono scese in acqua in yole, barche da coastal rowing, gig e qualche canoa. E se di una regata amatoriale si trattava, va sottolineata la disponibilità da parte di tutti i club remieri, che dimostrando sensibilità sociale, hanno messo a disposizione le imbarcazioni, le barche appoggio per l'assistenza, e le persone che hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa che pone al centro dell'attenzione pubblica il tema della salute femminile, ricordando alle donne l'importanza fondamentale della prevenzione sanitaria, dello sport e dei corretti stili di vita, testimoniando solidarietà a tutte coloro che hanno problemi oncologici.

Un Fiume in Rosa le 50 imbarcazioni mosse da 130 vogatrici che dalla sede del Dopolavoro Ferroviario sono scese in sfilata fino al Molo San Giusto, per poi passare in rassegna tutta la lunghezza del Molo Audace, salutate dal folto pubblico presente, ed il ritrovarsi davanti a piazza Unità d'Italia il leva-rem di diverse formazioni aveva il sapore del forte sentimento di solidarietà e determinazione femminile, e la dimostrazione che non bisogna arrendersi di fronte alla malattia.

In acqua, su una delle barche appoggio, la dott. ssa Marina Bortul responsabile del reparto di Chirurgia Senologica – Breast Unit dell'Ospedale di Cattinara, testimonianza di come Fiume in Rosa rappresenti non un solo un mero evento sportivo, ma un momento di condivisione tra attività fisica e impegno sociale. —

MAURIZIO USTOLIN

TUFFI

Agli Assoluti di Torino Auber è 2° nel sincro 3 m

La piscina Monumentale di Torino ha ospitato i campionati assoluti di tuffi. Gabriele Auber (Ts Tuffi) è giunto 2° nel sincro 3 metri in coppia con l'italo-spagnolo Adriano Ruslan. Per Auber, inoltre, 10° posto da 1 m e 7° nei 3 m.

Marianna Cannone (Ts Tuffi) 13ª da 1 m, 10ª da 3 m e 6ª dalla piattaforma.



CICLISMO

Tadej Pogačar cade e va ko Evenepoel vince la Liegi

Frattura al polso per lo sloveno caduto dopo 85 chilometri, l'iridato belga fa uno show dei suoi. Tra gli italiani il migliore è Ciccone giunto tredicesimo

ROMA

Doveva vincere uno dei due e così è andata anche se è stata la sfortuna a togliere di mezzo l'altro. La Liegi-Bastogne-Liegi non ha visto il duello, tanto atteso e annunciato, fra Tadej Pogacar e Remco Evenepoel, perché lo sloveno è caduto assieme al danese Mikkel Froelich Honoré dopo circa 85 km di corsa, ed è stato costretto a ritirarsi. Portato in ospedale a Gand, gli sono state riscontrate fratture multiple a un polso, secondo quanto ha detto Mauro Giannetti della UAE Emirates e quindi verrà sottoposto a operazione chirurgica. Tutto ciò complicherà i suoi piano per preparare a dovere il Tour de France.



Remco Evenepoel, vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi

Remco Evenepoel, invece, si è allenato alle Canarie pensando al Giro d'Italia, e intanto si è preso la soddisfazione, con una stoccata della sue a una trentina di chilometri dall'arrivo, di bissare il successo dell'anno scorso. Era dal 1998, quando ci era riuscito Michele Bartoli, che un ciclista non vinceva la Liegi per due anni di seguito, ora lo ha fatto Remco facendo impazzire il pubblico di casa che, lungo le strade bagnate dalla pioggia, lo ha incitato a gran voce. Anche nell'ultima della classiche di primavera c'è stato, come in quelle precedenti, la vittoria di uno, sempre un campione, che arriva da solo sul traguardo.

E questa volta è toccato al 23enne belga che ha tanta voglia di stupire e promette di dare vita, insieme a Pogacar che di anni ne ha 24, a una dualismo che caratterizzerà il ciclismo del prossimo futuro. E gli italiani? Si sono dati da fare, lungo il percorso, Giulio Ciccone e Simone Velasco, ma alla fine nessun rappresentante del pedale azzurro si è piazzato fra i primi dieci (il migliore è stato Ciccone, 13°).

Intanto ha fatto la storia tra le donne l'olandese Demi Vollering, 26enne che ha realizzato la tripletta della Ardenne vincendo a Liegi dopo averlo fatto nella Amstel Gold Race e nella Freccia Vallone.

A darle del filo da torcere fino all'ultima pedalata è stata Elisa Longo Borghini, che si è dovuta accontentare del secondo posto, battuta allo sprint ma meritando comunque il plauso generale. —

Scelti per voi





Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Il commissario Montalbano (**Luca Zingaretti**) indaga su un caso di truffa: il ragioniere Gargano si è dileguato con i soldi che molti cittadini di Vigata gli avevano affidato. Intanto, deve vedersela con i tormenti sentimentali del suo vicequestore.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.20
Sulla nave Allegiance viene trovato impiccato il sottufficiale Wassner, marinaio in attesa di andare in congedo. La prima ipotesi è che si tratti di un suicidio, ma le indagini portano a un certo Bradshaw.



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci e la squadra di Report ci parlano di energia sostenibile. Se ogni Paese mettesse in comune l`energia proveniente da fonti rinnovabili, l`impatto economico e ambientale sarebbe straordinario.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola dei Famosi
CANALE 5, 21.20
In diretta dall'Honduras scopriamo come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Quest'anno i concorrenti sono divisi in tre Tribù.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.35 Basco Rosso Documentari

RAI 2
6.55 La valle delle rose selvatiche - La fattoria del destino Film Dramm. ('07)
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Blue Bloods Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Rubrica
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.20 Rai Parlamento Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lif.
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
20.50 Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo
21.20 Report Attualità
23.15 Le ragazze Reportage

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Chips 1/B Telefilm
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.55 La Ciociara Miniserie
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Mussolini - Ultimi Giorni Documentari

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Luce Dei Tuoi Occhi - Seconda Stagione Miniserie
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 L'Isola dei Famosi Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
6.25 The Goldbergs Serie Tv
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni
8.15 Georgie Cartoni animati
8.45 Chicago P.D. Serie Tv
9.35 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin (1ª Tv) Telefilm
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.35 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Attualità
0.10 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Att.
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Speciale Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi Attualità
22.10 Mussolini ultimo atto Film Drammatico ('74)
0.15 Testimoni della 2ª Guerra Mondiale Documentario

TV8
14.00 Omicidio al college (1ª Tv) Film Tv Thriller ('21)
15.45 Innamorarsi a Valentine Film Drammatico ('16)
17.30 Una proposta seducente Film Drammatico ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Quantum of Solace Film Azione ('08)
23.30 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lifestyle
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.35 Undressed (1ª Tv) Show

20 — 20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible - Protocollo Fantasma Film Azione ('11)
23.55 Operazione U.N.C.L.E. Film Azione ('15)
2.10 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 — 21
14.30 In the dark Serie Tv
16.00 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Master Z: The Ip Man Legacy Film Azione ('18)
23.10 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
0.40 The Reckoning Film Drammatico ('20)
2.30 The Good Fight Serie Tv

IRIS — 22
12.45 Woman in Gold Film Drammatico ('15)
15.00 Sfida a White Buffalo Film Avventura ('77)
17.05 Una Donna Una Storia Vera Film Dramm. ('85)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)
23.20 Prova a prendermi Film Commedia ('02)

RAI 5 — 23
15.50 La macchina da scrivere Spettacolo
17.30 Orchestra Rai: Il ritorno di Vadim Repin con Kazuki Yamada Spettacolo
19.05 Le serie di RaiCultura.it Documentari
19.25 Art Rider Documentari
20.25 Italian Beauty Attualità
21.15 Il ladro di cardellini Film Commedia ('20)
22.45 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 California addio Film Western ('77)
15.55 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
17.45 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
19.25 Vita, cuore, battito Film Commedia ('16)
21.10 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
22.45 Bravados Film ('58)
0.30 Pronto ad uccidere Film Drammatico ('76)

RAI PREMIUM — 25
14.25 Mare Fuori Serie Tv
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il Commissario Rex Serie Tv
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Un'estate in Florida Film Commedia ('16)
22.50 Imperfetti sconosciuti Attualità
23.35 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv

CIELO — 26
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 The Impossible Film Drammatico ('12)
23.15 Naked SNCTM: vivi le tue fantasie Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
23.10 Stardust Film Fantasy ('07)
1.05 CHiPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La vita nascosta - Hidden Life Film Drammatico ('19)
23.50 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 — 30
16.25 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
18.35 L'Isola Dei Famosi Real Tv
18.40 Amici di Maria Spettacolo
19.15 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Un amore senza tempo Film Drammatico ('07)
23.25 I Circuiti Dell'Amore Film Commedia ('16)
1.05 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv

REAL TIME — 31
13.50 Una vita da ristrutturare (1ª Tv) Film Tv
15.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Att.
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.25 Tgcom24 Attualità
4.30 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Missione restauro Doc.
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
22.20 Una famiglia fuori dal mondo (1ª Tv) Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD — 57
15.00 Ciclismo. Liegi-Bastogne-Liegi Donne
18.20 Ciclismo. Giro Mediterraneo in Rosa
19.25 Atletica. Padova Marathon
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile- Play-off: Quarto di FInale - Chieri-Novara ev. gara 3
23.00 Calcio Totale. Calcio
24.00 Ciclismo su pista. Nations Cup Milton 3a tappa

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.35 Ascolta si fa sera
20.45 Zona Cesarini - Posticipo SerieA: Atalanta - Roma

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
20.30 Il Cartellone: in diretta Euroradio da Londra, St Martin-in-the-Fields English Baroque Soloists Monteverdi Choir
22.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Chicco Giuliani

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 The Bourne Identity Film Sky Cinema Collection
17.45 Il ras del quartiere Film Sky Cinema Comedy
17.55 Taddeo l'esploratore e la tavola di smeraldo Film Sky Cinema Family
18.45 Downton Abbey II - Una nuova era Film Sky Cinema Due
18.55 Lo squalo Film Sky Cinema Suspense
19.00 Tre all'improvviso Film Sky Cinema Romance
19.00 Non mollare mai Film Sky Cinema Uno
19.05 The Bourne Supremacy Film Sky Cinema Collection
19.20 Jurassic Park III Film Sky Cinema Action
19.20 Il colpo del cane Film Sky Cinema Comedy
19.25 Il nemico alle porte Film Sky Cinema Drama
19.25 L'ape Maia - Il film Film Sky Cinema Family
21.00 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Action
21.00 Tower Heist - Colpo ad alto livello Film Sky Cinema Comedy
21.00 La Befana vien di notte Film Sky Cinema Family
21.00 Burlesque Film Sky Cinema Romance
21.00 Frantic Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Bourne Ultimatum - Il ritorno dello sciacallo Film Sky Cinema Collection
21.15 Three Kings Film Sky Cinema Due
21.15 Il colibrì Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 LA MACROREGIONE DANUBIANA
14.30 LELIO LUTTAZZI: LO SWING, GLI ANNI '60
15.00 VIDEOMOTORI
15.15 TG EVENTS.IT
15.40 ALPE ADRIA
16.10 IL SETTIMANALE
16.40 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA
23.40 ŠPORTEL

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - R
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 SVEGLIA TRIESTE! - il meglio
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 BAGOLANDO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
24.00 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04:00 Dai 60 ai 2000
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19:00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21:00 RE CARNIVAL – Carnevale senza confine di Trieste
23:00 Vivi la notte con teleantenna

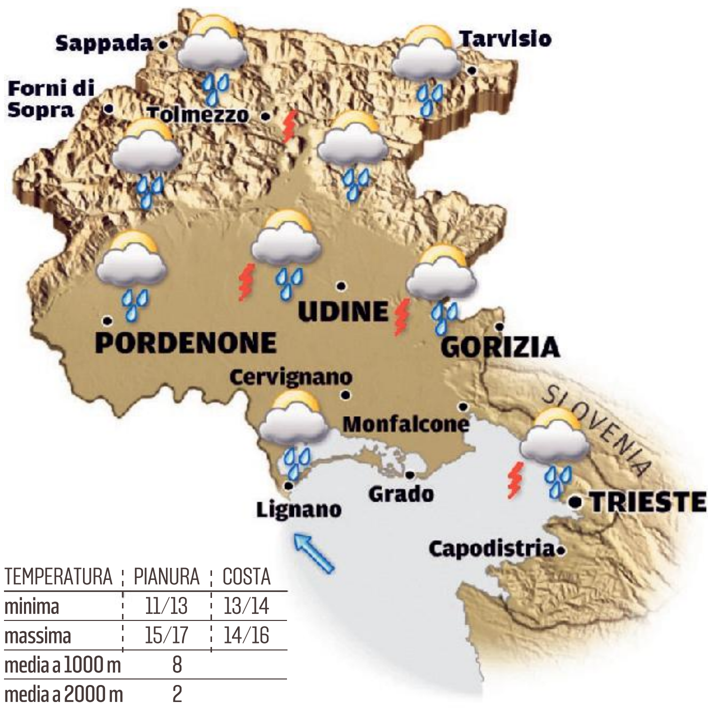
RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **12.30** Gr FVG; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Boris Kobal: LA STORIA DI SAVA – 1.pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

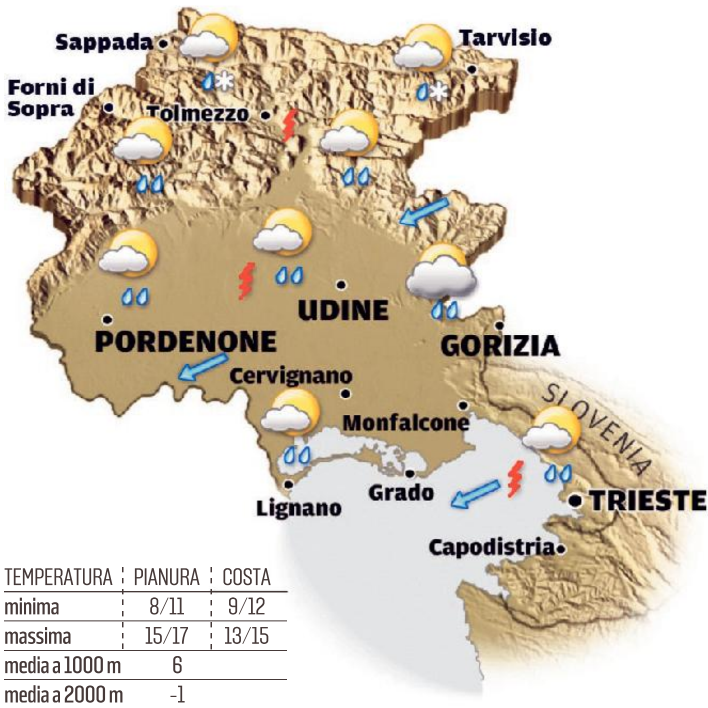


Dalla notte fino al pomeriggio sono previste piogge diffuse, in genere moderate o abbondanti, con possibili rovesci e temporali. Fino al mattino soffierà Scirocco moderato sulla costa. Fra tardo pomeriggio e sera deciso miglioramento a partire da ovest con schiarite. Quota neve in calo da 2.000 a 1.500 metri circa in giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/14
massima	15/17	14/16
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Dalla notte fino al pomeriggio saranno possibili piogge, in genere deboli o moderate, ma localmente anche abbondanti e con la possibilità di rovesci o temporali. Soffierà vento da nord-est moderato, Bora sulla costa. In giornata quota neve in calo fino a circa 1.300 metri. Dal tardo pomeriggio deciso miglioramento con possibile cielo sereno in serata.

Tendenza. Mercoledì prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso su pianura e costa e variabilità in montagna. Giovedì possibile maggiore nuvolosità su zone montane e pedemontane.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	9/12
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: il mattino temporali con grandine su Est Lombardia, Triveneto, Emilia orientale e Romagna; dal pomeriggio migliora da ovest.
Centro: temporali anche forti in estensione dal versante tirrenico a quello adriatico. Migliora la sera.
Sud: variabilità con piogge tra Molise, Campania e Alta Puglia.

DOMANI

Nord: instabile con temporali su Alpi, Prealpi centro-orientali, Triveneto, Emilia Romagna in attenuazione entro sera. Più sole a ovest.
Centro: transito di locali temporali su interne tirreniche, Appennino e regioni adriatiche entro sera.
Sud: variabilità e qualche isolato piovasco tra Campania, Molise e Alta Puglia. Più sole altrove.

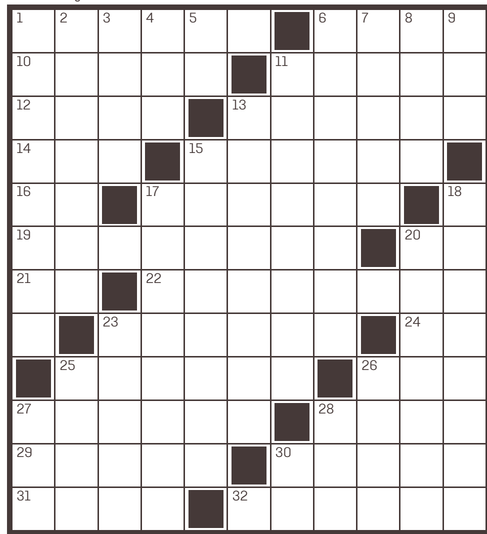
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Ultimatum senza appello - **6** Isola della Dalmazia - **10** Il fisico Newton - **11** Il fiume di Lima - **12** Alimenta il lago Nasser - **13** Bacinella per setacciare le sabbie aurifere - **14** Barbare quelle di Carducci - **15** Il don Gesualdo di Verga - **16** La coda dello struzzo - **17** Volesse il cielo! - **19** Ben disposti - **20** Il provenzale antico - **21** Dario di *Mistero buffo* - **22** Lacerati, strappati - **23** Far male, danneggiare - **24** Trapani sulle auto - **25** Graziosa - **26** Né oggi, né in seguito - **27** Gli antichi greci - **28** Arbusto delle Rosacee - **29** Prefisso contrario di micro - **30** Pelliccia di coniglio - **31** Cetacei amazzonici - **32** Robinson che visse in un'isola sperduta.

VERTICALI: **1** Difese la porta dell'Italia ai mondiali del 1982 - **2** Il santo del 4 aprile - **3** La sposa di Shiva - **4** Dottrina filosofico-religiosa cinese - **5** Centro di Siracusa - **6** Un'artista come Artemisia Gentileschi - **7** Non zuccherati - **8** Visibilmente allegro - **9** Un gioco con dadi - **11** Rende liscia la pelle della faccia maschile - **13** Comprano e rivendono biglietti a prezzo maggiorato - **15** Stringe la punta del trapano - **17** Una hit di Zucchero - **18** Sconfisse Annibale a Zama - **20** Il Bottecchia leggenda del ciclismo - **23** Attrezzi per mietere - **25** Gruppo patriarcale scozzese - **26** Altro nome del carlino - **27** Prefisso che dimezza - **28** Fu la sigla della Repubblica Araba Unita - **30** La Liberia in rete.

D	I	K	T	A	T	■	P	A	G	O
I	S	A	A	C	■	R	I	M	A	C
N	I	L	O	■	B	A	T	A	I	A
O	D	I	■	M	A	S	T	R	O	■
Z	O	■	M	A	G	A	R	I	■	S
O	R	D	I	N	A	T	I	■	O	C
F	O	■	S	D	R	U	C	I	T	I
F	■	F	E	R	I	R	E	■	T	P
■	C	A	R	I	N	A	■	M	A	I
E	L	L	E	N	I	■	R	O	V	O
M	A	C	R	O	■	L	A	P	I	N
I	N	I	E	■	C	R	U	S	O	E

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Un piccolo impedimento non vi permetterà di realizzare in breve un progetto che da tempo avete in mente. In amore saprete prevenire le esigenze e i desideri di chi amate.

TORO
21/4 - 20/5



Le stelle vi proteggono in campo economico, per cui, se avete in mente di fare un investimento, questa potrebbe essere la giornata più propizia. In amore non bisogna esagerare.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Vi attende una pericolosa minaccia di lavoro. Si tratterà di un'ipotetica perdita di denaro. Ma riflettete con calma prima di preoccuparvi seriamente. Incomprensioni in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi aspetta un viaggio di lavoro. La nuova situazione vissuta v'ispirerà nuove idee e interessanti possibilità di vita. In amore non dovrebbero mancare le novità.

LEONE
23/7 - 23/8



Prospettive decisamente positive, quindi datevi da fare con slancio ed entusiasmo. Saprete organizzarvi con abilità e razionalità. Situazione economica stabile e rassicurante.

VERGINE
24/8 - 22/9



Avrete le idee chiare e tanta buona volontà nel mandare avanti progetti impegnativi, nel preparare il terreno per qualche iniziativa. Buona organizzazione della vita.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Progressi con le finanze. Sapete fare mosse molto intelligenti e lungimiranti. Nella vita privata colloqui rassicuranti. Per il lavoro tutto bene, ottima inventiva. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Utilizzate la mattina per gli impegni più urgenti: nel pomeriggio infatti le cose potrebbero complicarsi. Moderatevi nell'uso delle parole, anche in amore. Nuovo lavoro con sorprese.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Piccole contrarietà specialmente nelle prime ore del mattino. Non preoccupatevi e procedete come se niente fosse. C'è una tendenza al miglioramento. Serata in casa.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La situazione odierna va giudicata con la massima obiettività. Potrete raccogliere i frutti del vostro lavoro. Il merito è tutto vostro. Confidatevi con un familiare.

PESCI
20/2 - 20/3



Anche oggi dovreste riuscire a organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto positivi con gli amici. Colloqui interessanti.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,0	15,6	69%	6 km/h
Monfalcone	9,8	18,3	65%	7 km/h
Gorizia	8,7	19,8	75%	6 km/h
Udine	10,5	20,1	73%	5 km/h
Grado	9,8	18,3	80%	7 km/h
Cervignano	8,0	20,3	78%	4 km/h
Pordenone	8,8	20,0	81%	5 km/h
Tarvisio	3,8	15,9	81%	6 km/h
Lignano	14,3	18,3	81%	9 km/h
Gemona	8,2	18,4	76%	4 km/h
Tolmezzo	9,7	17,5	83%	7 km/h
Forni di Sopra	7,0	14,8	82%	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,6	0,15 m
Monfalcone	calmo	13,8	0,23 m
Grado	calmo	14,4	0,40 m
Lignano	calmo	13,8	0,39 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	18	Copenaghen	8	13	Mosca	8	18
Atene	12	19	Ginevra	9	19	Parigi	9	15
Belgrado	12	21	Lisbona	12	23	Praga	9	17
Berlino	12	16	Londra	8	13	Varsavia	11	21
Bruxelles	8	14	Lubiana	6	19	Vienna	9	21
Budapest	12	22	Madrid	11	23	Zagabria	9	22

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	8	15
Bari	12	19
Bologna	12	22
Bolzano	13	22
Cagliari	13	20
Firenze	13	24
Genova	13	18
L'Aquila	9	20
Milano	11	22
Napoli	12	21
Palermo	14	18
R. Calabria	14	21
Roma	13	22
Torino	9	20
Venezia	14	19

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 23 aprile 2023 è stata di 14.732 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ONORANZE FUNEBRI




800 833 233
NUMERO VERDE


800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 **TRIESTE CENTRO**

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com

 **TRIESTE – FRONTE CIMITERO**

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com

 **OPICINA**

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com

 **TRIESTE – SAN GIACOMO**

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com

 **TRIESTE – CATTINARA**

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com

 **MONFALCONE**

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com